

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 11 NOVEMBRE 2015

n. 146



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1882

**Finanziamenti del Ministero della salute con destinazione vincolata Legge 5 giugno 1990, n. 135 “Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l’AIDS” - Iscrizione al bilancio.**

Pag. 48097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1884

**Art. 14 L.R. 53/14 - Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2013 di cui all’art. 18, co. 2, del D.Lgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell’1-12-2014 e Istituzione nuovo Capitolo di spesa.**

Pag. 48098

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1885

**Comune di Brindisi - Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P di cui alla Delibera del Commissario ad Acta n. 24 del 27.03.2012 (adozione) e alla Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 19.12.2014 (di controdeduzioni e/o adeguamento). Approvazione.**

Pag. 48110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1886

**ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) - L. 560/93 - Autorizzazione all’utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi all’anno 2013 per un importo di € 3.098.805,33 e all’anno 2014 per un importo di € 2.174.506,36.**

Pag. 48116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1887

**ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) - Rilocalizzazione di parte di economie derivanti da interventi di Nuove Costruzione di cui alla Legge 457/78 Bienni 1°-2°-3° anticipato e 3° completamento per un importo di € 2.882.756,71.**

Pag. 48119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1888

**ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) - Lavori di urgenza ai sensi degli art. 175 del DPR n.207/2010 - Ripristino Impianti di Ascensore nei Comuni di: Castellaneta, Statte, Taranto e Torricella, per un importo pari a € 250.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.**

Pag. 48121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1889

**Comune di MARTINA FRANCA (TA) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di un albergo-residenza in un’area attrezzata ubicato in loc.tà “Ortolini” della C.da “Mater Domini”. Ditta: “G.ni BALSAMO e PALOMBELLA Vito”.**

Pag. 48122

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1890

**Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all’art. 2 comma 1 lett. b) dell’Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 171/2014 - Annualità 2013. Approvazione della graduatoria relativa agli EDIFICI STRATEGICI e della graduatoria degli EDIFICI SCOLASTICI.**

Pag. 48129

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1900

**Revisione Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Valenzano. Legge n. 475/1968 art. 2 comma 2 - ottemperanza sentenza Tar Bari n. 1044/2015.**

Pag. 48149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1901

**Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 art. 11 - anno 2010 - Comune di BARI.**

Pag. 48151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1902

**Comune di Manfredonia (FG) - Deliberazione di C.C. n. 34/2009. Declassificazione e autorizzazione all’alienazione di terreni di uso civico in agro del Comune di Manfredonia compresi nei Fg 83-85-86-107-108.**

Pag. 48152

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1903

**COMUNE DI BARI - Variante al PRG per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" del suolo in loc. Torre a Mare in ditta Iacobellis Teresa, a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n.6349/2011. Rilascio Parere Paesaggistico PUTT e Approvazione.**

Pag. 48160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1904

**APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - Atto Dirigenziale n. 799/2015 del 07.05.2015 - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. Codice progetto NUS228.**

Pag. 48167

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1905

**P.S.R. Puglia 2007-2013 - Attività di supporto tecnico finalizzato al raggiungimento del target di spesa previsto al 31/12/2015. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e SIN S.p.a.**

Pag. 48202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1907

**L.R. 30 aprile 1980 n. 34 Adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare".**

Pag. 48217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1908

**Padiglione EXPO 2015. Sostituzione componenti Struttura regionale di Coordinamento.**

Pag. 48228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1909

**Adesione della Regione Puglia alla Rete Nazionale delle Pubbliche amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere "RE.ADY."**

Pag. 48228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1910

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso dell'anno 2015. Diffusione del batterio Xylella fastidiosa. Territorio dei Comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico provincia di Brindisi. Accesso al fondo di Solid. Naz.le.**

Pag. 48235

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2015, n. 1995

**Eventi meteorologici avversi del periodo ottobre 2015 che hanno interessato il territorio regionale. Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza ex art. 5 legge n. 225/1992.**

Pag. 48253

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1882

**Finanziamenti del Ministero della salute con destinazione vincolata Legge 5 giugno 1990, n. 135 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" - Iscrizione al bilancio.**

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie dal responsabile A.P. dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce:

La legge 5 giugno 1990, n. 135, in materia di interventi urgenti per la lotta all'A.I.D.S., all'art. 1, prevede, tra l'altro, specifici interventi di carattere pluriennale per lo svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale nonché per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS.

In base alle disposizioni della richiamata normativa, il finanziamento degli interventi considerati avviene con quote annuali del Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente, vincolate allo scopo.

Con nota prot. AOO\_116/9199 del 16 giugno 2015 il Servizio Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei fondi, pari ad € 3.077.493,74, restituiti dall'Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari alla Regione Puglia, finalizzati all'attività di formazione secondo quanto stabilito dalla Legge n. 135/90 in favore del personale in servizio presso le Unità Operative di Malattie Infettive.

Come deciso ad unanimità nella riunione del 10/06/2015 con i Responsabili delle Unità Operative di Malattie Infettive della Regione Puglia, si procederà alla assegnazione del predetto finanziamento alle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere sulla base di un progetto proposto dai citati Direttori, sempre in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge n. 135/90.

Il finanziamento di € 3.077.493,74, accreditato sul provvisorio di entrata n. 500 del 10/06/2015 acceso presso il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di

Tesoriere Regionale è stato iscritto provvisoriamente al cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Lo stanziamento in questione, versato dall'Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari, da ritenersi assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, deve essere iscritto, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. R. n. 53 del 23/12/2014, al bilancio regionale a mezzo di variazione in aumento nello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2015, con iscrizione ai capitoli per le entrate e per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2015 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E S.M. E I.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dal finanziamento dell'Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari pari ad € 3.077.493,74, ai sensi della L. R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46 del 30/12/2013 va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2015 della Regione Puglia, dei capitoli n. 2035731 per le entrate e n. 761022 per le spese da iscrivere, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Giovanni Campobasso

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 in conseguenza del finanziamento ministeriale per l'anno 2015 indicato in narrativa ed assegnato alla Regione Puglia dalla Tesoreria centrale dello Stato disposto sul conto provvisorio di entrata n.500 del 10/06/2015;

**Parte I - ENTRATA**

**variazione in aumento**

capitolo n. 2035731/2015 U.P.B. 2.1.15 cod. D.lgs.118/2011 E.2.01.01.01.014

F.S.N. - Parte corrente vincolata- corsi di formazione ed assistenza A.I.D.S.

COMPETENZA	€ 3.077.493,74
CASSA	€ 3.077.493,74

**Parte II - SPESA**

**variazione in aumento**

capitolo n. 761022 - U.P.B. 5.6.1

F.S.N. - Parte corrente vincolata- corsi di formazione ed assistenza A.I.D.S.

COMPETENZA	€ 3.077.493,74
CASSA	€ 3.077.493,74

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1884

**Art. 14 L.R. 53/14 - Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2013 di cui all'art. 18, co. 2, del D.Lgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'1-12-2014 e Istituzione nuovo Capitolo di spesa.**

L'Assessore regionale alla Formazione e Lavoro,

dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria dei componenti Uffici e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- il Decreto Legislativo n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;
- con l'art.18 del predetto decreto, è stato istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità;

**Considerato che:**

- con il Decreto del 1°-12-2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2013, la somma di € 3.303,29, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province;
- con nota del 01.09.2015 il Servizio Bilancio e Ragioneria Ufficio Entrate, ha comunicato che è stata accreditata la somma di € 3.303,29 quota di competenza regionale prevista per l'anno 2013, del Fondo Nazionale per le attività delle Consigliere di Parità.
- La suddetta somma di euro 3.303,29, è da ritenere di nuova assegnazione vincolata a specifica attività, pertanto, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art.14 della L.R. 53/14, la conseguente variazione in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2015 della Regione Puglia, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione al Capitolo di entrata n. 2056216, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad € 3.303,29;
- la Rete delle Consigliere di Parità Regionale e Provinciali, ha condiviso il riparto del Fondo annualità 2013, proposto con nota n. 0011362 dell'11.09.2015 dall'Ufficio Occupazione e Cooperazione:
- Consigliere di Parità delle Province BAT, Lecce e Taranto complessivi € 2.312,31

- Consigliera Regionale di Parità € 990,98.

Tanto premesso si rende necessario operare la istituzione di un nuovo Capitolo (C.N.I.) derivante dallo "spacchettamento" del Cap. 953075 - U.P.B. di spesa 02.05.01, con la seguente declaratoria: *"Spese per il funzionamento delle attività di Consiglieri/e di Parità - art. 18 del D. Lgs n. 198/06 - Trasferimento Fondi ad Enti locali"* per la seguente

#### PARTE SPESA:

Capitolo di spesa C.N.I. 953082 - U.P.B. di spesa 02.05.01 la somma da € 0,00 a € 2.312,31  
Capitolo di spesa n. 953077 - U.P.B. di spesa 02.05.01 la somma da € 00,00 a € 990,98.

#### Copertura finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e succ. modif. ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

#### A) Parte I Entrata

(Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

##### Variazione in aumento

Cap. di entrata n. 2056216 " Fondo nazionale per le consigliere di parità"

Competenza € 3.303,29

Cassa € 3.303,29

U.P.B. 02.01.19

PIANO DEI CONTI: 2.1.1.1.001

CODICE SIOPE: 2116

Debitore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Si attesta che l'importo di € 3.303,29 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2015

#### B) Parte II Spesa

(Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

##### Variazione in aumento

Cap. di spesa C.N.I. n. 953082 "Spese per il funzionamento delle attività di Consiglieri/e di Parità art. 18 del D. Lgs n. 198/06

- Trasferimento Fondi ad Enti locali"

Competenza € 2.312,31

Cassa € 2.314,31

U.P.B. 02.05.01

Missione: 15

Programma: 3

PIANO DEI CONTI 1.04.01.02.02

Codice Siope 1532 "Trasferimenti correnti a Province"

#### C) Parte III - Spesa (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

##### Variazione in aumento

Cap. di spesa n. 953077 " Spese per il funzionamento delle attività di Consigliere regionali e provinciali di Parità Spese per consulenze"

Competenza € 990,98

Cassa € 990,98

U.P.B. 02.05.01

Missione: 15

Programma: 3

PIANO DEI CONTI 1.3.2.10.001

SIOPE 1348 "Studio, consulenze, indagini e gettoni di presenza"

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art.4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dalla P.O., dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione e della Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;

- di approvare, le variazioni in aumento, sul Cap. di entrata n. 2056216/15 ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 53/2014, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio di previsione 2015, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di accertare nel Bilancio Regionale 2015 l'importo di € 3.303,29 così come assegnato, alla Regione Puglia, con Decreto Ministero del Lavoro e dalle Politiche Sociali del 1°-12-2014, allegato in copia al presente atto quale parte integrante;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria il seguente

spacchettamento del Capitolo 953075/15: C.N.I. derivato dal Cap. 953075 - U.P.B. di spesa 02.05.01, con la seguente declaratoria: "Spese per il funzionamento delle attività di Consiglieri/e di Parità - art. 18 del D. Lgs n. 198/06 - Trasferimento Fondi ad Enti locali";

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

CORTE DEI CONTI



3 0035584-11/12/2014-SCCLA-Y31PREV-I



Corte dei conti  
UFFICIO DI CONTROLLO SPESA  
DEL MIUR, MIURAC  
MIN. SALUTE e MIN. LAVORO

26 GEN 2015

Reg. .... foglio 265

Cons. Riccardo VENTRE

*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*Al Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- VISTO** l'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, concernente il Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità;
- VISTO** l'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera o) del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5, che indica i criteri di ripartizione del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità;
- VISTO** l'articolo 18, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che riserva una quota pari al trenta per cento all'Ufficio della consigliera nazionale di parità destinata a finanziare, oltre alle spese relative alle attività e ai compensi dello stesso, le spese relative al funzionamento ed ai programmi di attività della Rete delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui al successivo articolo 19;
- VISTO** l'articolo 18, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che destina la restante quota del settanta per cento alle Regioni, suddivisa tra le stesse sulla base di una proposta di riparto elaborata dalla Commissione interministeriale per la gestione del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui al successivo comma 4;
- VISTO** l'articolo 17, comma 2, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, numero 2), lettera n) del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5, che stabilisce che, nei limiti della disponibilità del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, alle consigliere e ai consiglieri di parità, sia lavoratori dipendenti che autonomi o liberi professionisti, è attribuita una indennità mensile, la cui misura, differenziata tra il ruolo di effettiva e quello di supplente, è fissata annualmente con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 18, comma 2;
- VISTO** l'articolo 17, comma 5, secondo cui la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ove lavoratore dipendente, usufruisce di un numero massimo di permessi non retribuiti determinato annualmente con il decreto di cui all'articolo 18, comma 2, nonché di un'indennità fissata dallo stesso decreto e che in alternativa può richiedere il

collocamento in aspettativa non retribuita per la durata del mandato, percependo in tal caso un'indennità complessiva, a carico del Fondo di cui all'articolo 18, determinata tenendo conto dell'esigenza di ristoro della retribuzione perduta e di compenso dell'attività svolta e ove l'ufficio di consigliere o consigliere nazionale di parità sia ricoperto da un lavoratore autonomo o da un libero professionista, spetta al medesimo un'indennità nella misura complessiva annua determinata dal decreto di cui all'articolo 18, comma 2;

**VISTO** l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede che le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotte in misura pari a 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;

**VISTA** la legge 13 dicembre 2010, n. 221, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2012 di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 che ha assegnato al capitolo 3971 "Fondo per le attività finalizzate a ridefinire e potenziare le funzioni, il regime giuridico e le dotazioni strumentali dei Consiglieri di parità" una disponibilità in termini di competenza per l'anno 2013 pari ad euro 418.713 che, al netto della riduzione di euro 4.494 in attuazione dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012; di euro 819.00 in applicazione dell'articolo 16, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; di euro 44.279 in attuazione dell'art. 15, comma 3, lett. a) del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102; di euro 17.130 in attuazione dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 e, a seguito della variazione in aumento di euro 103.783 di cui alla legge 04 ottobre 2013, n. 117 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013", risulta pari ad euro 455.774;

- RITENUTO** di dover procedere alla ripartizione tra le Regioni del settanta per cento delle risorse disponibili per l'annualità 2013, pari ad euro 319.041,80;
- RITENUTO** di dover procedere alla ripartizione tra le Regioni a statuto speciale dell'importo di euro 277.915,85 risultante dall'importo destinato alle stesse nell'anno 2010, decurtato in applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; della riduzione operata con nota di variazione a seguito della manovra di legge di stabilità 2012- 2014; dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto-legge 2 marzo 2012, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44; della riduzione proposta in attuazione dei tagli previsti dall'allegato 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; dell'articolo 2, comma 109, della legge n. 191 del 2009 per tener conto della quota non più spettante a Trento e Bolzano; dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012; dell'art. 16, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; dell'art. 15, comma 3, lett. a) del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102; dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, nonché incrementato in applicazione della legge 04 ottobre 2013, n. 117 “ Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013”;
- RITENUTO** di dover procedere alla ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario della restante somma pari ad euro 41.125,95;
- CONSIDERATO** l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, recante la soppressione della partecipazione delle Province autonome alla ripartizione di risorse dello Stato previste dalle varie leggi di settore in favore delle Regioni ad esclusione dei contributi erariali in essere sulle rate di ammortamento di mutui e prestiti obbligazionari accesi dalle province autonome di Trento e Bolzano, nonché i rapporti giuridici già definiti;
- RITENUTO** altresì di dover fissare, nei limiti della disponibilità del Fondo, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n.

198, come modificato dall'articolo 1, comma 1, numero 2, lettera n) del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5, l'indennità mensile delle consigliere regionali e provinciali, differenziata tra il ruolo di effettiva e quello di supplente;

- RITENUTO** inoltre di dover determinare, per l'annualità 2013, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, per la consigliera o il consigliere nazionale di parità, effettiva/o e supplente, ove lavoratrice/ore dipendente il numero massimo di permessi non retribuiti nonché l'indennità e in alternativa l'indennità complessiva in caso di collocamento in aspettativa non retribuita per la durata del mandato, e ove lavoratore autonomo o libero professionista l'indennità nella misura complessiva annua;
- TENUTO CONTO** della proposta di riparto del settanta per cento delle risorse del 2013 tra le Regioni, approvata nella riunione del 09 luglio 2013 dalla Commissione interministeriale, istituita ai sensi dell'articolo 18, comma 4, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;
- VISTO** l'articolo 12, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale prevede che, resta ferma, senza oneri per la finanza pubblica, la Rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità;
- CONSIDERATO** che le funzioni in materia di pari opportunità, non essendo state delegate, restano attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- VISTA** la nota del Segretario generale alla Presidenza del Consiglio prot. n. DICA 0017308 P-4.8.1.1.1 del 7 agosto 2014, con la quale, d'ordine del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, è stato espresso il concerto previsto dall'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;
- SENTITA** la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 6 febbraio 2014;

## DECRETA

**Art. 1**

1. Con riferimento all'esercizio finanziario 2013, la quota di euro 319.041,80 pari al settanta per cento delle risorse disponibili sul cap. 3971 per l'annualità 2013, è destinata alle Regioni ed è suddivisa tra le stesse secondo la tabella n. 1 allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

**Art. 2**

1. Relativamente all'anno 2013, il numero massimo di permessi non retribuiti nonché l'indennità per la consigliera o il consigliere nazionale di parità, effettiva/o e supplente lavoratrice/ore dipendente e in alternativa l'indennità complessiva in caso di collocamento in aspettativa non retribuita per la durata del mandato, e l'indennità nella misura complessiva annua ove lavoratore autonomo o libero professionista sono fissate come da tabella n. 2A allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

**Art. 3**

1. Relativamente all'anno 2013, in considerazione dell'esiguità delle risorse, l'indennità mensile attribuita alle consigliere e consiglieri di parità regionali effettive e supplenti è fissata rispettivamente nella misura di euro 16 lordi e euro 8 lordi come da allegata tabella 2B e quella attribuita alle consigliere di parità provinciali effettive e supplenti è fissata rispettivamente nella misura di euro 12 lordi ed euro 6 lordi come da allegata tabella 2C.
2. Il riconoscimento delle predette indennità alle consigliere di parità supplenti è limitato ai soli periodi di effettivo esercizio della supplenza.

**Art. 4**

1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettua il monitoraggio sulle modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1 con il supporto dell'ISFOL.

Il presente decreto, previa registrazione della Corte dei conti, sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), sezione pubblicità legale.

Roma, 01 DIC 2014

IL MINISTRO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE





Tabella N. 2 A

**Permessi e indennità Consigliera/e Nazionale**  
(ex art. 17, comma 5, Decreto Legislativo n. 198/2006)

A carico del 30% del Fondo nazionale riservata all'ufficio del Consigliere nazionale di parità (come stabilito dall'art. 18, comma 2, lett. a), D.Lgs. 198/2006)

Annualità 2013

LAVORATRICI/TORI DIPENDENTI	PERMESSI NON RETRIBUITI	50 ore mensili medie
	INDENNITA' ANNUA	€ 10.000,00
LAVORATRICI/TORI DIPENDENTI ASPETTATIVA NON RETRIBUITA	INDENNITA' COMPLESSIVA ANNUA	€ 10.000,00
		Ristoro retribuzione perduta (da definire in relazione alla retribuzione del dipendente)
LAVORATRICI/TORI AUTONOME/I E LIBERE/I PROFESSIONISTE/I	INDENNITA' ANNUA	€ 10.000,00

Tabella N. 28

*Indennità mensile Consigliera/e Regionale \**  
(ex art. 17, comma 2, Decreto Legislativo n. 198/2006)

*A carico del 70% del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità (come stabilito dall'art. 18 comma 2, lett. b) del D.Lgs. 198/2006)*

## ANNUALITA' 2013

Indennità mensile Consigliera/e regionale effettiva/o	€ 16 lordi
Indennità mensile Consigliera/e regionale supplente	€ 8 lordi

\* nei limiti della disponibilità del Fondo

Tabella N. 2C

Indennità mensile Consiglieri/e Provinciale\*  
(ex art. 17, comma 2, Decreto Legislativo n. 198/2006)

A carico del 70% del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità (come stabilito dall'art. 16, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 198/2006)

ANNUALITA' 2013

Indennità mensile Consiglieri/e provinciale effettiva /o	€ 12 lordi
Indennità mensile Consiglieri/e provinciale supplente	€ 6 lordi

\* nei limiti della disponibilità del fondo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1885

**Comune di Brindisi - Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P di cui alla Delibera del Commissario ad Acta n. 24 del 27.03.2012 (adozione) e alla Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 19.12.2014 (di controdeduzioni e/o adeguamento). Approvazione.**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dai Dirigenti del Servizio Assetto del Territorio e Urbanistica, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- con Deliberazione n. 1748 del 15 dicembre 2000 pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).
- il Comune di Brindisi ha approvato con DCC n. 94 del 19.12.2014 il riscontro alle osservazioni della Variante di Adeguamento al PUTT/P: *"Adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio della Regione Puglia- Riscontro alle osservazioni all'adozione di cui alla deliberazione CC n. 24 del 27.03.2012, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/80, della variante al PRG- adeguato ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P- Recepimento della nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia condivisa con Deliberazione GC n. 135 del 11.04.2014"*;
- con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) pubblicato sul BURP n. 40 del 24.03.2015.

Preliminarmente si evidenzia che ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR *"le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P"*.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P del Comune di Brindisi rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, pertanto prosegue il suo iter di approvazione ai sensi del PUTT/P.

Premesso quanto innanzi si rappresenta quanto segue.

**1. Iter Procedurale**

Il Comune di Brindisi è attualmente dotato di un PRG adeguato al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA, approvato con DGR n. 10 del 19.01.2012.

Con nota n. 1254 del 07.02.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. A00\_145 1708 del 16.02.2012, il Comune di Brindisi ha trasmesso un aggiornamento degli strati tematici di tutela paesaggistica che prevedono un'integrazione dello strato informativo relativo al reticolo idrografico conformandolo alla carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, elaborata dall'Autorità di Bacino (Delibera Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009).

In merito alla suddetta proposta di aggiornamento, il competente Servizio regionale, Assetto del Territorio, ha richiesto con nota A00 145 2726 del 16/03/2012, che detto aggiornamento fosse assoggettato alle procedure previste dall'art. 16 della L.R. 56/80 in quanto da ritenersi in variante al vigente PRG adeguato al PUTT/P. Lo stesso Ente Regionale ha suggerito, inoltre di coinvolgere l'Autorità di Bacino durante le procedure previste dallo stesso art. 16, anche al fine di una comune valutazione ed analisi delle osservazioni che eventualmente fossero pervenute in fase di pubblicazione degli atti.

Il Comune di Brindisi ha adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.24 del 27.03.2012, la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, (ai sensi dell'art. 16 della LR 56/80 e ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P) relativa al recepimento della Carta Idrogeomorfologica della Puglia.

Con nota prot. n. 7586 del 12.07.2012 acquisita al protocollo regionale A00 145\_8669 del 17.09.2012, il Comune di Brindisi ha richiesto all'Autorità di Bacino della Puglia l'apertura di un tavolo tecnico per l'aggiornamento del reticolo idrografico quale strato tematico di tutela paesaggistica nella procedura di Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, anche in considerazione delle osservazioni

pervenute alla stessa Amministrazione, relativamente ai "corsi d'acqua".

Dai lavori del tavolo tecnico istituito tra Regione Puglia, Amministrazione Comunale di Brindisi, ed Autorità di Bacino, in riscontro alle osservazioni pervenute in concomitanza all'adozione della Variante di cui alla DCA n. 24 del 27.03.2012 e a seguito degli approfondimenti e verifiche tecnico conoscitive congiunte, sono stati condivisi e definiti i nuovi assetti idrogeomorfologici del territorio comunale di Brindisi (trasmessi dall'AdB con nota prot. 2270 del 21.02.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. A00 145\_4331 del 21.03.2014).

Con deliberazione n.135 del 11/04/2014 la Giunta Comunale ha preso atto dell'aggiornamento e condivisione delle modifiche apportate alla carta Idrogeomorfologica della Puglia, redatta dall'Autorità di Bacino, relativamente al territorio del Comune di Brindisi esplicitando gli indirizzi in merito al recepimento nella stessa in riscontro alle osservazioni in argomento. In particolare con la suddetta DGC n.135/2014, il Comune ha stabilito che la redazione degli strati tematici delle tutele paesaggistiche correlati alle predette rilevanze idrogeomorfologiche integreranno e modificheranno quanto già adottato dalla AC con deliberazione commissariale n. 24 del 27/03/2012.

il Comune di Brindisi ha controdedotto con DCC n. 94 del 19.12.2014 "Adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia- Riscontro alle osservazioni all'adozione di cui alla deliberazione CC n. 24 del 27.03.2012, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/80, della variante al PRG- adeguato ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P- Recepimento della nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia condivisa con Deliberazione GC n. 135 del 11.04.2014";

Con nota prot. n. 4051 del 19.01.2015 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio A00 145\_806 del 26.01.2015 integrata con nota n. 10857 del 11.02.2015 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio A00 145\_2061 del 04.03.2015, il Comune di Brindisi ha trasmesso la documentazione relativa alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P" ai sensi dell'art. 5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 19.12.2014.

Con nota A00 145 1882 del 27.02.2015 il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto al Comune di Brindisi una documentazione integrativa al fine di poter concludere l'iter di approvazione della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P. Nello specifico la documentazione richiesta consiste nella trasmissione degli elaborati grafici in formato shp georeferenziato e di una Relazione nella quale fossero esplicitate e motivate le modifiche apportate alle singole componenti di paesaggio anche attraverso un confronto cartografico tra gli elaborati della Variante di Adeguamento approvata con DGR 10/2012, gli elaborati della nuova Variante di Adeguamento adottata con DCA n. 24 del 27.03.2012 e gli elaborati redatti in recepimento alle osservazioni ed ai lavori del tavolo tecnico con l'AdB di cui alla DCC 94/2014.

Con nota n. 35123 del 06.05.2015 acquisita al protocollo regionale A00 145\_5322 del 27.05.2015 il Comune ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio la proposta di Variante integrata secondo quanto richiesto dagli uffici regionali, trasmettendo nuovamente gli elaborati cartografici come rettificati a seguito della correzione di alcuni errori materiali.

## 2. Documentazione trasmessa

Gli elaborati costituenti la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P trasmessi in formato cartaceo e digitale, con nota n. 35123 del 06.05.2015 acquisita al protocollo regionale A00 145\_5322 del 27.05.2015 sono i seguenti:

- *Relazione ai sensi della LR 56/80*
- *tavole in formato cartaceo e digitale (TIF e SHP file):*
- *01\_idro\_PUTT\_Costruiti\_30ml*
- *02\_idro\_PUTT\_IdroGeo\_30ml*
- *03\_rev\_idro\_PUTT-BotanicoVeget\_30ml*
- *04\_idro\_PUTT\_strtStorica\_30ml*
- *05\_idro\_PUTT\_ATE\_30ml*
- *Determina dirigenziale 106/2012 di rettifica vincolo fornace Giancola.*

*Preliminarmente si rappresenta che negli elaborati trasmessi in formato cartaceo con nota n. 35123 del 06.05.2015 non risultano chiaramente leggibili i perimetri di tutte le componenti censite nella Variante di Adeguamento al PUTT/P.*

*La presente istruttoria è stata effettuata utilizzando i files vettoriali trasmessi. Pertanto si pre-*

*scrive di rappresentare cartograficamente in una scala di maggiore dettaglio tali elaborati.*

### 3. Aspetti paesaggistici

#### **AMBITI TERRITORIALI DISTINTI (ATD)**

##### **SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO**

Con riferimento al *Sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico*, preliminarmente si evidenzia che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 2270 del 21.02.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. A00 145\_4331 del 21.03.2014, ha condiviso in sede di tavolo tecnico l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica.

##### **EMERGENZE (3.06- NTA PUTT/P)**

#### **Emergenze morfologiche: grotte**

Negli elaborati di cui alla DCC n.94 del 19.12.2014, il Comune ha rappresentato lo strato delle grotte recependo gli esiti del tavolo tecnico con l'AdB, individuando altre tre grotte oltre quelle già riportate nella Variante di Adeguamento approvata con DGR 10/2012. Nello specifico si tratta della grotta Alveare, grotta Miranda e di una grotta presso la masseria Iannuzzo, localizzate ad Ovest del territorio comunale.

Si rileva che la Variante approvata con DGR n. 10/2012 individuava più a Sud la "grotta di San Giovanni e grotte limitrofe" confermata negli elaborati di cui alla DCC n. 94/2014, anche se non presente nell'aggiornamento della Carta idrogeomorfologica.

Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune conferma, allegando opportuna documentazione fotografica, la presenza di detta grotta. Nel merito l'AdB ha chiarito con nota 7133 del 21.05.2015 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 5539 del 03.06.2015 che l'emergenza denominata "grotta San Giovanni e grotte limitrofe" è considerata cavità di origine antropica e pertanto non perimetrata nella Carta Idrogeomorfologica che invece comprende le cavità di origine naturale, prescindendo da valutazioni di carattere paesaggistico.

*Si prende atto e si condivide quanto operato dal Comune.*

Inoltre nella suddetta relazione il Comune chiarisce che, tra i beni classificati come grotte sono

comprese anche le dune costiere coincidenti con quelle riportate nella Carta Idrogeomorfologica aggiornata e sottoposte allo stesso regime di tutela delle grotte.

*Si prende atto e si condivide.*

#### **Emergenze morfologiche: doline**

Nell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica redatto dall'AdB è stata inserita una dolina a sud del territorio di Brindisi a confine con il territorio di Latiano recepita anche negli elaborati di cui alla DCC n.94 /2014.

Si rileva che il Comune ha anche riportato come doline diverse componenti corrispondenti alla denominazione di "conche" nella Carta Idrogeomorfologica.

La Regione ha richiesto con nota A00 145 1882 del 27.02.2015, di motivare detta scelta anche al fine di chiarire a quale regime di tutela siano sottoposti detti beni.

Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune ha precisato che "si è ritenuto opportuno associare gli oggetti territoriali "conche" alle "doline" in quanto ritenute elementi identicamente sensibili appartenenti alle medesime "emergenze" morfologiche unificando pertanto il regime di tutela".

*Si prende atto e si condivide.*

#### **Emergenze idrogeologiche: sorgenti, foci e invasi.**

Gli elaborati di cui alla DCC n.94 /2014, riportano nel territorio comunale tre sorgenti di cui due presenti nella Carta Idrogeomorfologica condivisa.

La Regione ha richiesto con nota A00 145 1882 del 27.02.2015 di esplicitare le motivazioni alla base della individuazione della terza sorgente non indicata nella Carta Idrogeomorfologica, chiarirne la consistenza, ed eventualmente segnalare la sua presenza all'AdB.

Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune precisa che nel prendere atto ed aggiornare i tematismi correlati alle specifiche emergenze sulla base della nuova carta idrogeomorfologica del territorio brindisino, ha integrato le stesse perimetrazioni, inserendo tra queste ultime il sistema di captazione dell'Acquedotto Pugliese e tra questi i pozzi di adduzione (la "sorgente" citata nella richiesta di chiarimenti regionale), attivando per essi i medesimi regimi di tutela a salvaguardia delle sorgenti di cui alle vigenti NTA.

Inoltre gli elaborati di cui alla DCC n.94/2014, estendono rispetto alla Variante approvata con DGR 10/2012, la superficie dei beni denominati "invasi" localizzati ad Est del territorio comunale in prossimità della zona industriale ed in corrispondenza di aree comunque tutelate come corsi d'acqua e relative aree annesse.

La Regione ha richiesto con nota A00 145 1882 del 27.02.2015, di motivare la modifica di detto tematismo. Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune ha motivato quanto perimetrato dalla Nuova Variante.

*Si segnala, inoltre, che negli elaborati di cui alla DCC 94/2014 è individuato un bene classificato come invaso, localizzato a Sud del territorio comunale in prossimità della masseria Acquaro, del quale è riportata solo l'area annessa. Si ritiene trattarsi di errore cartografico da rettificare.*

#### **COSTE ED AREE LITORANEE (3.07- NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "coste ed are litoranee" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con con DGR 10/2012.

*Si prende atto e si condivide*

#### **CORSI D'ACQUA (3.08- NTA PUTT/P)**

Per quanto riguarda i corsi d'acqua il Comune di Brindisi ha aggiornato le perimetrazioni di dette componenti recependo l'aggiornamento della Carta idrogeomorfologica. Nella tavola 02 *Ambiti Territoriali Distinti. Sistema Geo-Morfo-Idrogeologico* sono stati, inoltre, distinti i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 142 lett. c del Dlgs 42/2004 e le relative fasce di rispetto dei 150 m dai corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. L'area di rispetto di questi ultimi è indicata di 75 m coincidente con le fasce di pericolosità idraulica previste dal PAI.

*Si prende atto e si condivide.*

#### **VERSANTI E CRINALI (3.09 - NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "versanti" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE - COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA**

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

#### **BOSCHI E MACCHIE (3.10 - NTA PUTT/P)**

Riguardo ai beni appartenenti alla categoria "boschi" gli elaborati di cui alla DCC n.94 del 19.12.2014 ed in particolare la TAV. 03 *Ambiti Territoriali Distinti. Sistema Botanico-Vegetazionale Culturale e Potenzialità Faunistica*, contengono delle modifiche rispetto alle compagini boschive individuate nella Variante approvata con DGR 10/2012. Nello specifico dette modifiche riguardano la zona in località tra punta Penna e Punta del Serrone per la quale, a fronte dello Studio "Una nuova stazione adriatica di *Sarcopoterium Spinosum* (L.) Spach presso Brindisi" redatto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologia Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, sono state meglio precisate le perimetrazioni delle compagini boschive.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR si evidenzia che nella suddetta Tavola la compagine boschiva tra Punta Penna e Punta del Serrone risulta differentemente perimetrata ed inoltre, non sono riportate alcune altre compagini boschive.

*Si prescrive il riporto negli elaborati della Variante di Adeguamento al PUTT/P di tutte le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004. Eventuali discostamenti dovranno essere opportunamente motivati e potranno essere esaminati in sede di adeguamento del piano al PPTR.*

#### **BENI NATURALISTICI (3.11- NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "beni naturalistici" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **ZONE UMIDE (3.12 - NTA PUTT/P)**

Riguardo alle componenti denominate "Zone Umide" gli elaborati di cui alla DCC n.94 del 19.12.2014 hanno apportato modifiche agli strati

della Variante approvata con DGR 10/2012. Il Comune ha infatti individuato nella Tav. 03 *Ambiti Territoriali Distinti. Sistema Botanico-Vegetazionale Culturale e Potenzialità Faunistica*, due nuove zone umide di cui una denominata "Pantano Giancola" e coincidente con una zona umida perimetrata negli elaborati del PPTR, l'altra localizzata in corrispondenza del Parco Regionale Punta della Contessa classificata negli elaborati 2012 sia come zona umida che come bene naturalistico.

La Regione ha richiesto con nota A00 145 1882 del 27.02.2015 chiarimenti in merito alla natura di quest'ultima componente anche al fine dell'applicazione del regime di tutela.

Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune ha chiarito che "l'evidenziato ampliamento dell'area umida "Saline Punta della Contessa" è il risultato di un mero errore nella elaborazione della cartografia informatizzata che associa la tutela delle zone umide in argomento alla perimetrazione dell'omonimo Parco Regionale già tutelato nel tematismo dei "Beni Naturalistici".

*Si prende atto e si condivide quanto dichiarato dal Comune.*

Inoltre, negli elaborati di cui alla DCC 94/2014 è riportato tra i beni appartenenti alla categoria "zone umide" il Bacino del Cillarese con la relativa area annessa dimensionata della profondità di 200 m.

Si evidenzia che il PPTR ha classificato l'area annessa del Bacino Cillarese come appartenente alla categoria dei Beni paesaggistici "Aree contermini ai laghi" dimensionata della profondità di 300 m e tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. b del Dlgs 42/2004.

*Si prescrive il riporto negli elaborati della Variante di Adeguamento al PUTT/P di detta area contermine al lago compresa in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia come previsto dall'art. 142 del Dlgs 42/2004.*

#### **AREE PROTETTE (3.13 - NTA PUTT /P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "aree protette" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14 - NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "beni diffusi nel paesaggio agrario" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA**

Con riferimento al *sistema della stratificazione storica*, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

#### **ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15 - NTA PUTT/P)**

Le zone archeologiche riportate negli elaborati di cui alla DCC 94/2014, confermano quelle individuate nella Variante approvata con DGR 10/2012 ad eccezione del vincolo archeologico denominato "Giancola" che risulta leggermente traslato rispetto alla precedente perimetrazione e del vincolo denominato "Apani" aggiornato come da elaborati del PPTR approvato.

La Regione ha richiesto con nota A00 145 1882 del 27.02.2015 chiarimenti in merito alle suddette modifiche. Nella relazione trasmessa con nota n. 35123 del 06.05.2015, il Comune chiarisce che per quanto riguarda il vincolo denominato Apani è stato inserito nello specifico strato tematico "Zone archeologiche" l'ampliamento del perimetro integrando l'area di "vincolo diretto A" con l'area di "vincolo indiretto B" così come da Decreto del MIBAC. Detto ampliamento risulta coerente al vigente PPTR approvato.

In merito, invece, all'area di vincolo denominata Giancola, la modifica cartografica è scaturita da una rettifica nel posizionamento delle perimetrazioni, condivise con la Soprintendenza, a seguito della puntualizzazione del decreto MIBAC del 12/10/88, attestata con determina n.106 del 04/12/2012. Detta rettifica, basata sul rilievo dell'Aeronautica Militare fornito dalla stessa Soprintendenza, ha comportato la traslazione e puntuale definizione del vincolo stesso.

*Si prende atto e si condivide.*

Si evidenzia inoltre che negli elaborati del PPTR sono individuati due vincoli archeologici non riportati negli elaborati di cui alla DCC 94/2014, e precisamente i beni denominati "San Giorgio" (masseria Masina) e "Masseria Marmorelle".

*Si prescrive il riporto negli elaborati della Variante, di detti beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.*

*Per quanto riguarda il vincolo archeologico Punta delle Terrare si prescrive, inoltre di prevedere un'area annessa della profondità di 100 m anche nella zona a valle della strada litoranea.*

#### **BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16 - NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "beni architettonici extraurbani" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **PAESAGGIO AGRARIO (3.17 - NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "paesaggio agrario" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **PUNTI PANORAMICI (3.18- NTA PUTT/P)**

Non sono state apportate modifiche ai beni classificati come "punti panoramici" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

#### **AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)**

A seguito della modifica degli ATD relativi all'aggiornamento degli strati del sistema idrogeomorfologico come condiviso con l'AdB, negli elaborati 2015 sono state apportate delle modifiche alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR 10/2012.

La nuova variante individua i seguenti

- ATE A ambito di valore eccezionale
- ATE B ambito di valore rilevante
- ATE C ambito di valore distinguibile C
- ATE D ambito di valore relativo D

I corsi d'acqua sono contraddistinti prevalentemente come ATE C nella Fascia di 75 m e ATE D dai 75 ai 150 m.

*Si condivide la rimodulazione degli ATE come perimetrati negli elaborati di cui alla DCC 94/2014.*

#### **Norme Tecniche di Attuazione**

Si ritengono confermate le Norme Tecniche della Variante di Adeguamento al PUTT/P approvata con DGR 10/2012 non essendo specificata alcuna modifica.

#### **4. Aspetti urbanistici**

Gli aspetti urbanistici relativi alla Variante di adeguamento del PRG di Brindisi al PUTT/P riguardano specificamente:

- a) il recepimento ed implementazione delle tutele paesaggistiche in ragione di conoscenze di maggior dettaglio con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti.

Si prende atto che la Variante in questione non comporta alcuna modifica delle destinazioni urbanistiche di zona del PRG attualmente vigente.

#### **5. Conclusioni generali**

Tutto ciò premesso e sulla scorta della istruttoria operata dai competenti Uffici per gli aspetti paesaggistici ed urbanistici si ritiene di poter proporre alla Giunta l'approvazione con prescrizioni della Variante di Adeguamento al PUTT/P del PRG del Comune di Brindisi, di cui alle deliberazioni del Commissario ad Acta n. **24 del 27.03.2012 (adozione) e Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 19.12.2014 (di controdeduzioni e/o adeguamento).**

#### *(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

#### **"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE** di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della LR n.56/1980 e dell'art. 5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa e con le prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate, la "Variante di adeguamento al PUTT/P (approvato con deliberazione di G.R. n. 1748 del 15.12.2000) del PRG del Comune di Brindisi, di cui alla deliberazione del Commissario ad Acta n.24 del 27.03.2012 (adozione) e Deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 19.12.2014 (di controdeduzioni e/o adeguamento).

**DI TRASMETTERE**, a cura del Servizio Assetto del Territorio, il presente provvedimento al Sig. Sindaco del Comune di Brindisi.

**DI CHIEDERE**, al Comune di Brindisi di ritrasmettere ai Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio copia firmata digitalmente degli elaborati di piano adeguati alle prescrizioni riportate in narrativa e dei relativi shape files. Gli stessi elaborati dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune al fine assolvere agli obblighi di pubblicazione del piano variato di cui all'art 39 del D.Lgs n.33/2013.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1886

**ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) - L. 560/93 - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi all'anno 2013 per un importo di € 3.098.805,33 e all'anno 2014 per un importo di € 2.174.506,36.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Arch. A. M. Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

la legge n. 24/12/93 n. 560 integrata dalla Legge Regionale n°1/03 detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.);

la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce tra l'altro, che i proventi delle alienazioni rimangono nella disponibilità degli Enti;

lo stesso articolo 11 al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta dello IACP determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Con note n.777 del 14.01.2015 e n.28881 del 02.10.2015 l'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) ha trasmesso a questo Servizio rispettivamente le seguenti delibere Commissariali:

n.125 del 12.11.2014 con la quale comunica di aver maturato una disponibilità di cassa di una ulteriore tranche di proventi rivenienti dalle vendite di alloggi per l'anno 2013 ammontanti a € 3.873.506,66 (100%)

n. 96 del 30.09.15 con la quale comunica di aver maturato una disponibilità di cassa di una ulteriore tranche di proventi rivenienti dalle vendite di alloggi

per l'anno 2014 ammontanti a € 2.718.132,95 (100%);

l'Arca propone alla Regione di determinare nella misura dell'80% la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2013 pari a € 3.098.805,33 e la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2014 pari a € 2.174.506,36 per un totale di € 5.273.311,69 da destinare al reinvestimento per eseguire interventi di nuove costruzioni e manutenzione straordinaria aventi carattere di estrema

urgenza sugli immobili facenti parte del patrimonio esistente dell'Ente e necessari per rimuovere situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, per ottemperare a disposizioni esecutive di sentenze del Tribunale e per eseguire lavori intimati con Ordinanze Sindacali;

vista l'urgenza l'ARCA intende utilizzare le somme disponibili pari a € 5.273.311,69 nel seguente modo:

LOCALITA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
<b>BARI E PROVINCIA</b>	Strade Varie	-revisione e ripristino dei rivestimenti di facciate,vano scala, lastrico solare, dei frontalini di balconi, delle pareti dei vani scala -risanamento degli intradossi delle solette di balconi -rifacimento degli isolamenti delle pareti e delle impermeabilizzazioni di lastrici solari -ripristinii strutturali -riattamento alloggi	€ 4.708.805,33
<b>BARI</b>	programma di riqualificazione San Girolamo	- intervento di N.C. dell'edificio n.1	€ 564.506,36
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.273.311,69</b>

successivamente l'Arca avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i programmi esecutivi relativi agli interventi effettuati;

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di BARI, con propria deliberazione n.87 del 31.10.2013, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica- amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72 si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo della quota pari all' 80% dei proventi delle vendite dell'anno 2012 per complessivi € 2.882.517,45.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m. e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana Arch. A.M. CURCURUTO

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;
- **di accogliere** la proposta dell'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) determinando la quota dei pro-

venti delle vendite effettuate nell'anno 2013 nella misura dell'80% pari a € 3.098.805,33 e di quelle effettuate nell'anno 2014 nella misura dell' 80% pari € 2.174.506,36 per un importo totale di € 5.273.311,69;

- **di autorizzare** l'utilizzo del suddetto importo pari a € 5.273.311,69 per interventi di nuove costruzioni e manutenzione straordinaria del patrimonio esistente dell'Ente nel seguente modo:

LOCALITA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
<b>BARI E PROVINCIA</b>	Strade Varie	-revisione e ripristino dei rivestimenti di facciate,vano scala, lastrico solare, dei frontalini di balconi, delle pareti dei vani scala -risanamento degli intradossi delle solette di balconi -rifacimento degli isolamenti delle pareti e delle impermeabilizzazioni di lastrici solari -ripristinini strutturali -riattamento alloggi	€ 4.708.805,33
<b>BARI</b>	programma di riqualificazione San Girolamo	- intervento di N.C. dell'edificio n.1	€ 564.506,36
		<b>TOTALE</b>	€ 5.273.311,69

- **di disporre** che l' Arca Puglia Centrale dovrà trasmettere all' Assessorato i programmi relativi agli interventi effettuati;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così' come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1887

**ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) - Rilocalizzazione di parte di economie derivanti da interventi di Nuove Costruzione di cui alla Legge 457/78 Bienni 1°-2°-3° anticipato e 3° completamento per un importo di € 2.882.756,71.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Arch. A. M. Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) con nota n. 13142/2012 ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative la delibera Commissariale n.22/12, dalla quale si rileva che la Regione Puglia in attuazione della legge 457/78 biennio 1°-2°-3°anticipato e completamento per interventi di Nuove Costruzioni deliberò:

- con DGR n 738/79, utilizzando anche i fondi residui di cui alle Leggi nn.166/75 e 492/75, la localizzazione di numerosi interventi relativi al 1°biennio, tra i quali quelli di: Altamura 1-2, Andria 1° e 2° settore, Bari Loseto e Carbonara, Bitetto, Capurso, Corato, Casamassima, Cassano Murge, Giovinazzo, Gravina, Grumo, Modugno, Molfetta, Monopoli, Minervino, Noci, Polignano, Rutigliano, Ruvo, Trani, e Valenzano;
- con DGR nn.757/80 e 9405/80 la localizzazione di interventi relativi al 2° biennio, tra i quali quelli di: Acquaviva delle Fonti, Altamura, Andria, Andria vertenza Taranto, Bari Carbonara e Bari Carbonara C/1, Bari Ceglie, Barletta Vertenza Taranto, Bitonto, Capurso, Cassano Murge, Corato, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Putignano, Santeramo vertenza Taranto e Trani;
- con DGR n.8945/82 e con altre specifiche per finanziamenti integrativi la localizzazione di interventi relativi al 3° biennio anticipato, tra i quali quelli di: Altamura, Andria, Bitetto, Bitonto, Casamassima, Conversano, Grumo Appula, Minervino Murge, Modugno, Molfetta, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, e Triggiano;

- con DGR 3141/83 e con altre specifiche per finanziamenti integrativi, la localizzazione di interventi relativi al 3° biennio completamento, tra i quali quelli di: Adelfia 1°-2° lotto, Altamura 1° e 2° lotto, Andria 2° lotto, Bisceglie, Bitonto, Canosa di Puglia, Capurso, Cassano, Castellana Grotte, Conversano 1°e 2° lotto, Corato, Giovinazzo, Mola, Molfetta, Monopoli, Noicattaro, Poggiorsini, Polignano a Mare, Rutigliano, Terlizzi e Toritto.

L'Arca ha dichiarato che a seguito di verifica tecnico-contabile i suddetti interventi di nuova costruzione di cui alle citate DGR nn° 738/79 - 757/80 - 9405/80 - 8945/82 - 3141/83 sono stati ultimati e collaudati e dalla approvazione delle relazioni economiche finali sono emerse economie pari a € 5.227.594,38 e ha rappresentato la volontà di utilizzarle per far fronte:

- in parte alla spesa occorrente per un intervento di recupero nel Comune di Bari - Duca degli Abruzzi, relativamente ai fabbricati contraddistinti dalle lettere P-Q-M ubicati rispettivamente in Via Volpe nn.3-9, Via Fratelli De Vincentis nn.4-10 e via Volpe 1/A-1/B -1/C quantificata in € 2.822.756,71;
- in parte per la necessità finanziaria di un equo compenso da riconoscere a seguito problemi sorti con l'ATI appaltatrice del PRU del Quartiere San Girolamo di Bari;
- in parte per la realizzazione di un impianto di riscaldamento centralizzato;

a seguito di eccezioni sollevate da questo Servizio in merito alle determinazioni del prezzo di cessione delle aree sulle quali insistono alcuni edifici di ERP tra quelli elencati, non ancora determinato, la delibera non ebbe più seguito.

Con Delibera Commissariale n.127/14 l'ARCA ha revocato in toto le decisioni assunte con la Delibera Commissariale n. 22/12 (di cui sopra) e ha proposto a questo Servizio di utilizzare le citate economie rivenienti dalla chiusura dei QQTTEE, pari a € 5.227.594,38, per far fronte: in parte, per € 2.404.837,57 alla spesa occorrente per l'intervento di nuova costruzione in Bari San Girolamo di n. 106 alloggi, facente parte dell'intervento di rigenerazione urbana già localizzate con DGR n.900 del 06.05.2015, e in parte per € 2.822.756,71 ha riba-

dito la volontà di effettuare l'intervento di recupero nel Comune di Bari - Duca degli Abruzzi, relativamente ai fabbricati contraddistinti dalle lettere P-Q-M ubicati rispettivamente in Via Volpe nn.3-9, Via Fratelli De Vincentis nn.4-10 e via Volpe 1/A-1/B - 1/C che rispetto all'ultima ricognizione effettuata risultano maggiormente interessati da situazioni di degrado;

al fine di addivenire alla localizzazione delle economie succitate l'ARCA con nota n. 27682/15 si impegna a restituire alla Regione Puglia le eventuali economie di gara rivenienti dal ribasso d'asta da utilizzare per il pagamento delle aree dopo la definizione delle convenzioni con i Comuni.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'Arca Puglia Centrale con delibera n.127/15, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili, si ritiene:

- di prendere atto della volontà dell'Arca Puglia Centrale di voler utilizzare la restante parte delle economie derivanti dalla chiusura degli interventi di Nuova Costruzione effettuati in attuazione della legge 457/78, biennio 1°-2°-3°anticipato e completamento, collaudati, che ammontano a € 2.822.756,71 per l'attuazione dell'intervento di Recupero nel Comune di Bari - Duca degli Abruzzi, relativamente ai fabbricati contraddistinti dalle lettere P-Q-M ubicati rispettivamente in Via Volpe nn.3-9, Via Fratelli De Vincentis nn.4-10 e via Volpe 1/A-1/B - 1/C

**Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Arch. A. M. Curcuruto;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dell'Arca Puglia Centrale, localizzando la restante parte delle economie derivanti dagli interventi di NC localizzati con Legge 457/78 relativi al 1°-2°-3° biennio anticipato e 3° completamento, collaudati, per un importo di € 2.822.756, necessarie per l'attuazione dell'intervento di Recupero nel Comune di Bari - Duca degli Abruzzi, relativamente ai fabbricati contraddistinti dalle lettere P-Q-M ubicati rispettivamente in Via Volpe nn.3-9, Via Fratelli De Vincentis nn.4-10 e via Volpe 1/A-1/B - 1/C;
- **di disporre** la restituzione alla Regione Puglia di eventuali economie di gara rivenienti dal ribasso d'asta da utilizzare per il pagamento delle aree dopo la definizione delle convenzioni con i Comuni;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1888

**ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) - Lavori di urgenza ai sensi degli art. 175 del DPR n.207/2010 - Ripristino Impianti di Ascensore nei Comuni di: Castellaneta, Statte, Taranto e Torricella, per un importo pari a € 250.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" Arch. Anna Maria CURCURUTO sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente ad Interim dell'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP" e dal Dirigente del Servizio "Politiche Abitative", riferisce:

Con nota n. 5726/2014 e successiva nota integrativa n. 3768 del 5.10.2015 l'Arca Jonica (ex IACP di TARANTO) ha trasmesso, tra l'altro, al Servizio Politiche Abitative, la Delibera Commissariale n. 116/2014 avente come oggetto: "Lavori di urgenza ai sensi degli art.175 del DPR n. 207/2010 - Ripristino Impianti di Ascensore ubicati negli immobili di proprietà dell'Arca - Approvazione Programma Esecutivo.

Dagli atti trasmessi si rileva quanto segue:

- con la Deliberazione Commissariale n. 116/2014, l'Arca per alcuni immobili di proprietà, ha redatto un nuovo programma che prevede interventi di Manutenzione Straordinaria relativi al Ripristino degli Impianti di Ascensore a servizio degli immobili, per porre rimedio nel più breve tempo possibile ai disagi degli assegnatari portatori di handicap o con invalidità.

Per tale programma l'Arca ritiene opportuno adottare la procedura per "Lavori di Urgenza" prevista dall'art. 175 del DPR 207/2010. I Comuni interessati dal programma risultano i seguenti:

- 1) Castellaneta Piazza E. Berlinger n.2 Scala B;
- 2) Castellaneta Piazza E. Berlinger n.7;
- 3) Statte - S. Girolamo Via Arena di Verona n.b/4;
- 4) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala A;

- 5) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala B;
- 6) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala C;
- 7) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala F;
- 8) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Lotto 0 Edificio n.3;
- 9) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Lotto 5 Edificio n.22;
- 10) Taranto - Paolo VI Viale 2 Giugno Edificio 23/D
- 11) Taranto - Salinella Via Lago di Monticchio Edificio N Scala C;
- 12) Taranto - Talsano Via Gregorio VII Palazzina P;
- 13) Taranto - Tamburi Via S. Francesco d'Assisi Palazzina P;
- 14) Torricella Via Svizzera n.12;

- il nuovo Programma Esecutivo comporta un costo totale di € 250.000,00, di cui l'ARCA Jonica chiede la disponibilità.

Considerato che per la redazione del QTE sono stati adottati i massimali di cui alla D.G.R. n.766/2010;

considerato che gli oneri complementari rientrano nei limiti massimi stabiliti;

visto il parere del Dirigente della Direzione Tecnica n.14.022 del 09.10.2014;

visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario con la citata delibera n. 31/2013 con conseguente assunzione di assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell' art.11 del D.P.R. n.1036/72;

Vista la richiesta che riveste carattere di estrema urgenza, di cui agli art. 175 del DPR n. 207/2010, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell'importo necessario di ritiene:

- di poter assentire alla concessione del finanziamento per un importo pari a € 250.000,00 a valere sugli accantonamenti per Maggiori Oneri rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle Leggi Statali Fondi ex Gescal.

**Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**L A G I U N T A**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" Arch. Anna Maria CURCURUTO;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente ad Interim dell'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP " e dal Dirigente del Servizio "Politiche Abitative ", riferisce:

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**D E L I B E R A**

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;
- **di assegnare** all'ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) il Finanziamento per un importo pari a **€ 250.000,00**, indispensabile ai lavori di urgenza ai sensi dell'art.175 del DPR n.207/2010 per il ripristino degli impianti di ascensore a servizio degli immobili di proprietà dell'Arca, ubicati nei Comuni di seguito elencati:
  - 1) Castellaneta Piazza E. Berlinger n.2 Scala B;
  - 2) Castellaneta Piazza E. Berlinger n.7;
  - 3) Statte - S. Girolamo Via Arena di Verona n.b/4;
  - 4) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala A;
  - 5) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala B;

- 6) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala C;
- 7) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Canale B Scala F;
- 8) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Lotto 0 Edificio n.3;
- 9) Taranto - Paolo VI Via XXV Aprile Lotto 5 Edificio n.22;
- 10) Taranto - Paolo VI Viale 2 Giugno Edificio 23/D
- 11) Taranto - Salinella Via Lago di Monticchio Edificio N Scala C;

- di imputare **il suddetto importo di € 250.000,00** sugli accantonamenti per Maggiori Oneri rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle Leggi Statali Fondi ex Gescal.

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1889

**Comune di MARTINA FRANCA (TA) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di un albergo-residenza in un'area attrezzata ubicato in loc.tà "Ortolini" della C.da "Mater Domini". Ditta: "G.ni BALSAMO e PALOMBELLA Vito".**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio e Politiche Abitative, arch. Annamaria CURCURUTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Programmazione negoziata e riqualificazione urbana e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

""La legge regionale 19 Dicembre 1994, n° 34 "Accordo di programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale e artigianale" così come modificata ed integrata dalla l.r. n.8 del 28.01.1998, al fine di incentivare la ripresa economica ed occupazionale nel settore produttivo (industriale, arti-

gianale, turistico ed alberghiero), consente ai Sindaci dei Comuni interessati di produrre istanza al Presidente della G.R. per la definizione, ai sensi dell'art. 27 della legge 8.6.1990 n° 142, di un Accordo di Programma, per la realizzazione di complessi produttivi che attivino immediatamente livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti per unità produttiva.

La sottoscrizione dell'Accordo di Programma, che dovrà essere autorizzata dalla Giunta Regionale, è ammissibile solo nel caso che lo strumento urbanistico vigente "non preveda aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare, o sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non destinate alle attività turistico e/o alberghiere".

In attuazione della citata disposizione il Sindaco del Comune di MARTINA FRANCA (Ta) richiedeva al Presidente della G.R. la definizione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un albergo-residenza in un'area attrezzata, da parte della Ditta BALSAMO-PALOMBELLA in loc.tà "Ortolini" della c.da "Mater Domini".

La documentazione relativa alla predetta istanza, con allegata "scheda riepilogativa della valutazione e verifica dei contenuti dell'Accordo di Programma", risulta trasmessa alla Regione Puglia con nota n. 2509/Urb del 12.03.2004 a firma del Dirigente del Settore Urbanistico del Comune di Martina Franca.

In particolare, dalla suddetta scheda valutativa in merito alla proposta in esame si rileva testualmente quanto di seguito riportata:

*“Il Dirigente del Settore Urbanistico;*

*Vista l'istanza del 04.07.2003 assunta al prot gen. dell'Ente n° 12418, inoltrata dai sigg. Giuseppe Balsamo, Maria Balsamo e Vito Palombella, con la quale si richiede riesame di precedente proposta di Accordo di programma per la realizzazione di una struttura nel settore turistico-alberghiero;*

*Viste le successive note prott. nn. 26309 del 27.11.2003 e 1539 da 21.12004 con le quali sono state prodotte tavole sostitutive ed integrative di quelle depositate r7 43.2003;*

*Vista la relazione istruttoria del 09.032004;*

#### **DICHIARA**

**a) che il Comune di Martina Franca risulta prov-**

*visto di aree idonee con destinazione specifica e giuridicamente efficace per la realizzazione di una struttura nel settore turistico-alberghiero;*

**b) che la documentazione tecnica presentata è conforme a quanto prescritto dalla Regione Puglia nelle "Linee Guida" per l'applicazione delle LL.RR. n. 34/94 e n..8/98;**

**c) la congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie;**

**d) sono verificati i presupposti urbanistico/edilizi per il successivo rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni;**

**e) che il piano occupazionale prevede l'intento di incrementare i livelli occupazionali di un numero di unità produttive non inferiore a 10, nei termini previsti dalle LL.RR. n. 34/94 e n. 8/98;**

**f) che sono rispettate le distanze dai confini e dagli altri fabbricati;**

**g) che la bozza di convenzione risulta in linea con lo schema proposto dalla Regione Puglia, salvo due modifiche.”“**

Sempre con riferimento alle dichiarazioni rese dal Dirigente dell'U.T.C. di Martina Franca, in precedenza riportate, si rileva che le stesse non risultano congruenti con l'istruttoria tecnica datata 9.3.2004, in atti, effettuata dalla Ripartizione Tecnica del Settore Urbanistico comunale, che subordina l'accogliibilità della proposta alle condizioni di seguito testualmente riportate:

- L'allargamento della strada catastalmente denominata "Vicinale Lamiola" porti la stessa ad una larghezza non inferiore a 6,5 m;
- I parametri e gli indici urbanistici siano contenuti nei limiti stabiliti dal vigente P.R.G. per la zona "E4";
- Le aree destinate a standards siano incrementate sino a soddisfare quanto prescritto dall'art. 5 del D.M. 2/4/68;
- Sia conservato il trullo esistente lungo Via Padre Bonaventura;
- Sia dimostrata la conformità dei fabbricati esistenti, con riferimento alla loro consistenza, tipologia e legittimità (già richiesta con nota prot.n. 7588 del 27/11/03);
- L'eventuale ratifica dell'accordo di programma fa sempre salvo il diritto dei terzi per quanto attiene la distanza dal confine dei fabbricati esistenti condonati;

- Devono essere modificati gli artt. 2 e 4 dello schema di convenzione, come segue:
  - Art. 2: I Sigg. Giuseppe Balzamo, M. Balsamo e Vito Palombella, dichiarano di essere proprietari dei suoli destinati a standards urbanistici, che cedono al Comune di Martina Franca contestualmente alla sottoscrizione del presente atto.
  - Art. 4: I proprietari si obbligano per sé e per i propri aventi causa, a qualsiasi titolo, a realizzare a propria cura e spese le opere di urbanizzazione primaria, secondo il progetto esecutivo, redatto a cura e spese degli stessi, ed approvato dall'Amministrazione Comunale.
- Le quote della sistemazione esterna di progetto devono rimanere, soprattutto in prossimità e lungo i confini di proprietà, perfettamente uguali a quelle naturali di campagna;
- Tutti i servizi in rete previste all'interno del lotto, così come la viabilità interna e gli accessi, devono essere realizzati a totale cura e spesa dell'istante senza scomputo del relativo costo dagli oneri perché, non possono essere assimilate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria in quanto di pertinenza e a servizio del complesso. Con-

segue che la loro realizzazione deve essere ad esclusivo onere dell'istante ed in tal senso deve essere modificata la convenzione. Inoltre queste non devono interessare le aree a standard, al fine di creare servitù sulle stesse;

- Dovrà essere prodotta la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, ed in tale sede sarà verificata la congruità della loro realizzazione a scomputo degli oneri concessori, che restano fissati pari a quelli della zona urbanistica "E4" (zonizzazione urbanistica di riferimento).

Tanto premesso l'intervento proposto interessa un'area agricola, ubicata in località "Ortolini" della c.da "Mater Domini", tipizzata dal vigente PRG del Comune di Martina Franca come "zona Agricola speciale F1: Valle d'Itria" della superficie complessiva di mq. 34.659,00 in catasto riportata alle p.lle nn. 59, 60, 61, 62, 63, 64, 480, 481 e 289 del foglio di mappa n. 111.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo gli indici e parametri urbanistici, i cui valori sono stati desunti dagli elaborati grafici e dalla relazione di progetto e di seguito si riportano:

	IN PROGETTO	VERIFICATI
Superficie complessiva	34.659 mq	34.659 mq
Aree destinate a strada	660 mq	660 mq
Superficie territoriale	34.659 mq	33.999 mq
I.f.t.	0,7151 mc/mq	0,7289 mc/mq
Superficie standards	3.462 mq	4.176,80 mq (ai sensi dell'art. 5 del D.M. 2/4/68, pari all'80% della superficie lorda)
Superficie fondiaria	Non indicata	29.822,20 mq
Superficie coperta	5.221 mq	5.221 mq
I.f.f.	0,81 mc/mq	0,97 mc/mq
Volume	24.782,05 mc	24.782,05 mc
Altezza massima	5,00 m	7,00 m
Indice di copertura	Max 16,73 %	17,51 %
Distanze dai confini	5,00 m	5,00 m
Distanze dalle strade	20,00 m	20,00 m
Distacco tra fabbricati	10,00 m	> 10,00 m
Numero dei piani		

L'intervento prevede, la realizzazione:

- un albergo residenziale, per complessivi 213 posti, in appartamenti costituiti da uno o più locali forniti diservizio autonomo di cucina;
- un ristorante, un bar ed una sala convegni;
- impianti sportivi per il tempo libero: anfiteatro scoperto, palestra, campo da tennis, piscina scoperta, piano bar e ballo coperto;
- spazi destinati a verde;
- parcheggi.

Da tale raffronto si rileva che:

- L'l.f.t. (0,7289 mc/mq), e quindi l'l.f.f. (0,97 mc/mq), sono notevolmente superiori a quelli previsti per la zona "E4" dal vigente P.R.G. (l.f.f. = 0,5 mc/mq), che si ritiene possa essere presa come zonizzazione urbanistica di riferimento;
- Le aree destinate a standards sono inferiori a quelle prescritte dall'art. 5 del D.M. 2/4/68 (3.462 mq, invece di 4.176,80 mq);
- L'indice di copertura (17,51 %) è superiore a quello previsto per la zona "E4" dal vigente P.R.G. (15 %), che si ritiene possa essere presa come zonizzazione urbanistica di riferimento.
- Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area dell'intervento deve farsi riferimento agli elaborati grafici progettuali di seguito riportati:

Tav. n° 1: Stralcio di PRG - Norme di pian Areofotogrammetria (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 2: Mappa Catastale (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 3: Destinazione urbanistica - Stato di fatto progetto (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 4: Stato di fatto - Planimetria generale - sezioni - pianta quotata (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. 4a: Piantumazione esistente (prot.n. 26309 del 27/11/03);

Tav. n° 5: Stato di fatto: Urbanizzazioni esistenti (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 6: Planimetria generale - piano di progetto sezioni (prot.n. 26309 del 27/11/03);

Tav. n° 6a: Pianta di progetto su mappa aerofotogrammetria (prot.n. 26309 del 27/11/03);

Tav. n° 7: Standards Urbanistici (prot.n. 26309 del 27/11/03);

Tav. n° 8: Planimetria generale - cessione standards urbanistici (prot.n. 26309 del 27/11/03);

Tav. n° 9: Urbanizzazioni di progetto (prot.n. 26309 del 27/11/03); *(si rileva che sono indicate opere che non sono urbanizzazioni, così come già segnalato con la nota prot.n. 7588 del 27/11/03. n.d.r.1)*

Tav. n° 10: Pianta - Prospetti - Sezioni - Tipologia edilizia A (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 11: Pianta - Prospetti - Sezioni - Tipologia edilizia E (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 12: Pianta palestra - Pianta spogliatoi (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 13: Pianta piano bar - Sezione (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 14: Pianta ristorante (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 15: Prospetto ristorante - Sezione ristorante (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Tav. n° 16: Pianta - Prospetti - Sezioni - edificio esistente (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Relazione tecnica (prot.n. 1593 del 21/1/04);

Documentazione fotografica; *[recuperata tra gli atti d'Ufficio di una precedente proposta progettuale formulata dai sigg. Balsamo-Palombella - Prot.n. 1 7254 del 12/9/01. n.d.r.]*

Relazione tecnica finanziaria (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Schema di convenzione (prot.n. 14218 del 4/7/03);

Business Plan;

Allegato E: Punto di presa foto; (prot.n. 14218 del 4/7/03).

Per quanto attiene alle particolari condizioni previste dalla citata L.R. n° 34/94 e s.m. ed i. dagli atti trasmessi dal Comune di Martina Franca, si desume che:

a) l'attività dell'insediamento a carattere turistico ricettivo comporterà, a regime, l'utilizzo di mano d'opera pari ad un numero di n. 14 unità, oltre n. 4 unità stagionali;

b) lo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) nel Comune di Martina Franca, come peraltro attestato in sede comunale, non dispone di aree con destinazione specifica operante e giuridicamente efficaci atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto.

Tanto premesso, nel merito degli aspetti di natura tecnica-urbanistica connessi alla realizzabi-

lità della proposta in esame, prendendo atto e condividendo in questa sede le condizioni e/o rilievi nel merito già operati nella fase istruttoria comunale si evidenzia che la infrastrutturazione della zona interessata a livello di urbanizzazioni e viabilità risulta alquanto carente e comunque tale da non consentire il carico urbanistico derivante dalla realizzazione dell'intervento proposto.

Nello specifico:

1. La viabilità esistente è costituita da strade comunali, ex vicinali, di modesta larghezza, e comunque non idonee, a consentire un accesso/deflusso dalla zona interessata agevole ed in condizioni di sicurezza;
2. dalla documentazione trasmessa non è possibile attestare la presenza nell'area d'intervento di opere di urbanizzazione primaria adeguate alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto e, peraltro, risultano sicuramente da potenziare;
3. non risultano correttamente quantificate le aree a standard da cedere gratuitamente al Comune ai sensi dell'art. 5 punto 2 del D.M. 1444/68 (80 mq di superficie ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento);
4. non risulta in atti documentazione attestante la legittimità e/o regolarizzazione dei fabbricati esistenti.

Necessitando la proposta progettuale di puntuali valutazioni relativi al suo inserimento nell'ambito paesaggistico interessato, con nota n. 5761 del 30.07.2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica - unitamente a copia della documentazione trasmessa dal Comune di Martina Franca con nota n. 2509 del 12.03.2004 e acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica n. 2894 del 18.03.2004.

Tanto premesso, nel merito degli aspetti di tutela paesaggistica connessi alla realizzabilità dell'intervento in esame, dalla nota n. 1125 del 04.02.2015, acquisita al prot. n. 948 in data 06.02.2015 del Servizio Urbanistica, il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica esaminati gli atti progettuali ha espresso il parere che di seguito - in stralcio - testualmente si riporta:

“(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalle Tavole di perimetrazione dei “Territori Costruiti”, attestate come coerente con nota regionale n. n. 3801 del 29.11.11, si evince che l'area d'intervento non ricade nei cosiddetti “Territori Costruiti”.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, e le componenti di paesaggio presenti nell'area, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, risulta direttamente interessata da particolari componenti del suddetto sistema nel dettaglio dall'area di pertinenza e area annessa delle “Ripe fluviali”, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 “Versanti e Crinali” delle NTA del PUTT/P. Si rappresenta inoltre che l'area d'intervento è lambita lungo il confine orientale dai “Reticoli fluviali”, cartografati dalla Carta Geomorfologica del PUTT/P e confermati secondo un diverso andamento, dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) come “Corsi d'acqua episodici”
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, non risulta direttamente interessata da particolari componenti del suddetto sistema. Di contro da accertamenti d'ufficio nonché dalla consultazione dell'ortofoto regionale (volo 2010) si rileva che l'area d'intervento ricade nell'area di pertinenza e area annessa di una compagine boschiva, cartografata nell'adottato PPTR

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali.

#### **(Istruttoria rapporti con il PPTR)**

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice"*. Dall'analisi delle Tavole dell'adottato PPTR si evince che:

#### **Struttura Idro - geomorfologica:**

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da un ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

#### **Struttura ecosistemica e ambientale**

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "Boschi" sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 62.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "Aree di rispetto dei boschi";

#### **Struttura antropica e storico-culturale**

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dal "paesaggio rurale" denominato *"Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli"*.

Con riferimento alla suddetta compagine boschiva ricadente nella particella catastale n. 61 Fg 111, si rappresenta che il 31.10.2013 è stata presentata da parte della Ditta, un'osservazione all'adottato PPTR, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 863 del 18.01.2014, relativa alla corrispondenza della perimetrazione operata dal PPTR con lo stato dei luoghi, osservazione tuttora in fase di esame. In merito, nelle more della conclusione della fase di esame delle osservazioni nonché della approvazione definitiva del PPTR, per la suddetta componente vigono le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dello stesso PPTR.

#### **(Valutazione della compatibilità paesaggistica)**

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est del Comune di Martina Franca in una zona periurbana distinta dai tradizionali segni della conduzione agricola e da compagini boschive.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio della Valle d'Itria, caratterizzato dall'unicità delle relazioni tra le componenti fisico-morfologiche del territorio, lievemente ondulato in cui si alternano versanti, avvallamenti e colline, le componenti botanico-vegetazionale con le compagini boschive di quercia e i beni diffusi nel paesaggio agrario e le componenti storico-insediative con le tipiche costruzioni a trullo.

Le suddette componenti, quando prossime ai contesti urbani marginali assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento della cosiddetta "Murgia dei Trulli", sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

Con riferimento all'area d'intervento in Contrada "Mater Domini" località "Ortolini" essa si caratterizza, per la condizione di transizione tra l'abitato e la campagna. In particolare l'area è interessata direttamente da una formazione boschiva ed è organizzata della trama agricola e dai segni delle tecniche di conduzione agricola, (pareti e muri a

secco, costruzioni rurali, siepi, alberature ecc.) testimonianze del processo antropico di modellamento del paesaggio agrario.

Premesso quanto sopra si rileva che l'elaborazione progettuale, proposta dalla Ditta, risulta in particolar modo, interferire con la qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto gli interventi edilizi ricadono direttamente nell'area di pertinenza e area annessa di compagini boschive esistenti in punto di fatto e come descritto alterano la qualità paesaggistica di un brano di paesaggio rurale sostanzialmente non compromesso.

### **(Conclusioni)**

**Pertanto in merito agli aspetti paesaggistici, si rilevano motivi ostativi alla conclusione del procedimento, poiché l'intervento risulta interferire con l'area di pertinenza e area annessa dell'ATD "Boschi e macchie", componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, risultando pertanto parzialmente in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art e 3.10 delle NTA del PUTT/P e agli artt. 62 e 63 delle NTA del PPTR.**

**Inoltre l'intervento risulta in contrasto con gli obiettivi di tutela paesaggistica di cui agli indirizzi di tutela dell'ATE "B" del PUTT/P e alle schede d'ambito dell'adottato PPTR. ""**

A maggiore esplicitazione delle valutazioni paesaggistiche in precedenza riportate in questa sede si puntualizza che la citata osservazione presentata da parte della Ditta, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 863 del 18.01.2014, relativa alla corrispondenza della perimetrazione operata dal PPTR con lo stato dei luoghi non è stata accolta in sede di approvazione del PPTR con le seguenti motivazioni: "da una verifica operata dallo scrivente Servizio su ortofoto 2006 e 2011 e 1998, l'area oggetto di osservazione possiede le caratteristiche e i requisiti di area boscata, secondo una definizione sia prettamente naturalistica, ovvero volta ad indicare un'estensione notevole di terreno ricoperta, totalmente o parzialmente, da alberi d'alto fusto, sia normativa considerato che, trattasi di area boscata governata da essenze ad alto fusto, di estensione complessiva di circa mq. 10.300, con una copertura del suolo superiore al 20%. L'area che conserva carattere di naturalità

risulterebbe funzionale allo sviluppo della rete ecologica locale, tanto più poiché inserita all'interno della perimetrazione del paesaggio rurale "valorizzazione della valle dei trulli" di grande valore storico e identitario di cui vanno ridefinite le potenzialità ecologiche, paesaggistiche e produttive."

Tutto ciò premesso ed in relazione a quanto sopra prospettato, la variante sottesa all'attuazione dell'intervento non risulta ammissibile sotto il profilo urbanistico e della tutela paesaggistica del territorio interessato e conseguentemente si propone alla G.R., in attuazione della L.R. n. 34 del 19.12.1994 così come modificata ed integrata dalla L.R. n.8 del 28.01.1998, di non autorizzare il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di MARTINA FRANCA.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento può definirsi ai sensi dell'art.2 -2° comma- della l.r. n.3/2004, trattandosi di richiesta inviata in data antecedente all'entrata in vigore della stessa l.r. n.3/2004.""

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART.4. COMMA 4°, LETT.E - DELLA L.R. N.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/01"

""La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"".

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

**DI NON AUTORIZZARE**, per le motivazioni, i rilievi e le criticità relativi agli aspetti sia urbanistici che paesaggistici di cui alla narrativa che precede, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19 dicembre 1994 n.34 integrata e modificata dalla L.R. n.8 del 28 gennaio 1998 così come richiesto dal Sindaco del Comune di Martina Franca per la realizzazione, in variante al P.R.G, vigente, di un albergo - residenza in un'area attrezzata **ubicato** in loc.tà "Ortolini" della C.da "Mater Domini" da parte della ditta Ditta BALSAMO - PALOMBELLA.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1890

**Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 171/2014 - Annualità 2013. Approvazione della graduatoria relativa agli EDIFICI STRATEGICI e della graduatoria degli EDIFICI SCOLASTICI.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico Avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico" Geom. Biagio CIRACI e dal Dirigente dell'Ufficio Sismico Ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico Dott. Gianluca FORMISANO, riferisce quanto segue.

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-

legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2013 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25/06/2014) che disciplina, appunto per l'annualità 2013, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità 2010, 2011 e 2012, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di quattro azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

a) indagini di microzonazione sismica;

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...]. Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche [...];

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.

d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del 4 agosto 2014 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2014) "Attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009

n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 - annualità 2013" le risorse assegnate alla Regione Puglia, sono così determinate:

- 709.435,51 euro per le attività di cui alla lettera a);
- 7.537.752,32 euro per le attività di cui alle lettere b) + c).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2412 del 21 novembre 2014 è stata stabilita la ripartizione delle risorse assegnate e le prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

In particolare per le attività di cui al punto b) le risorse sono state ripartite nel seguente modo:

- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 171/2014) per un importo complessivo di **3.550.000,00 euro**;
- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici

pubblici (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 171/2014) per un importo complessivo di **2.400.000,00 euro**;

Con nota PEC prot. n. AOO\_073 29/01/2015 - 00296 sono stati invitati i Comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia maggiore a 0,125g (elencati nell'Allegato 7 dell'Ordinanza) a trasmettere la proposta degli interventi che rientrano nella fattispecie richiamati dall'art. 2 co. 1 lett. b) dell'OCDPC 171/2014 compilando un apposito modello-dichiarazione.

Con ulteriori note sono state invitate anche le Province, le Aziende Ospedaliere, le Forze Armate, le Questure e le Prefetture ad inviare proposte di interventi su edifici ed opere di propria competenza sempre situate nei comuni come sopra individuati.

Così come previsto dalla DGR 2412/2014 con nota PEC prot. n. AOO\_073 29/01/2015 - 00294 è stata chiesta la conferma dell'interesse agli Enti che hanno proposto interventi nell'ambito del Fondo di prevenzione sismica - annualità 2012 di cui all'OCDPC 52/2013 (ALLEGATO "B" della DGR 727/2014), interventi che sono stati ritenuti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fondi disponibili.

In merito agli interventi di cui sopra sono giunte le proposte da parte dei seguenti Enti divisi per province e per tipologia di intervento:

#### **EDIFICI STRATEGICI**

<b>Provincia FOGGIA</b>	<b>Provincia BARI</b>	<b>Provincia BARLETTA - ANDRIA - TRANI</b>	<b>Provincia TARANTO</b>
Anzano di Puglia	Ruvo di Puglia	Barletta	Castellaneta
Ascoli Satriano		San Ferdinando di Puglia	Massafra
Manfredonia			Palagiano
Motta Montecorvino			
Orsara di Puglia			
OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA			
Pietramontecorvino			

**EDIFICI SCOLASTICI**

Provincia FOGGIA		Provincia BARI	Provincia BARLETTA – ANDRIA - TRANI	Provincia TARANTO
Biccari	Lucera	Altamura	Minervino Murge	Castellaneta
Casalvecchio di Puglia	Manfredonia			Massafra
Carpino	Mattinata			
Castelluccio dei Sauri	Orsara di Puglia			
Castelluccio Valmaggiore	San Severo			
Cerignola	Torremaggiore			
Foggia	Vieste			
Lesina	Volturino			

L'elenco delle domande pervenute, l'ammissibilità e le relative note sono ricapitolate, per gli Edifici Strategici, nell'ALLEGATO "A" e, per gli Edifici Scolastici, nell'ALLEGATO "B" al presente provvedimento.

La graduatoria definitiva che tiene conto degli elementi di priorità previsti dalla OCDPC 171/2014 e, a parità di tale priorità, tiene conto del punteggio totale secondo quanto stabilito dai criteri e modalità di assegnazione dei contributi previsti nella Delibera di Giunta Regionale n. 2412 del 21/11/2014, è riportata, per gli Edifici Strategici nell'ALLEGATO "C" e per gli Edifici Scolastici nell'ALLEGATO "D".

A seguito dell'istruttoria sopra evidenziata gli Enti e le opere ammesse a finanziamento sono i seguenti:

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO: **EDIFICI STRATEGICI**

Comune o Ente	Denominazione opera	Rcd rapporto capacità/domanda (α)	PUNTEGGIO					tipo di intervento	Finanziamento OCDPC 171/2014 (€)	Importo cofinanziamento (€)	Importo Totale (€)
			A Categoria edifici	B Acc. al suolo	C Indice vulnerabilità	D Cofinanziamento	Totale				
Anzano di Puglia	Sede Municipale - COC	0,072	5	3	6	0	14	M	897.000,00	-	897.000,00
Pietramontecorvino	Sede Municipio - SEDE COC	0,107	5	2	5	1	13	M	931.500,00	94.962,00	1.026.462,00
Motta Montecorvino	Municipio	0,154	5	2	5	0	12	M	594.000,00	-	594.000,00
Orsara di Puglia	Sede Municipio via XX Settembre	0,217	5	2	3	0	10	M	557.080,00	-	557.080,00
			<b>Totale</b>						<b>2.979.580,00</b>		<b>3.074.542,00</b>
Somma residua da assegnare verificando la disponibilità degli Enti, utilmente collocati in graduatoria, ad integrare il finanziamento OCDPC 171.									<b>570.420,00</b>		
<b>Totale somme a disposizione</b>									<b>3.550.000,00</b>		

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO: **EDIFICI SCOLASTICI**

Comune o Ente	Denominazione opera	Rcd : rapporto capacità / domanda ( $\alpha$ )	PUNTEGGIO				tipo di intervento	Finanziamento OCDPC 171/2014 (€)	Importo cofinanziamento (€)	Importo Totale (€)
			A Acc. al suolo	B Indice vulnerabilità	C Cofinanziamento	Totale				
Torremaggiore	Scuola Media "Padre Pio" - BLOCCO A	0	3	7	0,0	10,0	M	€ 765.000,00	-	€ 765.000,00
<b>Totale</b>								<b>765.000,00</b>		<b>765.000,00</b>
Somma residua da assegnare verificando la disponibilità degli Enti, utilmente collocati in graduatoria, ad integrare il finanziamento OCDPC 171.								<b>1.635.000,00</b>		
<b>Totale somme a disposizione</b>								<b>2.400.000,00</b>		

Dalle suddette tabelle risultano delle economie pari a € 570.420,00 per gli Edifici Strategici ed € 1.635.000,00 per gli Edifici Scolastici; è opportuno assegnare tali economie agli Enti utilmente collocati in graduatoria, di cui agli ALLEGATI C e D, che sono disponibili ad integrare tale importo fino alla concorrenza del contributo concedibile. In caso di indisponibilità le economie saranno utilizzate insieme al Fondo per la prevenzione sismica assegnato alla Regione per l'annualità 2014.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. II.**

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 5.950.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del cap. 511047.

Al prelievo, all'iscrizione in bilancio e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente a seguito di autorizzazione da parte del Direttore d'Area competente in relazione all'assegnazione di disponibilità di competenza ad impegnare la spesa, ai sensi delle disposizioni della Giunta Regionale in materia di pareggio di bilancio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d), della L.R. n. 7/97;

**LAGIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. "Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico", dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la graduatoria generale delle domande ammissibili relative agli Edifici Strategici contenute nell'ALLEGATO "C", ed in particolare di individuare il Comune di Anzano di Puglia, il Comune di Pietramontecorvino, il Comune di Motta Montecorvino e il Comune di Orsara di Puglia quali beneficiari del finanziamento complessivo di € 2.979.580,00 in attuazione delle attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'OCDPC 171/2014 - EDIFICI STRATEGICI
- **di approvare** la graduatoria generale delle domande ammissibili relative agli Edifici Scolastici

contenute nell'ALLEGATO "D", ed in particolare di individuare il Comune di Torremaggiore quale beneficiario del finanziamento complessivo di € 765.000,00 in attuazione delle attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'OCDPC 171/2014 - EDIFICI SCOLASTICI;

- **di approvare** lo schema di disciplinare (ALLEGATO "E") regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti beneficiari;
- **di destinare** al Comune di Anzano di Puglia (FG) l'importo di € 897.000,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della Sede Municipale - COC;
- **di destinare** al Comune di Pietramontecorvino (FG) l'importo di € 931.500,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della Sede Municipio - Sede COC;
- **di destinare** al Comune di Motta Montecorvino (FG) l'importo di € 594.000,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della sede del Municipio;
- **di destinare** al Comune di Orsara di Puglia (FG) l'importo di € 557.080,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della sede del Municipio Via XX Settembre;
- **di destinare** al Comune di Torremaggiore (FG) l'importo di € 765.000,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della Scuola Media "Padre Pio" - BLOCCO A;
- **di dare mandato** al Dirigente competente di assegnare l'economia di € 570.420,00 per gli Edifici Strategici all'Ente utilmente collocato in graduatoria (ALLEGATO C), disponibile ad integrare tale finanziamento con propri fondi fino alla concorrenza del contributo concedibile all'opera candida;

- **di dare mandato** al Dirigente competente di assegnare l'economia di € 1.635.000,00 per gli Edifici Scolastici all'Ente utilmente collocato in graduatoria (ALLEGATO D), disponibile ad integrare tale finanziamento con propri fondi fino alla concorrenza del contributo concedibile all'opera candida;

- **di dare atto** che, in caso di indisponibilità di tutti gli Enti collocati in graduatoria, l'economia rispetto alla previsione di stanziamento pari complessivamente ad € 2.205.420,00 sarà utilizzata insieme ai finanziamenti stabiliti nell'ambito del Fondo per la prevenzione sismica - annualità 2014;

- **di dare atto** che il dirigente competente procederà al prelievo, all'iscrizione in bilancio e all'impegno di spesa con successivo atto, a seguito di autorizzazione da parte del Direttore d'Area competente in relazione all'assegnazione di disponibilità di competenza ad impegnare la spesa, ai sensi delle disposizioni della Giunta Regionale in materia di pareggio di bilancio;

- **di demandare** al Dirigente dell'Ufficio Sismico la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti beneficiari, ai quali è demandata l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria degli interventi di che trattasi, a seguito dell'impegno di spesa;

- **di stabilire** che con il medesimo disciplinare da adottarsi dovrà essere richiesta esplicita attestazione da parte degli Enti beneficiari dei suddetti contributi di mantenere la funzione strategica degli immobili destinatari degli interventi in oggetto;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

## Allegato "A"

**EDIFICI STRATEGICI**  
**ELENCO DOMANDE PERVENUTE**

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
1	Anzano Di Puglia	FG	0,231	Sede Municipale C.O.C.	SI	
2	Ascoli Satriano	FG	0,196	Caserma Carabinieri	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014); Manca la relazione di sintesi
3	Barletta	BT	0,153	Palazzina Reichlin (Uffici Comunali)	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)
4	Castellaneta	TA	0,152	Sede distacca VV. FF	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)
5	Manfredonia	FG	0,204	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e uffici comunali)	SI	
6	Manfredonia	FG	0,204	Ex Istituto Nautico (COC e COM)	SI	
7	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo San Domenico sede Municipio	SI	
8	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo Celestini (biblioteca comunale)	SI	
9	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo San Domenico sede Comando vigili urbani ( Largo G.Mondelli)	SI	
10	Manfredonia	FG	0,204	Edifici denominato "Ex Bozzelli" sede uffici comunali( via Campanile 4)	SI	
11	Massafra	TA	0,137	Sede Istituzionale - C.O.C.	SI	
12	Motta Montecorvino	FG	0,167	Stazione Carabinieri	SI	
13	Motta Montecorvino	FG	0,167	Centrale operativa 118 guardia medica	SI	

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
14	Motta Montecorvino	FG	0,167	Municipio	SI	
15	Orsara di Puglia	FG	0,177	Sede Municipio via XX Settembre	SI	
16	Ospedali Riuniti di Foggia	FG	0,179	OO.RR.Palazzina Poliambulatorio	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)
17	Palagianò	TA	0,146	Caserma Carabinieri	SI	
18	Pietramontecorvino	FG	0,177	Sede Municipio - SEDE COC	SI	
19	Pietramontecorvino	FG	0,177	Poliambulatorioe guardia medica	SI	
20	Pietramontecorvino	FG	0,177	Caserma Carabinieri	SI	
21	Ruvo di puglia	BA	0,168	Municipio - Palazzo <i>Avitaia</i>	SI	
22	San Ferdinando di Puglia	FG	0,155	Palazzina della Polizia Locale	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)

## Allegato "B"

## EDIFICI SCOLASTICI

## ELENCO DOMANDE PERVENUTE

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
1	Altamura	BA	0,145	Scuola Media Statale "Ottavio Serena"	NO	Domanda non corretta: una sola richiesta per tre corpi distinti
2	Altamura	BA	0,145	Scuola EX G.I.L. - Succursale Sc. Media Statale "Mercadante"	SI	
3	Biccari	FG	0,146	Scuola Media "P.Roset"	SI	
4	Casalvecchio di Puglia	FG	0,194	Istituto Scolastico "Girolamo De Rada"	NO	Documentazione incompleta: manca verifica tecnica (art.10 OCDPC 171/14) e relazione di sintesi
5	Carpino	FG	0,200	Istituto Comprensivo "Padre Giulio Castelli"	SI	
6	Castellaneta	FG	0,152	Scuola dell'infanzia "Spineto Montecamplo"	SI	
7	Castelluccio Dei Sauri	FG	0,158	Scuola Elementare "Dante Alighieri"	SI	
8	Castelluccio Valmaggiore	FG	0,157	Scuola Media sita in p.le Rocco Campanaro	SI	
9	Cerignola	FG	0,193	Scuola Elementare "G. Divittorio" - PLESSO A	SI	
10	Cerignola	FG	0,193	Scuola Elementare "G. Divittorio" - PLESSO B	SI	
11	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare "G.Pascoli"	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; una sola richiesta per due corpi distinti
12	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare "G.Leopardi"	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; una sola richiesta per cinque corpi distinti
13	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Moscati-Altamura"	SI	

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
14	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Ugo Foscolo"	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; una sola richiesta per quattro corpi distinti
15	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Giovanni Bovio"	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; una sola richiesta per quattro corpi distinti
16	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO A	SI	
17	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO B	SI	
18	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO C	SI	
19/a	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "G. L. Radice" - CORPO A	SI	
19/b	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "G. L. Radice" - CORPO B	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 171/2014: edificio progettato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
19/c	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "G. L. Radice" - CORPO C	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 171/2014: edificio progettato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
20	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "E. Tommasone"	SI	
21	Lucera	FG	0,157	Scuola Materna "EX GIL"	SI	
22/a	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO A	SI	
22/b	Lucera	FG	1,157	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO B	SI	
22/c	Lucera	FG	2,157	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO C	SI	
23	Lucera	FG	0,157	Scuola Materna "Rodari"	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 171/2014: edificio progettato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
24	Lucera	FG	0,157	Scuola Materna "S.Francesco Antonio Fasani"	SI	

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
25	Lucera	FG	0,157	Istituto Comprensivo "Manzoni" Scuola Media Inferiore	SI	
26	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo Seminario	SI	
27	Massafra	TA	0,137	Scuola elementare "RODARI"	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)
28	Mattinata	FG	0,206	Palestra Scuola Media San Domenico Savio	SI	
29	Mattinata	FG	0,206	Scuola Media San Domenico Savio	SI	
30	Minervino Murge	BT	0,192	Scuola "De Amicis"	NO	Documentazione incompleta: manca relazione di sintesi
31	Orsara di Puglia	FG	0,177	Palestra Comunale	SI	
32	SanSevero	FG	0,206	Direzione Didattica V Circolo "San Giovanni Bosco"	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 171/2014)
33	Torremaggiore	FG	0,206	Scuola Media "Padre Pio" - BLOCCO A	SI	
34	Vieste	FG	0,202	Scuola Materna "Manzoni"	SI	
35	Volturino	FG	0,157	Istituto comprensivo "Mons. M. Savastio"	SI	

## Allegato "C"

## GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI STRATEGICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.4 OCDFC 171/14)	Rcd :rapporto capacità/doma nda ( α )	PUNTEGGIO					Totale	tipo di intervento	Volume (mc)	% Contributo	Finanziamento OCDFC 171	Importo cofinanziamento
					A Categoria edifici	B Acc. al suolo	C Indice vulnerabilità	D Confinamento							
1	Anzano di Puglia	Sede Municipale - C.O.C.	si	0,072	5	3	6	0,0	14,0	M	5.980	100,00%	€ 897.000,00	€ -	
2	Pietramontecorvino	Sede Municipio - SEDE COC	si	0,107	5	2	5	1,0	13,0	M	6.210	100,00%	€ 931.500,00	€ 94.962,00	
3	Pietramontecorvino	Caserma Carabinieri	si	0,053	5	2	6	0,0	13,0	M	2.465	100,00%	€ 369.750,00	€ -	
4	Motta Montecorvino	Municipio	si	0,154	5	2	5	0,0	12,0	M	3.960	100,00%	€ 594.000,00	€ -	
5	Pietramontecorvino	Poliambulatorio e guardia medica	si	0,229	6	2	3	0,0	11,0	M	2.278	96,13%	€ 328.487,60	€ -	
6	Motta Montecorvino	Centrale operativa guardia medica	si	0,241	6	2	3	0,0	11,0	M	1.620	94,53%	€ 229.716,00	€ -	
7	Orsara di Puglia	Sede Municipio via XX Settembre	si	0,217	5	2	3	0,0	10,0	M	3.800	97,73%	€ 557.080,00	€ -	
8	Motta Montecorvino	Stazione Carabinieri	si	0,228	5	2	3	0,0	10,0	M	2.100	96,27%	€ 303.240,00	€ -	
9	Ruvo di Puglia	Palazzo Avitaia - Municipio	si	0,528	5	2	1	1,5	9,5	M	10.500	56,27%	€ 886.200,00	€ 225.000,00	
Edifici non prioritari ai sensi dell'articolo 4 dell' OCDFC 171/14															
10	Palagiano	Caserma Carabinieri	no	0,000	5	1	7	0,5	13,5	M	2.712	100,00%	€ 406.807,50	€ 21.000,00	
11	Manfredonia	Ex-istituto nautico (COC e uffici)	no	0,147	5	3	5	0,0	13,0	M	10.260	100,00%	€ 1.539.000,00	€ -	
12	Manfredonia	Palazzo San Domenico - Municipio	no	0,293	5	3	3	0,0	11,0	M	15.600	87,60%	€ 2.049.840,00	€ -	
13	Manfredonia	Edifici denominato "Ex Bozzelli" sede uffici comunali( via Campanile 4)	no	0,352	5	3	3	0,0	11,0	M	7.960	79,73%	€ 952.016,00	€ -	
14	Manfredonia	Palazzo San Domenico sede Comando vigili urbani ( Largo G.Mondelli)	no	0,221	5	3	3	0,0	11,0	M	2.604	97,20%	€ 379.663,20	€ -	
15	Massafra	Sede Istituzionale - C.O.C.	no	0,360	5	1	3	1,5	10,5	M	4.865	78,67%	€ 574.070,00	€ 160.545,00	
16	Manfredonia	Ex-istituto nautico (COC e COM)	no	0,435	5	3	1	0,0	9,0	M	4.425	68,67%	€ 455.775,00	€ -	
17	Manfredonia	Palazzo Celestini (biblioteca comunale)	no	0,594	1	3	1	0,0	5,0	M	26.912	47,47%	€ 1.916.134,40	€ -	

Legenda interventi
L = Rafforzamento locale
M = Miglioramento sismico
D = Demolizione e ricostruzione

## Allegato "D"

## GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI SCOLASTICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.2 co.1 lett. b) OCDPC 171/14)	Rcd :rapporto capacità/doma nda ( α )	PUNTEGGIO				tipo di intervento	Volume mc	% Contributo	Finanziamento OCDPC 171	Importo cofinanziamento
					A Acc. al suolo	B Indice vulnerabilità	C Cofinanziamento	Totale					
1	Torremaggiore	Scuola Media "Padre Pio" - BLOCCO A	SI	0	3	7	0,0	10,0	M	5.100	100,00%	€ 765.000,00	€ -
2	Mattinata	Scuola Media San Domenico Savio	SI	0,066	3	6	0,0	9,0	D	11.050	100,00%	€ 2.210.000,00	€ -
3	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO B	SI	0	2	7	0,0	9,0	M	4.625	100,00%	€ 693.750,00	€ -
4	Lucera	Edificio Scolastico "E. Tommasone"	SI	0,09	2	6	0,0	8,0	M	22.020	100,00%	€ 3.303.000,00	€ -
5	Castelluccio Dei Sauri	Scuola Elementare "Dante Alighieri"	SI	0,08	2	6	0,0	8,0	M	5.083	100,00%	€ 762.450,00	€ -
6	Castelluccio Valmaggiore	Scuola Media sita in p.le Rocco Campanaro	SI	0,045	2	6	0,0	8,0	M	4.630	100,00%	€ 694.500,00	€ -
7	Foggia	Scuola Media "Moscati-Altamura"	SI	0,199	2	5	0,0	7,0	M	27.816	100,00%	€ 4.172.400,00	€ -
8	Biccarì	Scuola Media "P.Roseti"	SI	0,094	1	6	0,0	7,0	M	7.440	100,00%	€ 1.116.000,00	€ -
9	Orsara di Puglia	Palestra Comunale	si	0,13	2	5	0,0	7,0	M	5.980	100,00%	€ 897.000,00	€ -
10	Manfredonia	Palazzo Seminario	SI	0,245	3	3	0,0	6,0	M	33.000	94,00%	€ 4.653.000,00	€ -
11	Mattinata	Palestra Scuola Media San Domenico Savio	SI	0,312	3	3	0,0	6,0	M	2.704	85,07%	€ 345.030,40	€ -
12	Lucera	Edificio Scolastico "G. L. Radice" - CORPO A	SI	0,285	2	3	0,0	5,0	M	13.774	88,67%	€ 1.831.942,00	€ -
13	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO C	SI	0,23	2	3	0,0	5,0	M	3.604	96,00%	€ 518.976,00	€ -
14	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO A	SI	0,23	2	3	0,0	5,0	M	1.998	96,00%	€ 287.712,00	€ -
15	Altamura	Scuola EX G.I.L. - Succursale Sc. Media Statale "Mercadante"	SI	0,405	1	1	2,0	4,0	M	7.425	72,67%	€ 809.325,00	€ 242.808,64
Edifici scolastici non prioritari ai sensi dell'articolo 2 co. 1 lett. b) OCDPC 171/14													
16	Cerignola	Scuola Elementare "G. Divittorio" - PLESSO A	NO	0	2	7	0,0	9,0	D	8.400	100,00%	€ 1.680.000,00	€ -
17	Lucera	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO C	NO	0,09	2	6	0,0	8,0	M	2.700	100,00%	€ 405.000,00	€ -
18	Lucera	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO A	NO	0,09	2	6	0,0	8,0	M	8.050	100,00%	€ 1.207.500,00	€ -
19	Volturino	Istituto comprensivo "Mons. M. Savastio"	NO	0,08	2	6	0,0	8,0	M	7.827	100,00%	€ 1.174.111,50	€ -
20	Lucera	Edificio Scolastico "Dante Alighieri" - CORPO B	NO	0,1	2	5	0,0	7,0	M	6.540	100,00%	€ 981.000,00	€ -
21	Castellaneta	Scuola dell'infanzia "Spineto Montecamplo"	NO	0,131	2	5	0,0	7,0	M	3.225	100,00%	€ 483.750,00	€ -
22	Vieste	Scuola Materna "Manzoni"	NO	0,337	3	3	0,5	6,5	M	2.975	81,73%	€ 364.735,00	€ 22.312,50

## GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI SCOLASTICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.2 co.1 lett. b) OCDPC 171/14)	Rcd :rapporto capacità/doma nda ( $\alpha$ )	PUNTEGGIO				tipo di intervento	Volume mc	% Contributo	Finanziamento OCDPC 171	Importo cofinanziamento
					A	B	C	Totale					
23	Cerignola	Scuola Elementare "G. Divittorio" - PLESSO B	NO	0,207	2	3	0,0	5,0	M	8.400	99,07%	€ 1.248.240,00	€ -
24	Lucera	Scuola Materna "EX GIL"	NO	0,293	2	3	0,0	5,0	M	6.300	87,60%	€ 827.820,00	€ -
25	Lucera	Scuola Materna "S.Francesco Antonio Fasani"	NO	0,314	2	3	0,0	5,0	M	3.150	84,80%	€ 400.680,00	€ -
26	Carpino	Istituto Comprensivo "Padre Giulio Castelli"	NO	0,446	3	1	0,0	4,0	M	3.310	67,20%	€ 333.693,36	€ -
27	Lucera	Istituto Comprensivo "Manzoni" - Scuola Media Inferiore	NO	0,453	2	1	0,0	3,0	M	21.430	66,27%	€ 2.130.142,00	€ -

## Legenda interventi

L = Rafforzamento locale

M = Miglioramento sismico

D = Demolizione e ricostruzione

**ALLEGATO “E”*****SCHEMA DI DISCIPLINARE***

**CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO AI SENSI DELL'ART. 11 D.L. 28/04/2009 N. 39 CONVERTITO DALLA LEGGE N. 77 DEL 24/06/2009, (art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC 171 del 19/06/2014).**

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E SOGGETTI BENEFICIARI****Art. 1 – Oggetto del disciplinare**

I rapporti tra la Regione Puglia e \_\_\_\_\_, soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul “Fondo per la prevenzione del rischio sismico” previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39 convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2009 n. 77 (Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 171 del 16 giugno 2014 e Decreto del Capo Dipartimento Protezione civile del 04/08/2014 che hanno ripartito per l'annualità 2013 i contributi alla Regione), per la realizzazione dell'intervento \_\_\_\_\_ - sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Si precisa che:

- gli interventi oggetto di contributo sono quelli previsti dall'art. 2 co. 1 lett. b) dell'OCDPC 171/2014 e, più precisamente, sono:
  - interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica;
  - interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici pubblici.
- I contributi ai sensi dell' art. 2 co. 3 dell'OCDPC 171/2014 non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data della pubblicazione dell'Ordinanza 3907/2010 o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

- Il contributo, determinato ai sensi dell'art. 8 co. 1 dell'OCDPC 171/2014, è destinato **esclusivamente** all'esecuzione delle opere strutturali ed alle finiture ed impianti strettamente connessi all'esecuzione delle opere strutturali stesse;
- Ai sensi dell'art.9 co. 4 dell'OCDPC 171/2014 *“gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico”*.

Il contributo massimo concedibile a \_\_\_\_\_,  
è pari ad € \_\_\_\_\_ così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.  
\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

### **Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario**

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di **30 (gg. trenta)** dalla data della ricezione del presente disciplinare si obbliga ad inviare al SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO – Ufficio Sismico della Regione Puglia che si occupa della gestione del Fondo (di seguito Regione):

a) il presente disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;

b) lo studio di fattibilità (art. 14 del DPR 207/2010) o, se disponibili, la progettazione (preliminare, definitiva o esecutiva) dell'intervento che beneficia del contributo con indicazione della stima sommaria dell'intervento ed indicazione, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, delle altre fonti di finanziamento;

c) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., del DPR 207/2010 e della L.R. 13/2001 per quanto compatibile. Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

Nel caso in cui nei 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra il soggetto beneficiario non adempie al relativo obbligo di cui alle lettere precedenti, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

2. Il Responsabile del Procedimento provvede a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento risulti condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati, alla qualità richiesta, alla manutenzione programmata, alla sicurezza e alla salute dei lavoratori ed in conformità a qualsiasi altra disposizione di legge in materia. Il Responsabile del

Procedimento, in sede di validazione del progetto, dovrà in particolare verificare, in contraddittorio e con responsabilità solidale con i progettisti, la eseguibilità degli elaborati di progetto, la conformità dello stesso alla normativa vigente nonché la acquisizione dei pareri ed autorizzazioni in ordine agli aspetti urbanistici, ambientali, paesaggistici, sanitari e quanto altro, necessari ad assicurare la cantierabilità dei lavori previsti.

### **Art. 3 – Rispetto delle norme**

Il soggetto beneficiario per l'affidamento all'esterno dei Servizi di Ingegneria, per l'affidamento ed esecuzione dei lavori e degli altri servizi e/o forniture previsti nel progetto procede nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia ed in particolare del D.lgs. 163/06 e s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., della normativa antimafia, della L.R. 13/2001, delle norme tecniche per le costruzioni – D.M. 14 gennaio 2008 e relative circolari (o delle norme tecniche vigenti al momento della progettazione esecutiva) del DPR 380/01 e delle prescrizioni contenute nell'OCDPC 171/2014

### **Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento**

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma:

a) successivamente alla sottoscrizione del presente disciplinare il soggetto beneficiario attiverà con sollecitudine le procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento; la definizione della progettazione esecutiva dell'intervento nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici dovrà essere completata entro **giorni 120 (gg. centoventi)** dalla sottoscrizione del presente disciplinare.

Il soggetto beneficiario trasmetterà, quindi, copia del progetto esecutivo al Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico - Ufficio Sismico per la verifica della coerenza del progetto rispetto ai requisiti previsti dall'OCDPC 171/2014. In particolare si procederà alla verifica di quanto previsto dall'art. 8 co. 1 e, nel caso di miglioramento sismico, dall'art. 9 co. 4 dell'OCDPC 171. In quest'ultimo caso è necessario acquisire una dichiarazione di responsabilità da parte del progettista e del RUP che, a seguito dell'intervento strutturale di cui al progetto esecutivo, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico supportata da opportune verifiche di sicurezza;

b) affidamento dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro **giorni 100 (gg. cento)** dalla comunicazione dell'Ufficio Sismico riguardante l'esito delle verifiche elencate al punto precedente;

c) inizio concreto dei lavori entro i successivi **giorni 60 (gg. sessanta)**;

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere a), b) e c), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso.

4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

#### **Art. 5 – Quadro economico di progetto, quadro economico rideterminato, formale concessione del finanziamento**

Il contributo concesso di cui all'art. 1 del presente disciplinare, costituisce l'importo massimo del contributo che la Regione attribuisce al soggetto beneficiario.

Il **Quadro Economico di Progetto** oltre all'importo dei lavori dell'intervento e agli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta comprenderà le voci di spesa di cui all'art. 16 del DPR 207/2010.

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli previsti in progetto resteranno a carico del soggetto beneficiario.

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

A seguito dell'espletamento di gara (dei lavori e dei servizi-forniture) e dell'aggiudicazione dei lavori il soggetto beneficiario procede all'approvazione del **Quadro Economico Rideterminato** al netto delle economie di gara, ferme restando tutte le altre voci come quantificate nel Quadro Economico di Progetto ad eccezione della voce *imprevisti* che, nel caso fosse stata prevista in misura minore, potrà essere riquantificata nella misura massima del 7% dell'importo contrattuale dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza.

Se il costo totale dell'intervento, così come derivante dall'approvazione del Quadro Economico Rideterminato, dedotto dell'eventuale cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario fosse maggiore del contributo massimo concedibile di cui all'art.1 del presente disciplinare, tale contributo verrà interamente confermato, altrimenti sarà rideterminato e posto uguale al costo totale

dell'intervento meno l'eventuale cofinanziamento del Soggetto beneficiario con una **Formale Concessione del Finanziamento**.

L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.

#### **Art. 6 – Varianti**

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto beneficiario e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.

L'ammissibilità delle varianti in corso d'opera è subordinata al rispetto dell'art. 132 del D.lgs. 163/2006 e la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi del DPR 207/2010, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti sarà possibile attingere ai fondi accantonati alla voce imprevisti nella misura massima di cui al precedente art. 5 comprensiva di tutte le voci (maggiori lavori, IVA, spese generali etc.).

Le somme eccedenti gli imprevisti rimangono esclusivamente a carico del soggetto beneficiario.

Qualora le varianti interessino parti strutturali oggetto di contributo regionale, il relativo progetto di variante dovrà essere esaminato dalla Regione che provvederà a verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla OCDPC 52/2013. Dell'esito di tali verifiche ne sarà data tempestiva comunicazione al Soggetto beneficiario.

#### **Art. 7– Modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione**

L'erogazione del contributo concesso avverrà, su apposita richiesta del Soggetto beneficiario, con le seguenti modalità:

- **1<sup>a</sup> erogazione**, pari al 5% del contributo massimo concedibile dopo gli adempimenti a carico del Soggetto beneficiario di cui all'art. 2 del presente disciplinare fermo restando la disponibilità della relativa somma nelle casse regionali e **tenuto conto dei vincoli di bilancio derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità interno regionale**;
- **2<sup>a</sup> erogazione**, pari al 25% del contributo definitivamente concesso ad acquisizione:

- del provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato dopo la gara;
- della dichiarazione del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.
- **successive erogazione**, pari al 30% del contributo definitivamente concesso e fino alla percentuale massima del 90%, subordinate alla rendicontazione, da parte del RUP, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge in misura non inferiore al 90% delle somme precedentemente accreditate;
- **erogazione finale**, nell'ambito del residuo 10%, subordinata all'atto di approvazione del certificato di collaudo e degli atti di contabilità finale nonché, nel caso di lavori strutturali, del certificato di collaudo statico da parte del Soggetto beneficiario e alla rendicontazione da parte del RUP delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari a tutte le somme precedentemente accreditate e alla rendicontazione di tutte le ulteriori spese liquidate e non pagate, che concorrono al costo finale dell'opera (il Soggetto beneficiario dovrà trasmettere successivamente copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati relativi al saldo) nonché all'omologazione della spesa finale.

Nel caso di cofinanziamento le erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a finanziamento e subordinate alla rendicontazione delle spese comprensive della quota a carico del Soggetto beneficiario.

Le erogazioni da parte della Regione Puglia restano, comunque, subordinate al rispetto della normativa vigente in materia di contabilità e di Patto di Stabilità Interno.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente tra il Soggetto beneficiario e terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e più specificatamente rispetto alle modalità e termini di pagamento a cui il Soggetto beneficiario è tenuto al rispetto secondo la normativa vigente .

La rendicontazione dovrà essere supportata da tutta la relativa documentazione in copia conforme (atti di liquidazione, mandati di pagamento quietanzati, fatture, parcelle vistate per congruità etc.) e corredata dalla dichiarazione di ammissibilità della spesa a firma del RUP.

#### **Art. 8 – Attività di monitoraggio**

Ove richiesto dalla Regione, il RUP, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento oltre alla compilazione di schede così come previste nel DPCM del 04/08/2014.

#### **Art. 9– Controlli**

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.

#### **Art. 10– Collaudo**

L'opera è soggetta a collaudo statico e tecnico –amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. 163/2006.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dalla L.R. 13/2001 ove compatibile con la norma nazionale e comunitaria.

#### **Art. 11 – Revoche**

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento. Nel caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo Soggetto tutti gli oneri relativi all'intervento. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

#### **Art. 12– Rinvio norme**

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le prescrizioni contenute nell'OPCM 4007/2012 e quelle che saranno impartite dalla Regione.

Per accettazione:

IL SOGGETTO BENEFICIARIO .....

Firma del Legale rappresentante .....

Data,

**Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e  
Rischio Sismico o suo Delegato**

**I presenti ALLEGATI**

**“A”+“B”+“C”+“D”+“E” sono composti da n.**

**15 facciate complessive.**

**Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e**

**Rischio Sismico**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1900

**Revisione Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Valenzano. Legge n. 475/1968 art. 2 comma 2 - ottemperanza sentenza Tar Bari n. 1044/2015.**

Il Presidente con delega all'Assessorato alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione da assegnare con Concorso Straordinario bandito con D.D. n. 39/2013;

dato atto che il Comune di Valenzano con la D.G.C. n. 1/2014 deliberava di sopprimere la sede n. 6 istituita con D.G.R. 1261/2012 sita nel proprio territorio comunale, in virtù del decremento demografico registrato nell'anno 2012;

dato atto che la Regione Puglia con la nota regionale prot. AOO\_152/1708 del 10/02/2014 invitava il Comune di Valenzano a revocare in autotutela la DGC n. 1/2014 specificando che, vista la natura di *lex specialis* del Concorso Straordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche, la Regione Puglia non poteva apportare modifiche alla DGR 1261/2012 o accogliere proposte di modifiche da parte dei Comuni, né gli stessi potevano deliberare in tal senso, per non ledere la legittima aspettativa dei concorsisti che avevano partecipato al Concorso facendo affidamento sull'assegnazione di 188 sedi su tutto il territorio regionale e con le delimitazioni specificate;

considerato che il Comune di Valenzano non metteva in essere alcun atto di revoca della DGC

1/2014, la Regione Puglia era costretta ad adire il Tar-Bari che con sentenza n. 320 del 19/02/2015, decideva di annullare la Delibera impugnata;

dato atto che sono trascorsi i termini di legge per l'impugnazione della sentenza 320/2015 e quindi è passata in giudicato;

dato atto che contemporaneamente alcuni farmacisti impugnavano la nota regionale prot. AOO\_152/1708 del 10/02/2014 con la quale la Regione invitava il Comune di Valenzano ad annullare in autotutela la D.G.C. n. 1/2014 e che il Tar Bari rigettava il ricorso con sentenza n. 588/2015 poiché inammissibile;

considerato che, dai medesimi ricorrenti, veniva impugnato l'inadempimento della Regione Puglia in ordine al procedimento di revisione della pianta organica farmaceutica del Comune di Valenzano ai sensi della legge n. 475/1968;

dato atto che il Tar Bari con sentenza n. 1044/2015 accoglieva il ricorso nei limiti di ravvisare per la Regione Puglia l'obbligo di concludere il procedimento di revisione e non, viceversa, alcun obbligo di sopprimere la sede facoltativa atteso "*che risulta precluso al Giudice Amministrativo di pronunciarsi su poteri amministrativi non ancora espressi e che la soppressione della sede facoltativa potrà eventualmente essere deliberata dalla Regione Puglia solo in esito alla attività istruttoria e sulla base di autonome valutazioni*";

considerato che la Regione Puglia ritenendo di adempiere a quanto deciso dal Tar Bari con la sentenza n. 1044/2015, sulla base dei dati Istat populativi al 31/12/2014 resi disponibili da Istat a maggio 2015, convocava la conferenza di Servizi con il Comune di Valenzano, Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt e Asl Ba al fine di riavviare il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie;

considerato che le farmacie di nuova istituzione sono state individuate applicando lo spirito della Legge n. 27/2012, ossia di massima espansione degli esercizi farmaceutici e che il Legislatore ha inteso adottare un provvedimento d'urgenza nell'intento di perseguire un potenziamento del servizio di

distribuzione farmaceutica e di implementare l'accessibilità al servizio farmaceutico, sia relativamente all'accesso di nuovi operatori, sia relativamente alla capillare distribuzione sul territorio in favore dell'utenza;

tenuto che in relazione alle finalità perseguite dal legislatore, il parametro di 3300 abitanti ha la funzione di determinare la soglia populativa per l'istituzione di una nuova sede farmaceutica e non già invece quella di assicurare il bacino di utenza di 3300 abitanti a ciascuna sede farmaceutica e pertanto un decremento non incide sulla scelta di sopprimere una sede poiché preferibile tutelare l'interesse pubblico al potenziamento del servizio farmaceutico anche nelle aree scarsamente abitate;

dato atto che le sedi farmaceutiche di nuova istituzione, comprese le sedi n. 5 e 6 del Comune di Valenzano saranno assegnate tramite l'espletamento del Concorso Straordinario bandito con D.D. 39/2013 e sono oggetto della legittima aspettativa dei concorrenti risultati idonei e posizionati utilmente nella graduatoria di cui alla D.D. 115/2015;

dato atto che a seguito della seconda Conferenza di Servizi si concludeva il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Valenzano confermando l'attuale pianta organica delle farmacie esistenti;

si propone alla Giunta Regionale, di approvare la revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Valenzano definita nella Conferenza di Servizi Regione-Comune di Valenzano-Asl Ba-Ordine Farmacisti di Bari prot. AOO/152\_12617 del 09/10/2015 e di confermare l'attuale pianta organica della farmacie che prevede n. 4 sedi farmaceutiche esistenti e n. 2 sedi di nuova istituzione individuate con la DGR n. 1261/2012 da assegnare con il Concorso Straordinario bandito con D.D. 39/2013;

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n. 7/1997.

Il Presidente con delega all'Assessorato alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente con delega all'Assessorato alla Sanità;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare la revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Valenzano definita nella Conferenza di Servizi Regione-Comune di Valenzano-Asl Ba- Ordine Farmacisti di Bari prot. AOO/152\_12617 del 09/10/2015 e di confermare l'attuale pianta organica della farmacie che prevede n. 4 sedi farmaceutiche esistenti e n. 2 sedi di nuova istituzione individuate con la DGR n. 1261/2012 da assegnare con il Concorso Straordinario bandito con D.D. 39/2013;
- di disporre a cura della Sezione proponente, la notifica del presente atto al Comune di Valenzano, alla Asl Ba ed All'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1901

**Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 art. 11 - anno 2010 - Comune di BARI.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue.

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Giunta Regionale provvede a localizzare tra i Comuni i fondi a disposizione per la concessione di contributi sui canoni di locazione ai soggetti meno abbienti, risultati ammissibili a seguito di bando di concorso.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2076 del 23/09/2011 e successiva deliberazione di G.R. n. 263 del 14/02/2012 sono stati localizzati i fondi a disposizione per il sostegno ai canoni di locazione per l'anno 2010. Al Comune di Bari sono stati assegnati complessivamente € 3.291.693,35.

Esaminata la documentazione presentata dal Comune di Bari a seguito dell'espletamento del bando di concorso e verificata la regolarità della stessa, con determinazione dirigenziale n. 62 del 16/03/2012 sono stati disposti la liquidazione e il pagamento in favore del Comune di Bari della somma di € 3.291.693,35.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Entrate, con nota prot. 116/13290 del 02/09/2015, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 3276 del 03/08/2015 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di € 74.090,95 effettuato dal Comune di BARI con causale "Fondi vincolati L.431/98 art.11 Assistenza abitativa anno 2010 - Restituzione somme".

Al fine di consentire al Servizio Ragioneria di provvedere in tal senso, occorre effettuare la variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 74.090,95

fondi vincolati - L. n. 431/98, art. 11- nel rispetto della normativa prevista dalla legge regionale n. 28/01 e s.m.i. in materia di contabilità regionale.

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 74.090,95 - fondi a destinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

**Entrata**

**Capitolo 2057400** "L.431/98 art.11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione" € 74.090,95. U.P.B.: 2.1.14

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: E.2.01.01.01.001**

**Uscita**

**Capitolo 411193** "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98." € 74.090,95 -risorse vincolate- spese correnti operative. U.P.B.: 3.2.2

Titolo: 1

Missione: 8

Programma: 2

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: U.1.04.01.02**

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di apportare, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 72, comma 1, la variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015 mediante l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 74.090,95 - fondi a destinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

#### **Entrata**

**Capitolo 2057400** "L.431/98 art.11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione" € 74.090,95. U.P.B.: 2.1.14

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: E.2.01.01.01.001**

#### **Uscita**

**Capitolo 411193** "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98." € 74.090,95 -risorse vincolate-spese correnti operative. U.P.B.: 3.2.2

Titolo: 1

Missione: 8

Programma: 2

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: U.1.04.01.02**

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1902

**Comune di Manfredonia (FG) - Deliberazione di C.C. n. 34/2009. Declassificazione e autorizzazione all'alienazione di terreni di uso civico in agro del Comune di Manfredonia compresi nei Fg 83-85-86-107-108.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urba-

nistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce:

"Con deliberazione n. 46 del 31.05.2004, trasmessa al Servizio Urbanistica regionale con nota prot. n. 23010 del 08.07.2004, acquisita al prot. n. 651 del 23.07.2004, il Consiglio Comunale del Comune di Manfredonia ha avviato la procedura per la legittimazione dei terreni gravati da uso civico compresi nei Fg. 83-85-86-107-108 e con deliberazione n. 34 del 04.05.2009, trasmessa al Servizio Urbanistica regionale.

Con successiva nota prot. n. 25701 del 19.06.2009, acquisita al prot. n. 320 del 01.07.2009, ha richiesto alla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 7/98, la sanatoria delle occupazioni abusive dei terreni di uso civico compresi nei suddetti Fg. 83-85-86-107-108, previa declassificazione dal patrimonio civico e successiva alienazione; l'Amministrazione comunale al riguardo ha attestato la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge n. 1766/1927.

Il Comune di Manfredonia con successiva nota prot. n. 8657 del 09.03.2011, acquisita al prot. n. 2458 del 10.03.2011 ha sollecitato il riscontro alla suddetta richiesta.

Con la predetta deliberazione di C.C. n. 34/2009, il Comune di Manfredonia dispone quanto segue:

1) *di approvare la relazione di stima del dott. Michele Ciuffreda acquisita al prot. com.le n. 10972 del 10.03.2009 ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, nella quale si individuano gli arbitrari occupatori, i suoli occupati ed il prezzo di alienazione;*

2) *di autorizzare, ai sensi dell'art. 39 del R.D. 332/1928 e dell'art. 2, comma 3 della L.R. 7/98, la legittimazione e contestuale alienazione dei terreni indicati nella stima allegata in favore dei richiedenti arbitrari occupatori in possesso dei requisiti previsti dalla legge, da accertare con successivo specifico provvedimento dirigenziale;*

3) *di subordinare l'attuazione del presente provvedimento all'avvenuta adozione da parte della Regione Puglia, Assessorato Agricoltura e Foreste, del provvedimento di declassificazione dei terreni di cui al precedente punto 1) da demaniali a patrimoniali;*

4) di autorizzare il Dirigente del Settore a procedere agli adempimenti consequenziali, consistenti nella richiesta del versamento delle somme dovute per l'alienazione e nella sottoscrizione degli atti per gli occupatori in possesso dei requisiti, e nella stipulazione dei contratti di affitto per gli occupatori che non hanno dimostrato il possesso dei requisiti previsti dalla legge;

5) di precisare che, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 1766/1927, è prescritto il vincolo a favore della Regione Puglia, delle somme da introitare per l'alienazione dei terreni, in apposito capitolo vincolato degli usi civici comunali, per utilizzare per i progetti specifici che lo stesso Comune andrà a redigere, inerenti il miglioramento del residuo demanio di uso civico e/o per opere di pubblica utilità, e che saranno sottoposti alla Regione per la prescritta approvazione nonché per l'autorizzazione allo svincolo delle somme introitate dalle alienazioni;

6) di dare atto che gli arbitrari occupatori hanno regolarmente versato i contributi per l'istruttoria della pratica di legittimazione e che la spesa per il trasferimento dei suoli da alienare o per la stipulazione dei contratti di affitto è a totale carico degli stessi.

La citata relazione di stima a firma del dott. Michele Ciuffreda, allegata alla deliberazione di C.C. n. 34/2009, comprensiva tra l'altro della descrizione dello stato dei luoghi, determinazione del valore di alienazione, descrizione dei miglioramenti, stima dei miglioramenti, planimetria dei fogli di mappa interessati ed elenco degli arbitrari occupatori che hanno fatto domanda di legittimazione, contiene la tabella in cui sono elencati i terreni in questione con le rispettive superfici catastali, come di seguito riportato:

Foglio	Particella	Superficie ha are ca
83	3	0.69.98
83	15	0.58.10
83	16	0.66.28
83	18	0.66.38
83	19	0.65.30
83	23	2.57.33
83	26	0.56.89
83	30	1.42.98
83	35	0.70.57

83	41	0.51.74
83	43	3.64.45
83	45	0.65.26
83	50	0.53.34
83	53	0.00.60
83	56	0.01.72
83	58	0.02.36
83	59	2.68.68
83	62	0.38.90
83	65	1.16.58
83	71	0.45.04
83	72	0.36.51
83	82	2.46.58
83	92	0.64.53
83	93	0.65.21
83	95	0.42.59
83	99	0.66.88
83	102	0.62.93
83	108	0.50.81
83	117	1.09.20
83	123	0.63.65
83	134	1.39.40
83	143	0.62.53
83	146	0.62.05
83	150	0.55.00
83	166	0.69.75
83	167	0.54.00
83	168	0.16.24
83	169	0.15.02
83	171	0.13.45
83	200	13.30.13
83	201	1.41.04
83	202	41.16.14
83	203	0.01.31
83	204	0.03.44
83	205	0.01.76
83	206	0.23.72
83	207	0.04.61
83	208	0.18.12
83	209	0.09.58
83	210	0.00.20
83	211	0.02.37
83	212	0.11.66
83	213	0.04.75
83	214	0.09.85
83	215	0.10.80
83	216	0.03.47
83	217	0.09.37
83	218	0.12.30

83	219	0.05.40
83	223	0.07.10
<b>Sup. totale</b>		<b>88.85.94</b>
85	52	4.21.80
85	59	0.08.60
85	76	2.88.06
85	103	0.07.65
85	105	0.01.93
85	112	0.24.22
<b>Sup. totale</b>		<b>7.52.26</b>
86	3	0.66.42
86	15	0.84.01
86	27	0.65.46
86	38	0.63.39
86	39	0.64.12
86	45	0.66.08
86	51	0.64.63
86	52	0.62.89
86	57	3.55.44
86	62	0.64.65
86	65	0.64.84
86	70	0.60.08
86	79	0.63.10
86	83	0.58.20
86	88	0.62.74
86	92	0.71.60
86	98	0.60.51
86	101	0.59.74
86	103	0.59.88
86	110	0.64.18
86	111	0.60.14
86	112	0.59.44
86	117	0.63.39
86	121	7.84.90
86	124	1.27.60
86	132	0.60.89
86	135	0.62.91
86	137	3.68.54
86	138	0.61.72
86	140	2.94.88
<b>Sup. totale</b>		<b>35.26.37</b>
107	8	2.52.80
107	10	0.59.74

107	20	0.55.85
107	28	0.59.67
107	33	0.59.33
107	34	0.60.52
107	42	0.34.44
107	51	0.33.48
107	53	0.64.27
107	100	1.97.00
107	101	22.10.90
107	102	1.37.30
107	124	27.85.46
107	125	0.15.89
107	126	0.09.03
107	127	0.05.00
107	128	0.03.54
107	129	2.42.51
107	130	2.30.64
107	131	3.56.42
107	134	10.94.33
107	135	1.96.99
107	136	0.49.14
107	137	0.24.79
107	138	0.42.91
107	139	1.18.95
107	140	0.29.41
107	141	0.29.92
107	142	0.50.86
107	143	0.12.39
107	144	0.54.59
107	145	0.14.74
107	146	0.50.37
107	147	0.15.84
107	148	1.69.24
107	149	0.11.61
107	150	0.66.03
107	151	0.01.52
107	152	0.01.88
107	153	0.04.38
107	154	10.64.53
107	155	0.44.00
<b>Sup. totale</b>		<b>100.22.21</b>
108	3	0.64.09
108	5	0.63.24
108	10	0.65.47
108	14	0.64.21
108	16	0.64.70
108	18	0.67.73

108	20	1.79.98
108	24	0.53.00
108	26	0.65.76
108	28	0.66.40
108	30	0.65.35
108	31	0.65.33
108	33	0.62.94
108	35	0.63.79
108	42	1.07.34
108	48	2.11.52
108	49	0.61.18
108	51	0.63.76
108	53	0.63.12
108	54	0.61.55
108	57	1.20.48
108	59	0.51.67
108	68	0.56.00
108	70	1.23.92
108	77	0.63.66
108	79	0.63.06
108	84	2.86.08
108	85	1.26.53
108	87	1.26.95
108	92	0.49.60
108	94	0.49.36
108	95	0.66.86
108	103	0.62.12
108	108	0.67.98
108	110	0.62.58
108	112	0.61.44
108	113	0.64.16
108	114	0.65.44
108	119	0.68.21
108	120	1.29.14
108	121	0.61.66
108	125	6.05.84
108	127	2.97.38
108	130	0.64.15
108	131	0.56.25
108	132	5.01.87
108	134	0.64.15

108	136	0.62.30
108	138	0.62.04
108	140	0.60.50

---

<b>Sup. totale</b>	<b>51.81.84</b>
--------------------	-----------------

---

Il Comune di Manfredonia, con la citata Deliberazione di C.C. n. 34 del 04.05.2009, ad oggetto "terreni di uso civico censiti ai Fogli 83-85- 86-107-108 ex Demanio Candelaro 3<sup>a</sup> vasca di colmata. Approvazione prezzo di alienazione", ha approvato la relazione di stima ed i prezzi indicati dal perito demaniale incaricato dott. Michele Ciuffreda, al fine di acquisire il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.7/1998.

Detto collegio si è espresso con verbale n. 10 del 02.09.2015, inviato con nota prot. n. 11178 del 08.09.2015 ed acquisito al prot. n. 6873 del 17.09.2015, come di seguito riportato:

*"esprime parere favorevole di congruità a condizione che si utilizzino i Valori Agricoli Medi utilizzando quelli del 2012 (ultima tabella approvata con Verbale n. 1 del 13.01.2013 dalla Commissione Provinciale Espropri di Foggia). Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione".*

Dall'esame degli elaborati allegati alla Deliberazione di C.C. n. 34/2009, sono state riscontrate alcune incongruenze rispetto agli atti di verifica e sistemazione demaniale del Comune di Manfredonia di cui alla Legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/1998, nonché rispetto ai provvedimenti amministrativi regionali successivi alle predette verifiche demaniali di uso civico.

Di seguito si riportano in elenco le p.lle catastali rispetto alle quali sono state rilevate le anzidette incongruenze con specificazione delle modifiche che occorre apportare alla suddetta tabella allegata alla D.C.C. n. 34/2009:

Foglio	Particella originaria	Particella attuale	Modifiche da apportare alla tabella allegata alla D.C.C. n. 34/2009
83	3	3	Rettifica della superficie, in quanto risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 171 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per una porzione pari ad Ha 0.62.28. Detta superficie è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto la superficie da considerare per la declassificazione ed alienazione è la residua porzione pari ad Ha 0.07.20 (0.69.98 - 0.62.78)
83	15	15	La p.lla 15 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 159 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 1.09.26. Considerato che detta p.lla non risulta essere stata oggetto di frazionamenti, l'intera superficie della stessa è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto la p.lla 15 non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	16	16	La p.lla 16 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 115 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 0.66.28. Considerato che l'intera superficie della p.lla è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., la stessa non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	16	18	La p.lla 18 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 115 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 0.66.38. Considerato che l'intera superficie della p.lla è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., la stessa non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	16	19	La p.lla 19 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 115 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 0.65.30. Considerato che l'intera superficie della p.lla è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., la stessa non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	16	26	La p.lla 26 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 146 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 0.56.89. Considerato che l'intera superficie della p.lla è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., la stessa non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	30	30	Rettifica della superficie, in quanto risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 144 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per una porzione pari ad Ha 0.41.62. Detta superficie è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto la superficie da considerare per la declassificazione ed alienazione è la residua porzione pari ad Ha 1.01.36 (1.42.98 - 0.41.62)
83	35	35	Rettifica della superficie, in quanto risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 143 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per una porzione pari ad Ha 0.56.80. Detta superficie è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto la superficie da considerare per la declassificazione ed alienazione è la residua porzione pari ad Ha 0.13.77 (0.70.57 - 0.56.80)
83	16	41	La p.lla 41 risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 143 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per Ha 0.51.74. Considerato che l'intera superficie della p.lla è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., la stessa non può essere oggetto del procedimento di declassificazione ed alienazione
83	45	45	Rettifica della superficie, in quanto risulta riportata nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 143 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per una porzione pari ad Ha 0.55.26. Detta superficie è legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto la superficie da considerare per la declassificazione ed alienazione è la residua porzione pari ad Ha 0.10.00 (0.65.26 - 0.55.26)
83	6	213-214-215-216-217-218-219	Dette attuali p.lle (213-214-215-216-217-218-219) derivano tutte da frazionamenti della ex p.lla 6 riportata assieme alla ex p.lla 8 nello Stato degli Occupatori, al n. d'ordine 115 della verifica Ing. A. Nucera del 31.07.1956, tra le Terre occupate (gravate da uso civico) e proposte per la legittimazione, per una superficie pari ad Ha 2.64.00. Considerato che detta superficie risulta anche superiore alla somme delle singole ex p.lle 6 e 8 le stesse risultano legittimate ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., pertanto occorre stralciare le attuali p.lle 213-214-215-216-217-218-219, quali porzioni della ex p.lla 6 dal procedimento di declassificazione ed alienazione
83	6-8-14-17	223	Considerato quanto sopra rappresentato per le ex p.lle 6 e 8, detta attuale p.lla 223, per la porzione derivante da frazionamenti delle ex p.lle 6 e 8 risulta legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., mentre la restante porzione derivante da frazionamenti delle ex p.lle 14 e 17, dagli atti delle verifiche demaniali esistenti in Ufficio, non risulta gravata da Uso Civico. Pertanto occorre stralciare detta attuale p.lla 223 dal procedimento di declassificazione ed alienazione

La richiesta comunale di declassificazione e alienazione, pertanto, può essere presa in considerazione per le particelle e le superfici indicate nella tabella allegata alla deliberazione di C.C. n. 34/2009, rettificata, tenuto conto delle modificazioni sopra evidenziate, come riportato nella **tabella "A"** che segue:

**Tabella "A"**

Foglio	Particella	Superficie ha are ca
83	3	0.07.20
83	23	2.57.33
83	30	1.01.36
83	35	0.13.77
83	43	3.64.45
83	45	0.10.00
83	50	0.53.34
83	53	0.00.60
83	56	0.01.72
83	58	0.02.36
83	59	2.68.68
83	62	0.38.90
83	65	1.16.58
83	71	0.45.04
83	72	0.36.51
83	82	2.46.58
83	92	0.64.53
83	93	0.65.21
83	95	0.42.59
83	99	0.66.88
83	102	0.62.93
83	108	0.50.81
83	117	1.09.20
83	123	0.63.65
83	134	1.39.40
83	143	0.62.53
83	146	0.62.05
83	150	0.55.00
83	166	0.69.75
83	167	0.54.00
83	168	0.16.24
83	169	0.15.02
83	171	0.13.45
83	200	13.30.13
83	201	1.41.04
83	202	41.16.14

83	203	0.01.31
83	204	0.03.44
83	205	0.01.76
83	206	0.23.72
83	207	0.04.61
83	208	0.18.12
83	209	0.09.58
83	210	0.00.20
83	211	0.02.37
83	212	0.11.66

Sup. totale	<b>82.41.74</b>
-------------	-----------------

85	52	4.21.80
85	59	0.08.60
85	76	2.88.06
85	103	0.07.65
85	105	0.01.93
85	112	0.24.22

Sup. totale	<b>7.52.26</b>
-------------	----------------

86	3	0.66.42
86	15	0.84.01
86	27	0.65.46
86	38	0.63.39
86	39	0.64.12
86	45	0.66.08
86	51	0.64.63
86	52	0.62.89
86	57	3.55.44
86	62	0.64.65
86	65	0.64.84
86	70	0.60.08
86	79	0.63.10
86	83	0.58.20
86	88	0.62.74
86	92	0.71.60
86	98	0.60.51
86	101	0.59.74
86	103	0.59.88
86	110	0.64.18
86	111	0.60.14
86	112	0.59.44
86	117	0.63.39
86	121	7.84.90
86	124	1.27.60
86	132	0.60.89
86	135	0.62.91

86	137	3.68.54	108	3	0.64.09
86	138	0.61.72	108	5	0.63.24
86	140	2.94.88	108	10	0.65.47
<b>Sup. totale</b>		<b>35.26.37</b>	108	14	0.64.21
107	8	2.52.80	108	16	0.64.70
107	10	0.59.74	108	18	0.67.73
107	20	0.55.85	108	20	1.79.98
107	28	0.59.67	108	24	0.53.00
107	33	0.59.33	108	26	0.65.76
107	34	0.60.52	108	28	0.66.40
107	42	0.34.44	108	30	0.65.35
107	51	0.33.48	108	31	0.65.33
107	53	0.64.27	108	33	0.62.94
107	100	1.97.00	108	35	0.63.79
107	101	22.10.90	108	42	1.07.34
107	102	1.37.30	108	48	2.11.52
107	124	27.85.46	108	49	0.61.18
107	125	0.15.89	108	51	0.63.76
107	126	0.09.03	108	53	0.63.12
107	127	0.05.00	108	54	0.61.55
107	128	0.03.54	108	57	1.20.48
107	129	2.42.51	108	59	0.51.67
107	130	2.30.64	108	68	0.56.00
107	131	3.56.42	108	70	1.23.92
107	134	10.94.33	108	77	0.63.66
107	135	1.96.99	108	79	0.63.06
107	136	0.49.14	108	84	2.86.08
107	137	0.24.79	108	85	1.26.53
107	138	0.42.91	108	87	1.26.95
107	139	1.18.95	108	92	0.49.60
107	140	0.29.41	108	94	0.49.36
107	141	0.29.92	108	95	0.66.86
107	142	0.50.86	108	103	0.62.12
107	143	0.12.39	108	108	0.67.98
107	144	0.54.59	108	110	0.62.58
107	145	0.14.74	108	112	0.61.44
107	146	0.50.37	108	113	0.64.16
107	147	0.15.84	108	114	0.65.44
107	148	1.69.24	108	119	0.68.21
107	149	0.11.61	108	120	1.29.14
107	150	0.66.03	108	121	0.61.66
107	151	0.01.52	108	125	6.05.84
107	152	0.01.88	108	127	2.97.38
107	153	0.04.38	108	130	0.64.15
107	154	10.64.53	108	131	0.56.25
107	155	0.44.00	108	132	5.01.87
<b>Sup. totale</b>		<b>100.22.21</b>	108	134	0.64.15
			108	136	0.62.30
			108	138	0.62.04

108	140	0.60.50
<b>Sup.</b>	<b>totale</b>	<b>51.81.84</b>

Complessivamente dalla suddetta tabella "A" si desume che la declassificazione e alienazione dal demanio civico riguarda terreni della complessiva estensione di Ha 277.24.42.

Si rileva, preliminarmente, che il territorio interessato dal presente procedimento, denominato "Demanio Sciali Pagliete", è stato oggetto di quotizzazione antecedente l'entrata in vigore della L. n. 1766/1927 e, pertanto, già dalla fine dell'Ottocento rientrava nell'ambito delle aree di demanio civico destinate ad essere ripartite tra i cittadini del Comune di Manfredonia.

Ciò premesso, e ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 2 comma 3 della L.R. n. 7/1998, come attestato dall'Amministrazione comunale con la deliberazione di C.C. n. 34/2009 e relativi allegati, si rende pertanto possibile autorizzare la declassificazione dal patrimonio civico e l'alienazione dei terreni come sopra elencati nella Tabella "A", alle condizioni prescritte nel verbale n. 10 del 02.09.2015 dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, e fermo restando che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione dei terreni oggetto del presente provvedimento dovranno rimanere vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione, previa espressa autorizzazione regionale, per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 1766/1927, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. n. 7/1998.

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766; Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Visto l'art. 2 della Legge Regionale n. 7/1998;

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Manfredonia, cui alla Deliberazione di C.C. n. 34/2009, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7/1998, la declassificazione dal patrimonio civico e l'autorizzazione all'alienazione dei terreni sopra

elencati nella Tabella "A", a condizione che per la stima dei terreni da alienare si utilizzino i Valori Agricoli Medi utilizzando quelli del 2012 (ultima tabella approvata con Verbale n. 1 del 13.01.2013 dalla Commissione Provinciale Espropri di Foggia), come prescritto dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 nel verbale n. 10 del 02.09.2015.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97, nonché ai sensi dell'art. 15 del Regolamento regionale 3 maggio 2001, n. 5.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTA le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, nella premessa riportata;
- DI AUTORIZZARE la declassificazione dal demanio di uso civico e l'alienazione, ai sensi dell'art. 2

della L.R. n. 7/1998, dei terreni in agro comunale di Manfredonia, così come riportato nella Tabella "A", che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta, a condizione che per la stima dei terreni da alienare si utilizzino i Valori Agricoli Medi utilizzando quelli del 2012 (ultima tabella approvata con Verbale n. 1 del 13.01.2013 dalla Commissione Provinciale Espropri di Foggia), come prescritto dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 nel verbale n. 10 del 02.09.2015;

- DI DICHIARARE pertanto liberi dal vincolo di uso civico i terreni come indicati nella Tabella "A" che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta;
- DI DISPORRE che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione dei terreni oggetto del presente provvedimento restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 1766/1927, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. n. 7/1998;
- DI DISPORRE la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale;
- DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Manfredonia (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1903

**COMUNE DI BARI - Variante al PRG per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" del suolo in loc. Torre a Mare in ditta Iacobellis Teresa, a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n.6349/2011. Rilascio Parere Paesaggistico PUTT e Approvazione.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Bari, munito di VGPR adeguata alla LR n.56/1980, ed inoltre di Variante alle NTA approvata in via definitiva con DGR n.2415 del 10/12/2008, con DCC n.19 del 08/04/14 ha adottato, ai sensi dell'art.16 della citata LR n.56/1980, la Variante alla suddetta VGPR vigente per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" del suolo in loc. Torre a Mare in ditta Iacobellis Teresa (in catasto al Fg. 6/A, p.lle 242-149-150-8-293-243-14-16-294), a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.6349/2011.

Detta deliberazione (con allegati) è stata trasmessa con nota comunale prot.181565 del 07/08/14, in uno ad attestato di pubblicazioni - senza opposizioni o osservazioni- ed ai seguenti elaborati tecnici:

- a) Relazione;
- b) Documento di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- c) Tavola unica contenente: Stralci P.R.G., Stralci Rilievo A.F.G., Stralci Catastali, Stralci P.U.T.T./P, foto dell'area.

Precisamente, le determinazioni assunte con la DCC n.19/2014 sono le seguenti:

“DELIBERA

1) Prendere atto, adeguandovisi, per le motivazioni di cui in narrativa qui riportate, della D.P.G.R. n.1509/2005 con la quale la Giunta Regionale pugliese ha deliberato di "non approvare e rinviare

al Comune di Bari gli atti relativi alla variante al P.R.G. a seguito dell'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato - Sez. IV n. 410/1986 e per l'adeguamento della viabilità, suoli in Torre a Mare, adottata dal Comune di Bari con le delibere di C.C. n. 3624 e n. 3625 del 13/10/88";

2) Adottare ai sensi dell'art.16 della L.r. 31/05/80 n.56, la Variante al P.R.G. redatta in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV), n.6349 del 28/06/2011 per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano", di cui all'art.31 delle N.T.A. del P.R.G. vigente così come modificato dalla "Variante normativa alle norme tecniche di attuazione del P.R.G." approvata con D.G.R. n.2415 del 10/12/2008, del suolo distinto in catasto al Fg. n. 6/A di Bari p.lle 242-149-150-8-293-243-14-16-294 di proprietà Iacobellis Teresa, costituita dai seguenti elaborati allegati sub "A" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:

- a) Relazione;
- b) Documento di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- c) Tavola unica contenente: Stralci P.R.G., Stralci Rilievo A.F.G., Stralci Catastali, Stralci P.U.T.T./P, foto dell'area;

3) Dare atto che l'art.31 delle N.T.A. del P.R.G. vigente così come modificato dalla "Variante normativa alle norme tecniche di attuazione del P.R.G." approvata con D.G.R. n.2415 del 10/12/2008 prevede che gli interventi consentiti nelle aree a "Verde pubblico" "possono essere attuati anche dal privato" con le modalità indicate nello stesso articolo e, di conseguenza, il presente provvedimento non costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

4) Dare atto che la Variante di cui al punto 2) dovrà acquisire parere paesaggistico da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P;

5) Dare atto che per i suoli interessati dalla Variante di cui alle D.C.C. nn. 3624 e 3625 del 1988 diversi da quelli di proprietà della Sig.ra Iacobellis, ad eccezione di quelli destinati dalla stessa variante a "viabilità", nel frattempo realizzata, rimane vigente, per effetto della "non approvazione e rinvio" avvenuti con D.P.G.R. n.1509/2005, la destinazione prevista dalla Variante Generale al P.R.G. approvata con D.P.G.R. n.1475 dell'8/7/1976 (Quaroni);

(...)"

Le motivazioni, considerazioni e finalità poste a base del provvedimento comunale in argomento, conseguenti alla decisione del Consiglio di Stato - Sez. IV n.6349/2011 (su ricorso della Iacobellis), sono esposte nella relazione in premessa della DCC n.19/2014, qui riproposte (per brevità espositiva) nei passaggi salienti:

"La Sig.ra Teresa Iacobellis è proprietaria di un suolo della superficie di circa mq. 28.587 sito nell'agro di Bari, località Torre a Mare, e riportato in catasto sub Fg. 6/A, p.lle 242-149-150-8-293-243-14-16-294 destinato a "zona agricola" dal P.R.G. di Bari approvato con D.M.LL.PP. del 30/10/1954.

A seguito e per effetto della approvazione della Variante Generale al P.R.G. di Bari, avvenuta con D.P.G.R. n.1475 dell'8/7/1976, parte di tale suolo venne tipizzato, poi, a "verde urbano" e "viabilità" e, per la restante parte, a "Zona di espansione C3".

(...)

l'A.C., in ottemperanza alle richiamate sentenze (a seguito di ricorso della Iacobellis accolto dal TAR Puglia con sentenza n.135/1979, confermata dal CS - Sez. IV, sentenza n.410/1986),

con atto di C.C. n. 3624 del 13/10/88 ha deliberato testualmente quanto segue:

"1)Approvare la tipizzazione ad 'Espansione C3' del suolo di proprietà della Sig.ra Iacobellis Teresa catastalmente individuato dal foglio e particelle indicate in narrativa, di circa mq. 28.507 (...)"

Con ulteriore atto di C.C. n. 3625, assunto nella stessa seduta del 13/10/88, il Comune di Bari ha inoltre deliberato di adottare, ai sensi del 2° comma dell'art. 55 della L.r. n. 56/1980 ed in ottemperanza alle sentenze del T.A.R. Puglia e del Consiglio di Stato, la variante così descritta nella narrativa della stessa D.C.C.:

"... Tale variante riguarda modestissime superfici di 'verde urbano' che vengono tipizzate ad 'espansione C3' per complessivi mq. 1.666, catastalmente individuati dalle particelle 5, 78 e 17 del Fg. 6/A di Torre a Mare, nonché il recupero della superficie a 'verde urbano' di mq. 28.587 circa per un totale di mq. 30.253.

Il recupero è avvenuto individuando nella zona limitrofa al cimitero un'area di pari estensione che da 'Zona agricola' passa a 'verde urbano'. (...)"

Nel 2005, con Delibera n.1509, la Giunta Regionale Pugliese deliberava di non approvare e rinviare al Comune di Bari tali atti (...).

*A quest'ultimo atto, ritenuto concluso il procedimento di cui all'art.16 della L.R. n. 56/80, non faceva seguito alcun ulteriore provvedimento da parte del Comune di Bari inerente la variante adottata con D.C.C. nn.3624 e 3625/88.*

*(...)*

*(Previa sentenza del TAR Puglia n.4070 /2010, di rigetto per inammissibilità di ricorso della Iacobellis) il Consiglio di Stato (Sez. IV), con sentenza n.6349 del 28/06/2011, depositata in data 1/12/2011, si è così pronunciato:*

*"Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, accoglie il ricorso proposto in primo grado e ordina al Comune di Bari di provvedere all'incombente di cui al § 4.3 della presente sentenza (omissis)" e, cioè "provvedere entro il termine di giorni 90 (novanta) a pronunciarsi mediante apposita deliberazione del Consiglio Comunale sulla diffida notificata al Comune medesimo in data 4 - 7 settembre 2009. In difetto, provvederà al riguardo nei successivi sessanta giorni, quale commissario ad acta, il dirigente pro tempore dell'Ufficio pianificazione regionale costituito presso il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia".*

*(...)*

*Conclude, quindi, il Collegio giudicante:*

*" Deve pertanto concludersi nel senso della natura eminentemente interlocutoria della deliberazione della Giunta Regionale n-1509 del 2005, nei riguardi della quale il Consiglio Comunale non ha assunto deduzioni di sorta, pur essendo a ciò tenuto, anche - e soprattutto - in dipendenza della circostanza che la variante di cui trattasi era stata adottata in adempimento ad una sentenza del giudice amministrativo che aveva evidenziato un difetto di motivazione nella precedente zonizzazione dell'area di proprietà della Iacobellis: e risulta in tal senso del tutto evidente che a fronte di ciò l'obbligo per l'Amministrazione Comunale di rideterminarsi al riguardo non può ritenersi adempiuto mediante l'adozione di una nuova variante intrinsecamente viziata nel suo contenuto, ossia mediante la formazione di un provvedimento ulteriormente illegittimo.""*

Dovendo procedere, pertanto, alla tipizzazione in argomento, il Comune di Bari ha eseguito l'analisi

dello stato di fatto dei suoli, dal punto di vista fisico, urbanistico e vincolistico, evidenziando in particolare quanto segue:

*"Per quanto attiene ai primi aspetti, i suoli oggetto di sentenza, dell'estensione di circa mq. 28.587, risultano incolti e prevalentemente liberi da costruzioni, fatta eccezione della costruzione denominata "Villino Fortunato" e delle sue pertinenze, risalente presumibilmente ai primi del '900, nonché di una piccola casa colonica coeva; gli stessi confinano a nord con l'ora esistente strada litoranea di Torre a Mare, a sud con la complanare della S.S.16*

*Adriatica, ad ovest con suoli quasi completamente edificati e destinati dalla Variante Generale al P.R.G. a "Zona di espansione C3" ed in minima parte (p.lle nn. 5 e 78) a "verde urbano" e ad est con suoli quasi totalmente liberi ed incolti destinati anch'essi a "Zona di espansione C3" e, in piccola parte (p.la n. 17), a "verde urbano".*

Con riferimento ai vincoli di natura paesaggistico-ambientale il suolo in questione è ora assoggettato, a differenza di quanto risultava nel 1988, anno di adozione delle D.C.C. nn. 3624 e 3625, al PUTT/P, Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio, approvato con delibera della Giunta Regionale della Puglia n.1748 del 15/12/2000 ed i cui elaborati relativi ai "Primi adempimenti", giusto art.5.05 delle N.T.A. del PUTT/P, sono stati ratificati con deliberazione di Consiglio Comunale n.169 del 19/11/2002 e con successiva attestazione di coerenza prot. n.815/06 del 11/02/2003 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica ed Assetto del Territorio.

Più precisamente, l'area è caratterizzata dal PUTT/P come segue:

- Ambito Territoriale Esteso: l'area è compresa nell'A.T.E. di tipo "C - valore distinguibile" per la presenza di "un bene costituiva con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti" (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del PUTT/P), i cui indirizzi di tutela e direttive di tutela sono specificati rispettivamente nelle N.T.A. del PUTT/P all'art.2.02 p.to 1.3 e all'art.3.05 punto 2.3-3.3-4.2.
- L'area è interessata, inoltre, nella porzione ad est, da un A.T.E. di tipo "B - valore rilevante" per la "compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti" (art. 2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del PUTT/P), i cui indirizzi

di tutela e direttive di tutela sono specificati rispettivamente all'art.2.02 p.to 1.2 e all'art-3-05 punto 2.2-3.2-4.1.

- Ambito Territoriale Distinto: area litoranea (fascia dei primi 100 metri dall'emergenza geomorfologica "idrogeologia superficiale- coste ed aree litoranee"/art. 3.07.4, p.to 4.1, cui si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art.2.02 e le direttive di tutela di cui al p.to 2.1 dell'art. 3.05 con le integrazioni di cui allo stesso p.to 4.1;
- Area annessa (fascia dei secondi 100 metri dall'emergenza geomorfologica "idrogeologia superficiale-coste ed aree litoranee"/art. 3.07.4, p.to 4.1) cui si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al p.to 2.2 dell'art. 3.05.
- I suoli in questione sono, infine, interessati marginalmente, nella porzione più ad est, dall'area annessa alla Segnalazione Architettonica SA86 (Villino Settanni) cui si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05; a loro integrazione si applicano le prescrizioni di base.
- Gli stessi suoli risultano, inoltre, interessati, nella parte più ad est, dal reticolo idrografico e, pertanto, ogni trasformazione va sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino.
- Va, infine, rilevata la sussistenza sulle aree in questione, in quanto ricomprese nella fascia costiera, del vincolo di tutela di legge imposto dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004."

Ulteriori considerazioni espresse nel provvedimento comunale sono le seguenti:

"E' necessario, innanzi tutto, partire dal disposto e dagli effetti della sentenza TAR Puglia n.135/79, cui la Sentenza C.d.S. n.6349/2011 ha definitivamente imposto di ottemperare, che, di fatto, annullava i provvedimenti di adozione e approvazione della Variante Generale al P.R.G., approvata con D.P.G.R. n.1475 dell'8/7/1976, limitatamente alla parte in cui l'area di proprietà della Sig.ra Teresa Iacobellis era destinata a Verde pubblico.

Sulla successiva Variante proposta con le Delibere Consiglio Comunale nn. 3624 e 3625 del 1988 di ritipizzazione dei suoli in parola a "Zona di espansione C3" si è espressa negativamente la Giunta Regionale Pugliese con la Delibera n.1509/2005.

A mente delle argomentazioni contenute nella Sentenza C.d.S. n.6349/2011, il Comune, obbligato a prendere atto delle volontà espresse dalla Regione, ha davanti a se due opzioni: adeguarsi o no, concludendo, comunque il procedimento previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80 con una pronuncia espressa.

Nel primo caso potrà proporre una nuova destinazione urbanistica, diversa da "Zona di espansione C3", dando inizio, quindi, a un nuovo procedimento di Variante al P.R.G.; nel secondo dovrà confermare la destinazione "C3", ma, così facendo, non terrebbe conto del parere, contrario questa volta, formulato dagli organi consultivi della Regione (C.U.R. n. 25 del 30/06/05) e, quindi, porrebbe in essere un atto illegittimo o passibile di annullamento, a meno di non addurre particolari motivi di interesse pubblico a sostegno di tale scelta.

Non sembra che tale ultima via sia percorribile, atteso il venir meno delle aspettative di sviluppo edilizio che potevano essere alla base delle Delibere di C.C. del 1988 ed alla luce delle attuali nuove tendenze, sposate da questa Amministrazione, di riduzione del consumo di suolo.

Ma ciò che più osta tale tipo di scelta è sicuramente il mutato regime di tutela del territorio che, come sopra illustrato, vede le aree in questione fortemente interessate da vincoli di carattere paesaggistico e idrologico, che ne limitano fortemente l'utilizzo a scopi edificatori; rispetto a tali vincoli di tutela, infatti, non è possibile formulare, oggi, una valutazione positiva di compatibilità della destinazione ad edificazione residenziale, così come richiesto al punto B) delle motivazioni del S.U.R. fatte proprie dalla Giunta Regionale Pugliese con la Delibera n.1509/2005 di non approvazione della destinazione a "C3" operata con la Variante di cui alle DD.CC.CC. nn. 3624 e 3625 del 1988.

Escluse, quindi, anche altre destinazioni, oltre quella residenziale, che comportino significative edificazioni (produttive, a servizi per la residenza, verde sportivo, etc.) resta soltanto l'opzione di prevedere una destinazione a "Verde urbano", come peraltro originariamente previsto dal Piano Quaroni, ma con la nuova normativa di cui alla "Variante normativa alle norme tecniche di attuazione del P.R.G.", adottata con D.C.C. n. 64 del 7/7/2008 ed approvata con D.G.R. n.2415 del 10/12/2008, che consente l'intervento privato anche nelle aree desti-

nate all'uso pubblico, ivi comprese quelle a "verde pubblico".

Tale ultima destinazione urbanistica è supportata:

- dalla necessità di non alterare gli standards urbanistici di Legge e di P.R.G. relativi alla dotazione di verde pubblico/abitante, già compromessa dall'inficiamento di altre aree con uguale destinazione presenti sul litorale e stante anche il parere negativo espresso dalla Giunta regionale Pugliese sul "recupero" di tali dotazioni di standard nella zona limitrofa all'area cimiteriale;
- dalla opportunità di non creare "relitti" di terreno destinati a "verde urbano" (p.lle n.5, 17 e 78), che risulterebbero dalla vigenza della Variante Generale al P.R.G. per la parte non annullata dalla sentenza TAR Puglia n.135/79 e che, per la loro limitata estensione (mq. 1.666), rimarrebbero di fatto inutilizzabili;
- dal regime vincolistico vigente sui suoli in questione che ne limitano fortemente l'utilizzo a scopi edificatori;
- dalla volontà dell'A.C. di ridurre il consumo di suolo, concretizzatasi negli indirizzi contenuti nel D.P.P. adottato con D.C.C. n.75 del 13/10/2011, che prevede, tra i principali criteri informativi, la tutela della fascia costiera.

Pertanto, escludendo, per i motivi esposti ai primi due commi del punto che precede, anche l'ipotesi di attribuire la destinazione urbanistica dei suoli in parola a "Zona Agricola", riveniente dal P.R.G. approvato con D.M.LL.PP. del 30/10/1954, e dando atto che per i suoli interessati dalla Variante di cui alle D.C.C. nn. 3624 e 3625 del 1988 diversi da quelli di proprietà della Sig.ra Iacobellis, ad eccezione di quelli destinati dalla stessa a viabilità, nel frattempo realizzata, rimane vigente, per effetto della "non approvazione e rinvio" avvenuti con D.G.R. n.1509/2005, la destinazione prevista dalla Variante Generale al P.R.G. approvata con D.P.G.R. n.1475 dell'8/7/1976, si può concludere che la destinazione urbanistica più coerente con la situazione vincolistica dei suoli oggetto di tipizzazione e con l'obiettivo di questa Amministrazione di riduzione del consumo di suolo sia quella, già a suo tempo indicata dalla Variante "Quaroni", a "verde pubblico - verde urbano", normata dall'art. 31 delle N.T.A., come modificato dalla "Variante normativa alle norme

tecniche di attuazione del P.R.G." adottata con D.C.C. n. 64 del 7/7/2008 ed approvata con D.G.R. n.2415 del 10/12/2008 (...)."

In ordine alla proposta di variante in argomento, la Soprintendenza BAP di Bari, interessata nell'ambito della consultazione ex DLgs n.152/2006 e s.m.i., in materia di procedimento di verifica VAS, ha espresso parere favorevole -con indicazioni- circa la compatibilità paesaggistica, giusta nota prot.4323 del 28/03/12.

Il procedimento suddetto di verifica si è concluso con il provvedimento regionale di esclusione dalla VAS, con prescrizioni, giusta Determina Dirigenziale n.192 del 18/09/12.

Inoltre, l'Ufficio Sismico e Geologico regionale, con nota prot.44440 del 03/10/12 ha ritenuto di non esprimere parere, in quanto "non sussistono interessi specifici da tutelare nell'ambito delle finalità di cui all'art.89 del DPR n.380/01".

Circa i profili di tutela paesaggistica, con nota prot.6558 del 06/07/15 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica si è espresso favorevolmente -con prescrizioni ed indirizzi- al rilascio del parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, nei termini conclusivi di seguito riportati:

"(...) Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole al rilascio del parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante del PRG di cui in oggetto, fermo restando per gli interventi delle opere previste, il rispetto delle sottoindicate prescrizioni, da verificare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica:

- non realizzare alcuna opera edilizia nelle aree comprese tra i due tratti di "ripe di erosione e cigli di sponda fluviale" come cartografati dalla Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P al fine di salvaguardare la presenza delle continuità ecologica del solco erosivo con gli associati complessi vegetazionali naturali esistenti che caratterizzano il paesaggio costiero;
- è ammessa, stante quanto previsto dall'art 31 delle NTA del vigente PRG del comune di Bari "disciplina delle aree a verde pubblico di tipo A (verde urbano) e di tipo B (verde di quartiere) la sola installazione di chioschi, bar, giochi per bambini e impianti sportivi per l'allenamento;

- conservare il manufatto edilizio denominato "Villa Fortunato" con una congrua area libera adiacente, ivi compreso il viale di accesso dalla strada complanare SS 16 Adriatica;
- sistemare gli spazi aperti pubblici e privati esclusivamente con:
  - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
  - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire
- lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono in particolare la piantumazione deve essere misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- recuperare e salvaguardare i muretti a secco presenti nell'area d'intervento ripristinando lo stato originale e conservando gli aspetti formali e materici;
- realizzare le nuove recinzioni evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. In generale sono da privilegiare recinzioni che permettano la fruibilità visiva al fine di consentire le relazioni di rapporti fisici e visivi con la costa;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

*Indirizzi:*

- Al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riuti-

lizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
  - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, oggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
  - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
  - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

Nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

Si rappresenta inoltre ai fini dell'eventuale rilascio del parere di compatibilità paesaggistica ex art.96 delle NTA del PPTR, che la Variante urbanistica qui proposta al netto delle prescrizioni di cui sopra, risulta compatibile con gli indirizzi e le prescrizioni previste dagli arti 43 e 45 delle NTA del PPTR.""

Tutto ciò puntualizzato, in relazione a quanto in precedenza esposto ed alle esaurienti motivazioni ed argomentazioni addotte dal Comune di Bari, si ritengono accoglibili le determinazioni assunte dal Comune stesso con la DCC n.19/2014, in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV) n.6349 del 28/06/2011, per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" (con la disciplina dell'art.31 delle NTA del PRG vigente, giusta DGR n.2415/2008), del suolo di proprietà Iacobellis Teresa sito in località Torre a Mare, distinto in

catasto al Fg. n.6/A, p.IIe 242-149-150-8-293-243-14-16-294, della superficie di circa mq.28.587.

Per quanto attiene agli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del DLgs n.152/2006 e s.m.i., si prende atto che il procedimento suddetto si è concluso con il provvedimento regionale di esclusione dalla VAS -con prescrizioni- giusta Determina Dirigenziale n.192 del 18/09/12.

Ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, della Variante al PRG in oggetto, adottata dal Comune di Bari con la DCC n.19 del 08/04/14, per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" (art.31 delle NTA del PRG vigente) del suolo di proprietà Iacobellis Teresa sito in località Torre a Mare.

Si propone inoltre il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art.5.03 del PUTT/P, con le prescrizioni e gli indirizzi di cui alla nota prot.6558 del 06/07/15 dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, in precedenza riportati. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

*"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urba-

nistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, nelle premesse riportate.

**DI RILASCIARE** il preliminare parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.03 del PUTT/P, con le prescrizioni e gli indirizzi - da verificarsi in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica- di cui alla nota prot.6558 del 06/07/15 dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, in precedenza riportati e qui da intendersi, per brevità espositiva, integralmente ritrascritti.

**DI APPROVARE** di conseguenza, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, per le motivazioni di cui alla relazione in premessa, la Variante al PRG adottata dal Comune di Bari con DCC n.19 del 08/04/14, in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV) n.6349 del 28/06/2011, per la tipizzazione a "Verde pubblico-verde urbano" (con la disciplina dell'art.31 delle NTA del PRG vigente, giusta DGR n.2415/2008), del suolo di proprietà Iacobellis Teresa sito in località Torre a Mare, distinto in catasto al Fg. n.6/A, p.IIe 242-149-150-8-293-243-14-16-294, della superficie di circa mq.28.587.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bari, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1904

**APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - Atto Dirigenziale n. 799/2015 del 07.05.2015 - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. Codice progetto NUS228.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

**Visti:**

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" che stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n.

62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

**Visto altresì che:**

in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/ Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;

con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito, all'interno di un'attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilità dalla Delibera CIPE n. 21/2014 e finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti, tali che i criteri da seguire per la loro individuazione saranno quelli di seguito definiti.

- cantierabilità: al fine di garantire con sufficiente livello di affidabilità il rispetto dei termini previsti dalla Delibera CIPE n.21/2014, tale criterio viene assicurato da quei progetti che, sia pure non in grado di garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2014 per l'assunzione delle OGV, conseguono sulla base del monitoraggio svolto entro la data ultima del 31 marzo 2015 l'avvio formale della fase di pubblicazione degli avvisi e dei bandi pubblici;
- coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020: l'imminente avvio della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020 ed approvazione del POR Puglia 2014-2020 richiede il rafforzamento del carattere unitario della programmazione regionale finalizzato ad accelerare la fase di avvio degli interventi, così come ad assicurare la capacità di rendicontazione e certificazione della spesa indispensabile per evitare il disimpegno automatico delle risorse;
- capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari, nei casi in cui tale partecipazione risulti necessaria, al fine di assicurare la piena cantierabilità degli interventi e conseguentemente il rispetto delle scadenze previste;

- con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilito:
- la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014, a seguito della riduzione delle risorse assegnate all'APQ "Sviluppo Locale", per effetto della Deliberazione CIPE n. 14 del 08/03/2013 e delle conseguenti deliberazioni della DGR n. 2248 del 30/11/2013 e n. 652 del 08/04/2014, pari ad euro 62.370.111,95;
  - l'applicazione al regime di aiuto indicato sia del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 (BURP n. 103 del 30/06/2008) e ss.mm.ii., adottato in attuazione Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 pubblicato sulla (GUUE L 214 del 9.8.2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), sia del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) adottato in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 187 del 26.6.2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

**Considerato che:**

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle mede-

sime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

- l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014 - 2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma ex Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. I suddetti criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione di questa operazione per la quale la spesa sarà sostenuta e pagata prima della adozione del Programma, saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

**Rilevato che:**

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n.799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n.1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso

per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015.

- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. in data 15 luglio 2015 in via telematica attraverso la procedura on line " Contratti di Programma messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;

vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. (Codice progetto NUS2289), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

**Rilevato altresì che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € **12.445.278,50** di cui:
  - € 10.912.903,50 in Attivi Materiali;
  - € 1.532.375,00 in R&S;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l., con sede legale in Via Felice Cavallotti n.171 - Sesto San Giovanni Milano, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 16 ottobre 2015 prot. 7289/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 26.10.2015, prot. A00\_158/000 - 0009857, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. (Codice progetto NUS2289), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di ammettere l'impresa proponente JINDALFILMS EUROPE BRINDISI S.r.l. (Codice progetto NUS2289), con sede legale in Via Felice Cavallotti n.171 - Sesto San Giovanni Milano, alla fase di

presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € **48.353,114,00** di cui € 45.995.614,00 in Attivi Materiali ed 2.357.500,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € **12.445.278,50** di cui € 10.912.903,50 in Attivi Materiali ed € 1.532.375,00 in R&S;

- di dare atto che il presente provvedimento non

determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**Allegato A**

**Pugliasviluppo**

***Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014***

***Titolo II – Capo I “Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese”***

**POR PUGLIA FESR 2014 - 2020**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO**

**CONTRATTO DI PROGRAMMA**

**JINDAL FILMS EUROPE BRINDISI S.R.L.**

**Impresa proponente: JINDAL FILMS EUROPE BRINDISI S.r.l.**

**Codice Progetto: 5NUS228**

**Protocollo istruttorio: 5**

## INDICE

1.	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	
1.1.	Trasmissione della Domanda .....	
1.2.	Completezza della Documentazione .....	
2.	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	
2.1.	Soggetto Proponente .....	
2.1.1	<i>Requisito dimensionale</i> .....	
2.1.2	<i>Oggetto dell'iniziativa</i> .....	
2.1.3	<i>Sede dell'iniziativa</i> .....	
2.1.4	<i>Investimento</i> .....	
3.	VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	
3.1.	Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente .....	
3.1.1	<i>Definizione degli obiettivi</i> .....	
3.1.2	<i>Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente</i> .....	
3.2.	Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta .....	
3.3.	Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti .....	
3.4.	Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico .....	
3.5.	Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti .....	
3.6.	Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni .....	
3.7.	Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato .....	
3.8.	Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali .....	
4.	Conclusioni .....	
☐	<i>Dati riepilogativi:</i> .....	
☐	<i>Allegato A</i> .....	

## 1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 15 luglio 2015, alle ore 11:02, in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.

Il soggetto proponente, denominato JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica 5NUS228) con indicazione della marca da bollo n. 1121126041131 del 16/06/2015.

L'istanza di accesso è stata firmata digitalmente dal sig. Marcello Bergamo, in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa, in carica alla data di presentazione della domanda<sup>1</sup>.

La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

### 1.2. Completezza della Documentazione

**Jindal Films Europe Brindisi S.r.l.** (impresa proponente) ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi imprese) allegando quanto di seguito indicato:

- Atto costitutivo e Statuto;
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Milano con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal Sig. Marcello Bergamo in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale;
- N° 5 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative a titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale;
- Copia completa dei bilanci 2012 (EXXONMOBIL Chemical Films Europe Sud S.r.l.) e 2013 (JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l.);
- Rendiconto finanziario al bilancio chiuso il 31/03/2014 della JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l., firmato digitalmente;
- Visura di evasione rilasciata dalla CCIAA di Milano in data 02/07/2015;
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede (vedi allegato A);
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato Arch. L. Bucci circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e relativa tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'attività svolta e all'intervento oggetto di agevolazione;
- Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Arch. L. Bucci circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5);
- Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa in conformità alla Sezione 5a;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda con idonea campitura;
- D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (Sezione 6);

<sup>1</sup> Il sig. Marcello Bergamo è stato Legale Rappresentante della Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. in qualità di Amministratore Delegato, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/03/2015.

- D.S.A.N., resa dal sig. Marcello Bergamo in qualità di legale rappresentante, riepilogativa delle compravendite immobiliari e delle successive variazioni societarie della JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

## 2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 2.1. Soggetto Proponente

Il soggetto proponente **JINDAL FILMS EUROPE BRINDISI s.r.l.** è una società unipersonale appartenente alla *JPF Dutch B.V. (B C JINDAL Group)*.

Dalla visura camerale rilasciata dall'Archivio ufficiale della CCIAA – Documento n. T 188406501 del 02/07/2015, emergono operazioni straordinarie di fusione mediante incorporazione e dichiarazioni di modifica del controllo<sup>2</sup>.

In particolare la società proponente, costituita in data 14/05/1987 come *Mobil Plastics Europea Sud S.p.A.*, a seguito di modifiche della denominazione sociale in *ExxonMobil Chemical Films Europe Sud S.r.l.* ed alla fusione mediante incorporazione delle società *Mobil Plastic S.r.l.* e *Mobil Plastics Europe S.r.l.*, risultava detenuta interamente da *ESSO Italiana S.r.l.* (società con socio unico soggetta ad attività di direzione e coordinamento della *ExxonMobil Petroleum and Chemical BVBA*, appartenente al Gruppo *ExxonMobil*). Con atto del 01/10/2013, la *ESSO Italiana S.r.l.* ha venduto l'intera partecipazione detenuta nella *ExxonMobil Chemical Films Europe Sud S.r.l.* alla *JPF Italy Holding S.r.l.* (società con socio unico soggetta ad attività di direzione e coordinamento della *JPF Dutch B.V.*).

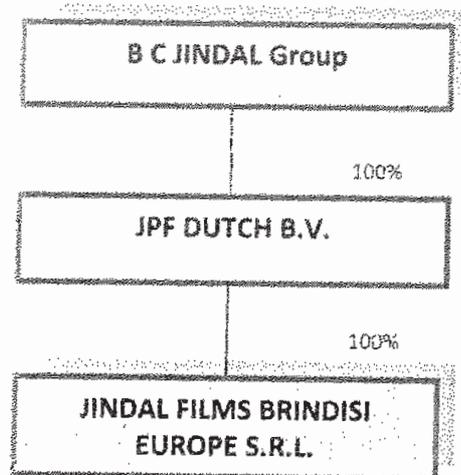
Successivamente, con atto del 08/11/2013, la *ExxonMobil Chemical Films Europe Sud S.r.l.* ha variato la denominazione sociale in **JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l.**

Si segnala, infine, che in data 21/05/2014 l'Assemblea Straordinaria di *Jindal Films Europe Brindisi S.r.l.* ha deliberato la fusione inversa per incorporazione della società controllante *JPF Italy Holding S.r.l.*, con effetti contabili e fiscali a far data dal 01/04/2014.

il capitale sociale, interamente versato dal socio unico *JPF Dutch B.V.*, ammonta ad € 23.033.977,00.

Si segnala che il socio unico *JPF Dutch B.V.* appartiene al "Gruppo BC Jindal", uno tra i principali conglomerati di imprese indiane impegnate in un portafoglio diversificato di attività. Il Gruppo fu fondato nel 1952 da Shri B.C. Jindal per la produzione di tubi d'acciaio e di accessori per tubi. Successivamente è stata diversificata la produzione, ampliando la gamma dei prodotti offerti mediante la fabbricazione di pellicola in poliestere, BOPP film, prodotti per la fotografia, nastri di acciaio laminati a freddo, lamiere zincate, films metallizzati, etc.

<sup>2</sup> Si precisa che la società proponente ha adeguatamente documentato tali operazioni. In particolare, è stata presentata documentazione a partire dall'atto costitutivo della *Mobil Plastics Europea S.r.l.* sino alla modifica di denominazione sociale in *Jindal Films Europe Brindisi S.r.l.*



Attualmente Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. risulta iscritta nel Registro delle Società dal 01/06/1987 e nel Registro delle Imprese di Milano dal 04/10/2013, per effetto della variazione della sede legale da Roma a Sesto San Giovanni (Mi), via Felice Cavallotti n. 171<sup>3</sup>. Dalla verifica eseguita sulla visura camerale della società proponente acquisita da CRIF – Portale Servizi Finance, risulta che il legale rappresentante della Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. è attualmente il sig. Van Winter Scott, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 14/09/2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/03/2018.

Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. è presente in Italia con due sedi operative:

1. Stabilimento produttivo ubicato nella Zona Industriale di Brindisi, Strada per Pandi n. 4 (data apertura 06/09/2011);
2. Deposito merci ubicato nel Comune di Tavazzano con Villavesco (LO) (data apertura 26/06/1997).

Il Gruppo Jindal Films, invece, opera attraverso il quartier generale globale sito in India e i due quartier generali regionali degli Stati Uniti (New York) e del Lussemburgo. I principali siti produttivi sono ubicati in Europa (Italia - Brindisi, Paesi Bassi e Belgio) e negli Stati Uniti (Georgia e Oklahoma), mentre sono presenti uffici commerciali in tutto il mondo, tra cui Nord e Sud America, Europa e Asia.

L'impresa proponente si definisce leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di imballaggi in polipropilene biorientato. I principali segmenti di mercato sono il *flexible packaging* e l'*etichettatura*.

Relativamente al *flexible packaging*, Jindal dichiara di realizzare confezioni in grado di garantire al prodotto imballato una barriera per l'umidità e l'ossigeno, così da preservare il sapore e l'aroma dei cibi. Il comparto di destinazione di questi prodotti è rappresentato dalle imprese produttrici di biscotti, cookies/crackers, panetteria, chips&snacks, dolciumi, zucchero, confezioni di cioccolato, gelati e surgelati, frutta secca e noci, alimenti secchi e bevande.

<sup>3</sup> Dalla visura camerale prodotta risulta, inoltre, che la data di inizio attività dell'impresa proponente è il 20/09/2013. A tal proposito l'azienda ha specificato di aver sanato, in tale data, un'errata trascrizione imputabile ai trasferimenti di sede legale ed alla conseguente iscrizione presso i competenti Registri delle Imprese.

Nell'ambito delle etichettature, l'impresa afferma di realizzare principalmente etichette in film chiari o in film opachi e metallizzati bianchi, rispondendo alle esigenze del cliente finale. Il comparto di destinazione di questi prodotti è rappresentato dalle imprese produttrici di cibo, bevande, prodotti per la casa, prodotti per la salute, prodotti per la cura della persona, beni durevoli.

Tra i principali clienti l'impresa proponente annovera multinazionali del settore food e della grande distribuzione, tra cui: Frito Lay, Nestlé, Ferrero, Mondelez, Unilever, Tetrapak, Avery, Coca Cola, Perfetti.

La Jindal Films serve il mercato globale (America, Europa, Africa e medio Oriente, Asia) attraverso gli assetts produttivi installati in Nord America, Europa ed India.

Nello stabilimento di Brindisi la Jindal Films produce, in particolare, film di polipropilene bi-orientato (BOPP) destinato principalmente all'imballo di prodotti alimentari.

### 2.1.1 Requisito dimensionale

In merito al requisito dimensionale della JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 4 – Business Plan.

JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l. – società con socio unico JPF Dutch BV – presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa (art. 3 Avviso CdP), risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha due bilanci approvati.

In particolare, dagli ultimi due Bilanci approvati al 31 dicembre 2012 ed al 31 marzo 2014<sup>4</sup>, si evidenzia il rispetto dei requisiti dimensionali di Grande Impresa:

JINDAL FILMS EUROPE BRINDISI S.r.l.	Esercizio 2012	Esercizio 2014
– Personale	193	179
– Fatturato	€ 159.756.873	€ 185.074.632,00
– Totale Bilancio	€ 62.127.732,00	€ 65.533.044,00

### 2.1.2 Oggetto dell'iniziativa

#### • Codice ATECO

L'investimento proposto rientra nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell' art.4 dell'Avviso.

JINDAL FILMS EUROPE BRINDISI S.r.l.

Codice ATECO indicato dal proponente:

✓ 22.22.00 "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche"

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

✓ 22.22.00 "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche"

<sup>4</sup> L'azienda ha precisato che il bilancio 2013 copre n. 15 mensilità (01/01/2013 – 31/03/2014) per allineare la chiusura dell'esercizio sociale con quella del nuovo azionariato che, dal 01/10/2013, è indiano (JPF Italy Holding S.r.l.). Infatti, sulla base delle informazioni desumibili dalla Relazione sulla gestione al bilancio 2013, a far data dal 01/10/2013 tutta la divisione Films della ExxonMobil è stata ceduta alla JINDAL Poly Films.

- *Area di innovazione e specializzazione riconducibile al documento "Smart Puglia 2020" e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" (art. 4 Avviso CdP)*

Sulla base delle informazioni fornite nel business plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, l'impresa dichiara che il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

1. *Area di innovazione Manifattura sostenibile;*

1.1. *Fabbrica intelligente;*

1.1.1. *Tecnologie di produzione avanzata.*

A tale riguardo, JINDAL prevede l'installazione di impianti in grado di razionalizzare i consumi, in ragione del fatto che le attuali linee sono fortemente energivore, nonché l'introduzione di nuove metodologie di processo che elevino il grado innovativo e migliorino le performance. Inoltre, secondo quanto affermato dall'impresa, la complessità dei processi produttivi a cui sono sottoposti i materiali trattati e le caratteristiche dei prodotti finiti riconducono il progetto all'area di innovazione delle tecnologie di produzione avanzata. A validare tale aspetto vi è il progetto di ricerca proposto, che permetterà all'impresa di orientarsi verso metodologie di lavoro più evolute ed ecosostenibili.

Si evidenzia che, per l'esame della portata innovativa dell'iniziativa, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso la seguente valutazione di merito.

#### **Rilevanza e potenziale innovativo della proposta**

Negli ultimi anni si è registrata una forte crescita della domanda di film metallizzati nell'imballaggio flessibile e nelle etichette. Tale crescita trova giustificazione nella richiesta di imballaggi altamente tecnologici in grado di garantire l'integrità nel tempo dei prodotti in essi imballati, mediante crescenti livelli di barriera all'ossigeno, ai gas in generale, al vapor acqueo ed alla luce. La soluzione ideale a questa richiesta del mercato è rappresentata dai film metallizzati e trasparenti ad altissima barriera che, trattati con deposizione sottovuoto di alluminio ed ossidi di alluminio, possano essere utilizzati sia in ambito alimentare che in altri comparti produttivi.

Il progetto partirà da un'attività di ricerca applicata condotta direttamente su un impianto di metallizzazione convenzionale e sottoposto a test, verifiche, implementazioni tecnologiche, preventivamente studiate per rispondere agli obiettivi scientifici ed innovativi dell'azienda.

L'obiettivo finale della presente proposta progettuale è la realizzazione del ciclo di operazioni necessarie alla deposizione sottovuoto di alluminio ed ossidi di alluminio sui film plastici, consentendo lo sviluppo, mediante sperimentazione, di processi di produzione a livello industriale da applicare a nuovi substrati appositamente disegnati.

Volendo riassumere le linee di attività del progetto, esse possono essere identificate secondo due traiettorie:

- I. la messa a punto di film laccati con deposizione sottovuoto di alluminio ed ossidi di alluminio, ad alta barriera all'ossigeno ed al vapor d'acqua, sia trasparente che con barriera alla luce, attualmente non presenti sul mercato, che siano utilizzati sia in ambito alimentare che in altri comparti produttivi;
- II. la progettazione e l'ideazione di componenti innovativi che, applicati ad impianti complessi, permettano la deposizione sottovuoto di alluminio e ossidi di alluminio su film plastici, e che consentano di efficientare il processo produttivo aziendale in una logica di massimizzazione delle capacità produttive, di abbattimento dei costi energetici e di riduzione dell'impatto ambientale.

I vantaggi che potranno derivare a valle dei risultati conseguibili, possono essere così classificati:

1. Garanzia di riproducibilità dei parametri di processo anche ad altre linee di produzione;
2. Abbattimento costi di produzione del 20/25% circa;
3. Sensibile riduzione dell'impatto ambientale come conseguenza del minore utilizzo di alluminio nella produzione dei nuovi film, grazie anche alla maggior efficienza dei processi produttivi, ed alla maggiore sostenibilità del film plastico prodotto con deposizione sottovuoto di alluminio o ossidi di alluminio come alternativa al foglio di alluminio, grazie alla ridotta quantità di alluminio o ossido depositata (tra 250 e mille volte inferiore);
4. Sensibile incremento dei fatturati;
5. Maggiore salubrità dei prodotti alimentari imballati con i nuovi films;
6. Allungamento della shelf-life dei prodotti imballati con i nuovi films;
7. Migliore riciclabilità anche nello stesso processo di produzione dato il bassissimo apporto di Alluminio;
8. Semplicità dello smaltimento per incenerimento per assenza di composti clorati.

#### **Giudizio finale complessivo**

Il giudizio relativo alla presente proposta progettuale è positivo.

#### ***2.1.3 Sede dell'iniziativa***

L'investimento proposto è previsto nell'unità locale della società proponente, ubicata nella Zona industriale di Brindisi, Strada per Pandi n. 4, presso lo stabilimento produttivo esistente e sul suolo confinante, oggetto di contratto preliminare di acquisto. È stata rispettata, quindi, la disposizione dell'art. 5 del Regolamento che sancisce l'obbligo di riferire le iniziative agevolabili a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

#### ***2.1.4 Investimento***

Il programma di investimenti in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo presentato dal soggetto proponente JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l., coerentemente con le disposizioni dell'art. 2, comma 2 dell'Avviso, genera una dimensione del Contratto di Programma di importo compreso tra i 5 milioni e 100 milioni di euro, precisamente pari ad € 48.353.114,00 (di cui € 45.995.614,00 in Attivi Materiali ed € 2.357.500,00 in R&S).

#### **Attivi Materiali**

La tipologia di investimento proposto dall'impresa riguarda l'ampliamento dell'unità produttiva di Brindisi già esistente. A tal riguardo si rileva che tale ampliamento prevede anche l'introduzione di un nuovo prodotto (film metallizzati e trasparenti ad altissima barriera all'ossigeno ed al vapor d'acqua, sia trasparenti che con barriera alla luce), per la cui produzione l'impresa ha già sviluppato diversi brevetti.

In particolare, gli investimenti programmati sull'attuale stabilimento riguarderanno l'acquisto di:

1. n. 2 nuove taglierine;
2. nuovo metallizzatore.

L'impresa ha previsto, inoltre, l'acquisto di un suolo adiacente all'attuale stabilimento e la costruzione di un nuovo capannone industriale, dove verrà alloggiato il nuovo impianto oggetto di richiesta di agevolazione:

3. nuova linea di estrusione.

1. Taglierine: è previsto l'acquisto di n. 2 nuove taglierine caratterizzate da maggiore capacità produttiva e livello tecnologico all'avanguardia, soprattutto con riferimento al controllo della qualità. L'impresa afferma che la scelta di avviare un potenziamento ed innalzamento tecnologico di quest'area produttiva nasce dalla necessità di rispondere alle mutate esigenze del mercato delle fascette (prodotto finale derivante dall'impiego di questi impianti). Trattasi di fascette di film destinate ad imballi per prodotti tipicamente di alta fascia, come prodotti cosmetici, confezionamento di sacchetti di té, imballi di alto pregio con finestratura (a titolo esemplificativo, Mon-cheri, Roché, etc.). L'impresa afferma che le taglierine attualmente in dotazione non dispongono delle componenti tecnologiche avanzate tali da consentire la realizzazione di prodotti perfettamente in linea con le esigenze di mercato e, inoltre, risultano troppo lente, operano a costi energetici eccessivamente elevati e producono ancora troppi sfridi. Le nuove taglierine saranno localizzate in prossimità del magazzino di stoccaggio intermedio, al fine di consentire una maggiore funzionalità nelle operazioni di movimentazione merci e prodotti finiti.
2. Metallizzatore: la forte crescita della domanda di film metallizzati nell'imballaggio flessibile per prodotti alimentari, applicazioni farmaceutiche o industriali e nelle etichette, trova giustificazione nelle peculiari caratteristiche di tali prodotti, in grado di garantire protezione dall'ossigeno, dal vapor acqueo e dalla luce. Con riferimento alla produzione dei film metallizzati, trasparenti e ad altissima barriera, Jindal Films dichiara di aver sviluppato differenti brevetti, che rappresentano il fondamentale presupposto all'origine del progetto di ricerca proposto, con il quale l'impresa mirerà a industrializzare i processi brevettati e a mettere a punto un sistema di metallizzazione dei film plastici con alluminio e ossidi di alluminio. L'impresa afferma, inoltre, che relativamente al grado di innovazione del progetto, il processo di metallizzazione rappresenta l'attività a più elevato valore aggiunto e a più alto contenuto tecnologico. Gli investimenti industriali prevedono, pertanto, l'acquisto di un nuovo metallizzatore attraverso cui Jindal ritiene possibile efficientare il processo produttivo aziendale, in una logica di massimizzazione della capacità produttiva, di abbattimento dei costi energetici e di riduzione dell'impatto ambientale. Le principali componenti dell'impianto riguarderanno le fasi di caricamento dei materiali e posizionamento dei film attraverso un sistema integrato di gestione e controllo delle varie operazioni, necessarie per realizzare in maniera automatizzata il processo di produzione dei film metallizzati. I film plastici ottenuti con deposizione di alluminio o ossido di alluminio sostituiranno l'uso del foglio di alluminio in strutture laminate, con drastica riduzione del materiale da riciclare, maggiore facilità di riciclo e notevole abbattimento dell'energia necessaria a produrre l'imballo finale. Jindal precisa, inoltre, che l'impianto sarà dotato di sistemi automatici di controllo, al fine di garantire la qualità e la riproducibilità dei processi e dei prodotti. Si prevede, infine, di certificare e testare tutte le proprietà dei prodotti realizzati.
3. Linea di estrusione: l'impresa afferma che l'aumento della capacità produttiva di film metallizzato presuppone l'installazione di una nuova linea di estrusione, poiché quelle attualmente presenti non hanno capacità produttiva sufficiente al fabbisogno del nuovo assetto previsto per la produzione. A tal fine l'azienda ha programmato l'acquisto di una nuova linea di estrusione da 10 mt., tecnologicamente più avanzata e caratterizzata da

un sistema di trigenerazione integrato nella produzione, tale da consentire un radicale ridimensionamento dei costi energetici nel ciclo di lavorazione.

Per l'installazione della nuova linea di estrusione, l'impresa afferma che sarà necessario l'ampliamento dello stabilimento, attraverso la costruzione di un nuovo capannone. Il nuovo opificio sarà realizzato su un suolo (oggetto di richiesta di agevolazione) adiacente a quello in cui è attualmente localizzato lo stabilimento.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in Attivi Materiali:

INVESTIMENTI PROGRAMMATI IN ATTIVITÀ MATERIALI JUNDA FILMS EUROPE BRINDISI S.P.A.	
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE /€
STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ	0,00
SUOLO AZIENDALE	2.400.000,00
- Acquisto suolo	2.400.000,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	3.460.000,00
<i>Capannoni e fabbricati industriali, per uffici e servizi, per servomezzi e per servizi</i>	3.460.000,00
- Costruzione capannone	2.800.000,00
- Razionalizzazione spazi interni	660.000,00
MACCHINARI, IMPIANTI ATTREZZATURE VARIE E PROGRAMMI INFORMATICI	40.135.614,00
<i>Macchinari</i>	8.970.114,00
Nuove taglierine	3.070.114,00
Metallizzatore	5.900.000,00
<i>Impianti</i>	31.165.500,00
Nuova linea di estrusione	31.165.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>45.995.614,00</b>

Si segnala che le spese per "acquisto del suolo e sue sistemazioni" non eccedono il limite del 10% dell'investimento complessivo in AAMM, coerentemente con quanto disposto dall'art. 19, comma 2 lettera a) del Regolamento n. 17/2014.

#### Ricerca e Sviluppo

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso.

#### Descrizione sintetica del progetto di R&S

L'attività di ricerca sarà realizzata interamente presso lo stabilimento di Brindisi che, in questo modo, potrà pregiarsi di risultati scientifici e tecnici di elevato livello tecnologico, che consentiranno all'azienda di consolidare ed ulteriormente potenziare la propria posizione di leadership nell'ambito del comparto di riferimento. L'attività sarà condotta attraverso l'elaborazione di studi ed indagini che mireranno alla valorizzazione del processo di produzione di materiali per imballaggio flessibile riferito a film plastici con deposizione sottovuoto di alluminio o ossidi di alluminio, film laccati a pressione atmosferica o film

estrusi. Attraverso lo sviluppo di processi innovativi e di speciali tecniche di produzione, gli impianti suddetti consentiranno di produrre film di alte prestazioni a prezzi concorrenziali al fine di promuovere l'accesso a nuove applicazioni e a nuovi mercati. Precedenti ricerche e test scientifici hanno evidenziato le peculiarità ingegneristiche dell'impianto necessarie a produrre industrialmente i prodotti innovativi. Il progetto partirà da un'attività di ricerca applicata condotta direttamente su un impianto di metallizzazione convenzionale e sottoposto a test, verifiche, implementazioni tecnologiche, preventivamente studiate per rispondere agli obiettivi scientifici ed innovativi dell'azienda. Infatti, attraverso un'intensa attività di studio, la realizzazione di prove tecniche, test scientifici, studi di materiali e processi innovativi e sperimentali, si arriverà alla messa a punto di nuovi prodotti anche attraverso l'ideazione, la progettazione e la creazione di componenti di sistemi complessi, necessari alla validazione di tecnologie generiche attualmente presenti sul mercato. Questo sistema permetterà di mettere a punto un nuovo processo di produzione, specificatamente studiato per rispondere ai fabbisogni aziendali. In questo modo, mettendo a punto un procedimento innovativo, sarà possibile giungere alla riproducibilità industriale delle singole fasi che contraddistinguono il metodo oggetto di analisi. L'obiettivo finale è quello di garantire la realizzazione del ciclo di operazioni necessarie alla deposizione sottovuoto di alluminio ed ossidi di alluminio sui film plastici, consentendo lo sviluppo, mediante sperimentazione, di processi di produzione a livello industriale da applicare a nuovi substrati appositamente disegnati. La sinergia tra lo sviluppo di appositi film plastici disegnati per massimizzare l'efficienza del processo di deposizione sottovuoto e la specificità del processo stesso e del design dell'impianto, consentirà di conseguire i risultati attesi. Inoltre al fine di garantire la qualità e la riproducibilità dei processi e dei prodotti, gli impianti saranno dotati di sistemi automatici di controllo. Tutte le proprietà dei prodotti verranno certificate e testate nei processi a valle prima di essere immesse sul mercato.

Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Negli ultimi anni il Gruppo ha investito in maniera significativa sulle attività di R&S. In particolare, nell'anno solare 2014, l'impegno finanziario destinato a tali progetti è stato di oltre 1,2 mln. Gli obiettivi raggiunti nell'ambito dei succitati progetti di ricerca hanno permesso ai diversi stabilimenti della Jindal Films di qualificare ulteriormente il proprio ciclo di produzione così da consentire all'azienda di presentarsi sul mercato con una tipologia di prodotti che si distingua per un elevato livello di affidabilità rispetto a quelli proposti dalla concorrenza. Particolarmente interessanti sono i progetti di ricerca condotti dal Gruppo per lo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie che consentano di migliorare le caratteristiche tecniche del film. Molti di questi progetti di ricerca hanno portato alla registrazione di brevetti che il Gruppo intende ulteriormente sviluppare, ritenendoli proficui per i propri stabilimenti e fondamentali per l'efficientamento dei cicli produttivi e per l'introduzione di nuove soluzioni a più basso impatto ambientale e maggiormente performanti. L'impresa ha già in fase di attivazione protocolli di intesa con l'Università di Bari - specificatamente il Dipartimento di Chimica - per avviare forme di collaborazione nell'esecuzione del progetto di ricerca proposto. Nell'ambito di tali accordi il Dipartimento si proporrà di offrire le proprie competenze tecniche e scientifiche per supportare l'azienda nello sviluppo di nuovi prodotti e migliorare i processi produttivi attuali.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Tra i vantaggi derivanti dall'industrializzazione dei prodotti realizzati con il nuovo sistema proposto vengono indicati:

1. Semplicità dello smaltimento per incenerimento per assenza di composti clorati;
2. Sensibile riduzione dell'impatto ambientale come conseguenza del minore utilizzo di alluminio nella produzione dei nuovi film, grazie anche alla maggior efficienza dei processi produttivi ed alla maggiore sostenibilità del film plastico prodotto con deposizione sottovuoto di alluminio o ossidi di alluminio come alternativa al foglio di alluminio, grazie alla ridotta quantità di alluminio o ossido depositata;
3. Riduzione degli scarti di lavorazione e quindi riduzione dei prodotti da conferire al riciclo ed eventualmente all'incenerimento.

I punti sopra menzionati si potranno tradurre in un minore impatto ambientale in termini di riduzione delle risorse impiegate.

Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Considerata l'articolazione del progetto e tenuto conto che uno dei vantaggi derivanti dal progetto di metallizzazione proposto risiede in una migliore riciclabilità degli scarti industriali e di post consumo degli imballaggi realizzati, si ritiene che il progetto definitivo potrà trovare un'utile validazione dalla valutazione della riciclabilità dei film per imballaggio. Questa fase di verifica potrebbe essere realizzata o affidando le opportune attività di ricerca ad istituti universitari o del CNR che ne abbiano competenza, oppure interagendo in partenariato con le aziende di riciclo e *compoundazione* operanti sul territorio. Questa seconda strada consentirebbe di verificare su campo, nell'immediato, quanto la sostenibilità ambientale potrà trovare beneficio dai risultati della ricerca proposta.

Giudizio finale complessivo

Il giudizio relativo alla presente proposta progettuale è positivo. Il tema della realizzazione di innovativi sistemi di deposizione di alluminio sui film per imballaggio flessibile resta un tema chiave per le industrie del packaging alimentare, in quanto vengono richiesti standard di protezione del prodotto sempre più avanzati. Contestualmente, con un ridotto utilizzo di coating metallico, si potranno rendere più ecosostenibili i film, favorendo la fase di recupero e riciclo degli stessi.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S:

TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE (€)
<b>RICERCA INDUSTRIALE</b>	
Personale: <i>Personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e in quelle di gestione del progetto</i>	700.000,00
Strumentazione ed attrezzature: <i>Attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto e per la durata dello stesso</i>	1.157.500,00

Consulenze e servizi equivalenti	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da Università, Centri di ricerca già individuate e coinvolgibili nel progetto	100.000,00
Spese generali	
Spese generali non imputabili al progetto in proporzione alla effettiva imputabilità	200.000,00
Altri costi di esercizio	
Materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili al progetto	200.000,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>	<b>2.357.500,00</b>
<b>SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	
Personale	0,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00
Spese generali	0,00
Altri costi di esercizio	0,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>2.357.500,00</b>

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo**.

### 3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

#### 3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

##### 3.1.1 Definizione degli obiettivi

Secondo quanto affermato dall'impresa, gli obiettivi del programma di investimenti in Attivi Materiali sono:

1. Ampliamento della capacità produttiva, nonché introduzione di un nuovo prodotto;
2. Abbattimento dei costi fissi di produzione;
3. Acquisizione, grazie all'accresciuta competitività, di nuove fette di mercato.

Il programma di investimenti in R&S presenta invece le seguenti finalità:

1. Messa a punto di film laccati con deposizione sottovuoto di alluminio ed ossidi di alluminio, attualmente non presenti sul mercato;
2. Progettazione e ideazione di componenti innovativi che, applicati ad impianti complessi, permettano la deposizione sottovuoto di alluminio e ossidi di alluminio su film plastici, tali da efficientare il processo produttivo aziendale, in una logica di massimizzazione della capacità produttiva, abbattimento dei costi energetici e riduzione dell'impatto ambientale.

La società proponente dichiara che, obiettivo degli investimenti industriali, è l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento brindisino sia attraverso il potenziamento di alcune linee altamente innovative sia per mezzo dell'internalizzazione di attività ad elevato valore aggiunto, attualmente affidate in *outsourcing*. L'incremento della capacità produttiva prevede anche l'introduzione di un prodotto innovativo attraverso un nuovo processo di deposizione di alluminio e di ossidi di alluminio su film plastico, frutto dei risultati del progetto di ricerca proposto. Gli investimenti previsti consentiranno, infatti, di incrementare ulteriormente la gamma di prodotti finiti anche a tipologie di imballaggio definibili "altamente innovative", generando così nuove opportunità di ingresso nei mercati di riferimento.

Alla luce di quanto illustrato si conferma la classificazione dell'Iniziativa proposta dalla JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l. come ampliamento dell'unità produttiva esistente.

L'impresa evidenzia come il programma di investimenti presentato, attraverso l'integrazione delle nuove apparecchiature con quelle attualmente esistenti e disponibili, possa consentire il potenziamento ed il contestuale miglioramento del ciclo produttivo, anche in termini di abbattimento delle emissioni nell'ambiente di sostanze potenzialmente inquinanti, di efficientamento dei consumi energetici, oltre che di assicurare un rilevante innalzamento del livello tecnologico dello stabilimento.

##### 3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

- Attivi materiali

Per quel che concerne l'effetto di incentivazione, la società proponente precisa che la scelta di avviare il presente programma di investimento in Puglia trova fondamento nella possibilità concessa dalla Regione di concedere contributi pubblici alle Grandi Imprese sotto forma di Contratti di Programma regionali. L'impresa dichiara, infatti, che in assenza dell'aiuto pubblico l'intero investimento sarebbe stato realizzato in altri territori - in cui la proponente è già presente con diversi stabilimenti - caratterizzati da variabili economiche esterne più favorevoli (elevato livello innovativo, elevata capacità produttiva, basso costo

unitario del prodotto finito e dell'approvvigionamento energetico). La presenza di agevolazioni pubbliche compensa, infatti, i rilevanti squilibri esistenti rispetto agli altri stabilimenti produttivi, soprattutto sul fronte energetico che, in presenza di impianti energivori, impatta notevolmente sui bilanci aziendali. L'impresa dichiara, inoltre, che la presenza dell'aiuto pubblico consentirà di realizzare gli investimenti previsti in tempi considerevolmente più brevi.

- R&S

Anche con riferimento all'investimento in R&S, Jindal afferma che l'aiuto pubblico ha determinato un effetto di incentivazione con riferimento ai seguenti parametri:

	CONTRIBUTO AGEVOLAZIONE PUBBLICA (INVESTIMENTO IN R&S)	STABILIMENTO INVESTIMENTO PUBBLICO (INVESTIMENTO IN R&S)
a) Risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi	N.p.	3
b) Importo investimento	0,00	€ 2.357.500,00
c) Tempi di realizzazione	N.p.-	26

Secondo le dichiarazioni rese dall'Impresa la possibilità di beneficiarie dell'aiuto pubblico ha determinato la scelta di attivare presso lo stabilimento di Brindisi il progetto di ricerca proposto che, in assenza del contributo, sarebbe stato avviato nel Centro di Innovazione di New York. Inoltre, secondo quanto dichiarato dall'impresa, la realizzazione del progetto di R&S consentirà allo stabilimento di Brindisi di divenire un polo di eccellenza internazionale sui materiali plastici. Jindal evidenzia, infine, come la presenza pugliese di centri di eccellenza specializzati, di personale altamente qualificato e di ricercatori dotati di competenze tecnico-scientifiche avanzate, rappresentino un ulteriore valore aggiunto per il progetto, che eleverà il livello strategico dell'azienda nell'ambito dell'intero panorama internazionale.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è positivo.

### 3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

Con riferimento al grado di innovatività del progetto, Jindal sostiene che il processo di metallizzazione rappresenti una delle principali attività ad elevato valore aggiunto ed alto contenuto tecnologico. Il processo di metallizzazione dei film, infatti, consente al prodotto finito di proteggere in sicurezza quanto contenuto negli imballaggi.

L'innovatività del ciclo di produzione sarà prevalentemente giustificata dall'avvio del progetto di ricerca, finalizzato: 1) all'industrializzazione di processi già brevettati e 2) alla messa a punto di un sistema di metallizzazione dei film con alluminio ed ossidi di alluminio. Tale sistema consentirà di realizzare prodotti - attualmente non presenti sul mercato - ad alta barriera all'ossigeno ed al vapor d'acqua, sia trasparenti che con barriera alla luce, che avranno come ambito di applicazione principale quello dei prodotti alimentari.

L'impresa afferma, inoltre, che la costante propensione alla ricerca di soluzioni altamente innovative è confermata anche dalla scelta di utilizzare tecnologie al plasma che, sebbene coperte da segreto industriale, rappresentano la nuova frontiera del packaging. Tale tecnologia si contraddistingue, oltre che per l'elevato grado innovativo, anche per l'ecosostenibilità dei processi produttivi.

Per lo sviluppo di tali innovativi processi, l'azienda prevede il coinvolgimento di Centri di Ricerca qualificati presenti sul territorio pugliese e l'attivazione di un laboratorio sperimentale interno in cui poter sviluppare e testare le nuove tecnologie.

Il Business Plan evidenzia una valutazione dei benefici economico-sociali derivanti dall'investimento, distinguendo tra fase di realizzazione dell'impianto e quella di entrata a regime. In particolare, sulla base di esclusive logiche di mercato dettate dalle competenze tecniche e dalle potenzialità delle imprese pugliesi, la realizzazione dell'investimento prevede il coinvolgimento prevalente di aziende locali.

Con riferimento alla divulgazione dei risultati del progetto di ricerca, l'impresa ne ha prevista ampia diffusione attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software *open source* o gratuito; in virtù di tali previsioni Jindal ha richiesto il riconoscimento della maggiorazione del 15% sulle agevolazioni in R&S, ai sensi dell'art. 11 punto 6.b dell'Avviso CdP.

La valutazione della fase a regime evidenzia l'impatto occupazionale diretto (nello stabilimento brindisino), indiretto (attività economiche e servizi commissionati all'esterno del ciclo produttivo-amministrativo dell'azienda) e sull'indotto economico locale (principalmente attività di produzione e di distribuzione).

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.

### 3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

INDICI	Anno 2013	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,26	3
Investimento/Patrimonio Netto	1,11	3
<b>Totale</b>		<b>6</b>

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 3 è **positivo**.

### 3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico

#### • Aspetti qualitativi

Sulla base delle informazioni rese dall'impresa proponente nel Business Plan, la JINDAL Films è leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di imballaggi in polipropilene biorientato, che distribuisce in tutto il mondo.

Le principali gamme di prodotti offerte sul mercato sono flexible packaging ed etichettatura. All'interno del settore flexible packaging, JINDAL Films fornisce soluzioni in grado di garantire al prodotto imballato una barriera per l'umidità e l'ossigeno, così da preservarne sapore e

aroma, prolungando la shelf-life dei prodotti. Il comparto di destinazione di questi prodotti è rappresentato principalmente da imprese alimentari.

Nell'ambito delle etichettature, JINDAL Films offre soluzioni avanzate attraverso l'utilizzo di pellicole e sistemi di stampa che permettono di realizzare un prodotto finito in grado di rispondere sia alle esigenze del cliente che alle caratteristiche del prodotto su cui applicare l'etichetta. Attraverso i propri impianti, JINDAL Films è in grado di realizzare etichette in film chiari o in film opachi e metallizzati bianchi, nonché in diverse altre tipologie, rispondendo alle esigenze del cliente finale. Il comparto di destinazione di questi prodotti è rappresentato da imprese produttrici di: cibo; bevande; prodotti per la casa; prodotti per la salute; prodotti per la cura della persona; beni durevoli.

Nello stabilimento di Brindisi, in particolare, JINDAL Films produce film di polipropilene bi-orientato (BOPP) destinato principalmente all'imballo di prodotti alimentari. Nell'ultimo biennio l'azienda dichiara di aver registrato un sensibile incremento del fatturato, come conseguenza del costante miglioramento qualitativo dei prodotti realizzati, dell'acquisizione di nuove fette di mercato e dell'accresciuto portafoglio clienti.

L'impresa stima, attraverso il programma di investimenti proposto, di incrementare in modo significativo la produzione annua dello stabilimento, passando da un volume di vendite pari a ca 50 mila tonnellate annue.

Tali risultati potranno essere raggiunti attraverso l'implementazione di impianti tecnologicamente avanzati, che consentiranno di velocizzare e migliorare le fasi di lavorazione e, nel contempo, di ridurre gli sfridi ed abbattere i costi di produzione.

JINDAL Films gestisce la propria attività attraverso due quartieri generali in Lussemburgo e negli Stati Uniti, mentre gli impianti produttivi sono dislocati in Europa (Belgio, Paesi Bassi e Italia – Brindisi), e negli Stati Uniti (Georgia e Oklahoma) e le sedi commerciali (dell'azienda e sue affiliate) in tutto il mondo (Nord e Sud America, Europa e Asia).

Il sito produttivo di Brindisi copre un'area di circa 85.000 mq, di cui circa la metà coperti. Gli assets sono costituiti essenzialmente da: n. 2 linee di estrusione, n. 1 linea di laccatura; n. 2 impianti di metallizzazione; n. 7 macchine di taglio del film prodotto; n. 1 linea di rigranulazione degli scarti; n. 2 linee di imballo e caricamento su tir. Il sito ha una capacità produttiva di circa 37 kt di film di polipropilene biorientato (mentre di c.a. 50 mila tonnellate è il volume di vendita globale) diviso per le seguenti famiglie: 1) laccato; 2) metallizzato; 3) coestruso.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 4 è **positivo**.

#### • Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari del beneficiario.

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2012 e 2013, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici JINDAL Filas Europeo Brevetti S.p.A.	Anno 2013	Anno 2012
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	0,67	0,68
Indice di copertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto + Debiti m/i termine/Immobilizzazioni	1,68	1,42
Indice di liquidità: Attività Correnti - Rimanenze +Ratei e riscanti/Passività Correnti	1,58	1,12
Punteggio	7	7
<b>Classe di Merito</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

#### \* Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2012 e 2013. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici JINDAL Filas Europeo Brevetti S.p.A.	Anno 2013	Anno 2012
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,03	0,03
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,06	0,03
<b>Classe di merito:</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione **positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 4.

#### 3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede quanto riportato nella Sezione 6 del business plan.

A tal riguardo si precisa che le previsioni di copertura si sviluppano in un arco temporale triennale, coerentemente con la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti. In particolare, l'azienda ha indicato quale data di completamento, il 31/12/2017, stimando invece la data di realizzazione del 50% degli investimenti al 31/10/2016.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### \* Calcolo Agevolazioni e Premialità

L'investimento proposto si ritiene ammissibile per € 48.353.114,00 (di cui € 45.995.614,00 in Attivi Materiali ed € 2.357.500,00 in R&S).

Relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18 comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "acquisto del suolo e sue sistemazioni" e "opere murarie e assimilate", di cui all'art. 19, comma 2, lettere a) e b), sono previste nel limite del 15%;

- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie", di cui all'art. 19, comma 2, lettera c), sono previste nel limite del 25%.

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO	AGEVOLAZIONI RICHIESTE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
	(€)	(€)	(€)
Suola aziendale	2.400.000,00	360.000,00	360.000,00
Opere murarie e assimilate	3.460.000,00	519.000,00	519.000,00
Macchinari, impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	40.135.614,00	10.033.903,50	10.033.903,50
<b>TOTALE</b>	<b>45.995.614,00</b>	<b>10.912.903,50</b>	<b>10.912.903,50</b>

Relativamente al progetto proposto in R&S, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73 comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" di cui all'art. 72, comma 1, letter a), sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera b), sono previste nel limite del 25%.

L'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Jindal è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6 dell'Avviso – in ragione della previsione, affermata dall'azienda, circa l'ampia divulgazione dei risultati della ricerca mediante conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software *open source* o gratuito.

A tal riguardo si segnala che l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE	AGEVOLAZIONI RICHIESTE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
	(€)	(%)	(€)	(€)
Ricerca Industriale	2.357.500,00	65%	1.532.375,00	1.532.375,00
Sviluppo Sperimentale	0,00		0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.357.500,00</b>		<b>1.532.375,00</b>	<b>1.532.375,00</b>

Le agevolazioni in Attivi Materiali ed in R&S richieste e concedibili ammontano complessivamente ad **€ 12.445.278,50**.

- Copertura finanziaria

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Jindal Films Europe Brindisi S.r.l.:

FABBISOGNO	ANNO AZIENDA	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00
Opere murarie e assimilate	1.141.800,00	2.318.200,00	0,00	3.460.000,00
Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici	8.970.114,00	9.349.650,00	21.815.850,00	40.135.614,00
Ricerca industriale	1.412.500,00	455.000,00	490.000,00	2.357.500,00
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>11.524.414,00</b>	<b>14.522.850,00</b>	<b>22.305.850,00</b>	<b>48.353.114,00</b>
FONTI DI COPERTURA	ANNO AZIENDA	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
Apporto di mezzi propri	2.950.000,00	10.203.520,58	19.640.000,00	32.793.520,58
Finanziamenti a m/l termine avente esplicito riferimento CdP	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>12.950.000,00</b>	<b>10.203.520,58</b>	<b>19.640.000,00</b>	<b>42.793.520,58</b>
Ammontare agevolazioni in conto impianti	0	6.222.639,25	6.222.639,25	12.445.278,50
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>12.950.000,00</b>	<b>16.426.159,83</b>	<b>25.862.639,25</b>	<b>55.238.799,08</b>

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili per € 48.353.114,00, l'utilizzo delle seguenti fonti:

- Apporto di mezzi propri per € 32.793.520,58. A tal riguardo l'azienda, con integrazioni acquisite il 21/09/2015 prot. 6485/BA, ha precisato che la copertura finanziaria mediante apporto di mezzi propri è data dall'utilizzo delle riserve disponibili al 31/03/2014 – pari ad € 14.653.067,00 – e dalla restante parte come "apporto soci futuro aumento capitale sociale". Si precisa che l'utilizzo di riserve libere di patrimonio risulta coerente con l'ammontare delle riserve disponibili verificate sul bilancio 2013, nonché con l'analisi dell'equilibrio fonti/impieghi con riferimento all'andamento storico – previsionale complessivo aziendale;
- Finanziamento bancario a m/termine per € 10.000.000,00.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è positivo.

3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni

Dall'analisi delle informazioni rese nel business plan e della documentazione di progetto trasmessa, risulta che l'iniziativa proposta sarà localizzata in parte nell'attuale opificio della Jindal Films Europe Brindisi s.r.l., sito nella zona Industriale di Brindisi alla Strada per Pandi n.4 (allibrato nel Catasto del Comune di Brindisi al foglio n. 58 particella n. 722, della superficie di circa 83.145 mq) ed in parte sull'area limitrofa (di circa 51.000 mq) che la società proponente intende acquistare per la realizzazione di un capannone industriale ove sarà allocata la nuova linea produttiva, oggetto di richiesta di agevolazione.

Come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. possiede la disponibilità del sito produttivo sopra citato in virtù dei seguenti titoli:

- atto di vendita di immobile per uso ind.le a rogito del Notaio Vincenzo Loiacono del 27/09/1975, rep. n. 176726, racc. 8353;

- atto di compravendita a rogito del Notaio Corrado Scorsonelli del 14/01/1982, rep. n. 268033, racc. 9475;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 10/04/1992, rep. n. 9280, racc. 1346;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 04/11/1994, rep. n. 16358, racc. 2080;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 26/05/1995, rep. n. 1806, racc. 2230;
- atto di trasferimento di proprietà di immobile a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 14/09/1999, rep. n. 41230, racc. 3357;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 16/05/2000, rep. n. 45697, racc. 3529;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 03/12/2001, rep. n. 55708, racc. 4053;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 10/09/2001, rep. n. 54518, racc. 4000;
- atto integrativo di precedente rogito per il Notaio Bruno Romano Cafaro del 28/02/2002, rep. n. 56523, racc. 4112;
- atto di compravendita a rogito del Notaio Bruno Romano Cafaro del 12/12/2007, rep. n. 71235, racc. 5928.

L'impresa proponente intende, inoltre, acquistare l'area adiacente all'attuale sito produttivo, allibrata nel Catasto del Comune di Brindisi al foglio 58 particelle 324, 325, 404 subb. 1-2, 405, 546 subb. 1-2, 547, 548, 210, al fine di erigere un capannone industriale che ospiti la nuova linea produttiva. A tal uopo l'impresa proponente ha sottoscritto, in data 16/06/2015, un contratto preliminare di vendita senza versamento di caparra con la società bolognese "IBA Centro Meridionale S.p.A.", attuale proprietaria del suolo sopra descritto.

Alla luce di quanto illustrato, l'area industriale sulla quale Jindal Films ha costruito l'attuale stabilimento produttivo è stata acquistata in piena proprietà con atti di cessioni definitive avvenute dal 1995 al 2007, mentre l'area industriale limitrofa - ancora in piena proprietà della IBA Centro Meridionale S.p.A. - a seguito della pattuita compravendita passerà nella piena proprietà della Jindal, garantendo così coerenza con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati.

L'impresa proponente ha prodotto relazione di cantierabilità redatta dall'arch. L. Bucci di Brindisi, attestante la conformità del sito produttivo con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie. In particolare le informazioni rese sono di seguito illustrate:

- l'attuale stabilimento produttivo della Jindal Films Europe Brindisi S.r.l. è un opificio industriale;
- l'area su cui insiste l'attuale stabilimento produttivo è individuata nel vigente P.R.G. del Comune di Brindisi come "Zona D Industriale"; individuata nella Variante Generale al Piano Regolatore Territoriale dell'Area Industriale di Brindisi (Consorzio A.S.I.) come "Zona Produttiva A1", ricadente all'interno delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96 e Digs 112 del 31/03/98), nonché all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (nella conferenza di servizi del 24 febbraio 2015 presso il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, il procedimento relativo alle problematiche delle bonifiche è stato chiuso - ex art. 242

del DL 152/06 - favorevolmente, restituendo di fatto l'area di interesse agli usi legittimi e pertanto è conforme all'attività ed all'investimento da realizzare;

- l'area che l'impresa proponente intende acquistare è individuata nel vigente P.R.G. del comune di Brindisi come "Zona D Industriale"; individuata nella Variante Generale al P.R.T.A.I. del Consorzio A.S.I. di Brindisi come "Zona Produttiva A1", ricadente all'interno delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96 e Dlgs 112 del 31/03/98), nonché all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) e, pertanto, è conforme all'attività ed all'investimento da realizzare, a condizione che gli stessi suoli siano rilasciati all'uso legittimo secondo quanto previsto dalle vigenti normative;
- i manufatti facenti parte dell'attuale insediamento produttivo dell'impresa proponente sono stati oggetto di successivi provvedimenti abilitativi, di cui l'ultimo è rappresentato dal Provvedimento Autorizzativo Unico n. 6 del 11/03/2015. Il complesso non è ancora dotato di certificato di agibilità, in quanto è in corso l'adeguamento degli scarichi delle acque meteoriche alle norme previste dal regolamento Regionale n.26 del 09/12/2013. L'adeguamento di tali scarichi rientra fra le attività già autorizzate col PAU n. 6/2015.

In merito agli interventi da realizzarsi relativi al programma di investimenti proposto si segnala che:

1. il documento autorizzativo necessario per la realizzazione del nuovo stabilimento è il Provvedimento Autorizzativo Unico rilasciato dall'ufficio S.U.A.P. del Comune di Brindisi;
2. il rilascio del P.A.U. è condizionato dall'acquisizione di pareri e autorizzazioni da parte di tutti gli enti competenti in materia, quali:
  - parere favorevole su analisi di rischio relativo ai suoli ed alla falda freatica sottostante da parte del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare (MATT). Si precisa, a tal riguardo, che i suoli che Jindal Films intende acquistare ricadono nel SIN di Brindisi e, pertanto, necessitano di essere rilasciati all'uso legittimo secondo quanto previsto dalle vigenti normative. A tal uopo, la ditta proponente ha dichiarato che è già stato presentato nel mese di Giugno 2015, presso il MATTM, il piano per la caratterizzazione dei suoli e della falda freatica sottostante, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 e dell'Accordo di Programma del 19/12/2007 tra il MATTM, il Commissario di Governo per l'emergenza ambientale, la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale di Brindisi. Tenuto conto delle attività svolte dalla società IBA Centro Meridionale SpA (produzione di manufatti in calcestruzzo), la società proponente non si aspetta alcuna criticità che possa impedire il rilascio dell'area di interesse all'uso legittimo;
  - parere favorevole su aspetti urbanistico edilizi da parte dell'U.T.C. del Comune di Brindisi e del Consorzio ASI di Brindisi;
  - parere di conformità antincendio da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - parere favorevole igienico sanitario da parte dell'ASL;
  - parere favorevole da parte dell'A.R.P.A.;
  - Autorizzazioni Ambientali eventualmente richieste dall'Ufficio SUAP del Comune di Brindisi.

Sulla base della documentazione prodotta, si ritiene l'investimento cantiereabile in quanto non sussistono vincoli ostativi al rilascio delle autorizzazioni entro il termine presunto di 300 giorni dalla presentazione delle richieste.

• **Autorità ambientale**

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Ecologia – Regione Puglia, con nota del 09/10/2015, prot. n. AOO\_089 - 0013759, ha trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Jindal Films Europe Brindisi S.r.l.

Secondo tale valutazione, dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5 si riporta quanto segue:

**Valutazione di Impatto Ambientale**

Non avendo a disposizione sufficienti informazioni che ne possano confermare l'esclusione, l'Ufficio ritiene che:

1. Le lavorazioni previste nell'impianto in oggetto potrebbero tipologicamente afferire alla categoria B.2.ad) delle Legge Regionale 11/01 (equivalente all'allegato IV alla Parte II, punto 6 lettera a) del D. Lgs. 152/06) superando i limiti indicati nell'allegato stesso.
2. Il sistema di trigenerazione in uso dall'azienda possa afferire alla categoria di cui all'allegato IV, punto 2 lettera a) del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii (equivalente all'allegato B.2.g) della Legge Regionale 11/01, qualora superi le soglie di potenza termica ivi indicate.

Pertanto dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di VIA rispetto a quanto osservato nei precedenti punti 1) e 2), tenendo conto, nella quantificazione delle soglie di riferimento:

- ✓ dell'allocazione dell'iniziativa in zona di Crisi Ambientale (le soglie dimensionali relative agli allegati della L.R. 11/2001 – comma 9 dell'art. 4), vanno ridotte del 30%;
- ✓ del D.M. (MATM) 52 del 30/03/2015 che ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 riducendole del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nel D.M. stesso.

Si rammenta che le procedure di cui alla Valutazione di Impatto Ambientale dovranno essere espletate prima della realizzazione dell'investimento proposto.

**Autorizzazione Integrata Ambientale**

Non avendo a disposizione sufficienti informazioni che ne possano confermare l'esclusione, l'Ufficio ritiene che il sistema di trigenerazione in uso dall'azienda possa afferire alla categoria di cui all'Allegato VIII al Titolo II, punto 1.1 del D. Lgs. 152/06, qualora superi le soglie di potenza termica ivi indicate.

Pertanto, dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di AIA.

Si rammenta che le procedure di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale dovranno essere espletate prima della messa in esercizio dell'investimento proposto.

**Aree ad elevato rischio Ambientale:**

L'area dell'intervento rientra nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi.

Prima della realizzazione dell'investimento proposto dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni specifiche di competenza ministeriale (nulla osta / restituzione agli usi legittimi) sia per il suolo già di proprietà dell'azienda che per quello limitrofo che verrà acquistato nell'ambito dell'investimento proposto.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita ed in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che:

- siano attuati in fase di realizzazione tutti gli accorgimenti proposti dal soggetto proponente nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:
  - 1) riduzione dei consumi energetici grazie alla tecnologia della trigenerazione, alla maggiore efficienza dei macchinari disponibili, al sistema recupero calore dai fumi ed all'utilizzo più efficiente del macchinario, passando da un'efficienza di produzione di circa 2,6 tonnellate di prodotto per TEP, ad una efficienza di prodotto di 3,6 tonnellate di prodotto per ogni TEP utilizzato;
  - 2) riduzione dei consumi idrici attraverso il recupero integrato dei reflui di processo per raffreddamento delle utilities; la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche per il fabbisogno dello stabilimento; l'implementazione di un sistema di trattamento dei reflui mediante evaporazione con recupero dell'evaporato e riduzione del rifiuto al minimo di smaltimento esterno;
  - 3) installazione di macchinari per il recupero degli scarti di processo (rigranulazione scarti, sistema di taglio automatico bobine di scarto, rifilo taglierine con materiali di consumo ridotto).
- vengano meglio argomentate, nelle successive fasi istruttorie:
  - 4) l'introduzione, in aggiunta al rispetto di tutte le normative di legge vigenti, di particolari precauzioni per evitare o ridurre al minimo l'impatto ambientale derivante dalla nuova produzione ricorrendo all'applicazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili), rif. criterio A01;
  - 5) la programmazione di un Audit energetico per il 2015, rif. criterio E01.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, atteso che l'investimento proposto prevede anche ricerca industriale, si prescrive che tale attività sia orientata verso lo sviluppo sperimentale di prodotti più sostenibili ambientalmente. A titolo di esempio:

- 6) attraverso l'utilizzo di materie prime biodegradabili e compostabili (anche nella versione metallizzata);
- 7) attraverso la realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive e che riducano il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso;
- 8) ponendo particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto;
- 9) attraverso l'individuazione di soluzioni che possano favorire la simbiosi industriale con altri stabilimenti produttivi, attraverso un approccio integrato finalizzato a promuovere vantaggi competitivi grazie allo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nel progetto definitivo.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 6 è positivo.

### 3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato

Sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nel Business Plan, il consolidato 2013 della produzione mondiale di imballaggi (540 miliardi di euro) evidenzia una significativa crescita rispetto agli anni precedenti; in particolare, l'Italia si colloca tra i dieci paesi maggiori produttori di packaging, con un fatturato complessivo di circa 29,3 miliardi di euro (5,4% della produzione mondiale).

L'impresa evidenzia come negli ultimi cinque anni il consumo di film in polipropilene biorientato (BOPP) sia cresciuto in media del 6,2% ogni anno, con un tasso doppio rispetto all'andamento del PIL a livello globale, toccando l'anno scorso 7,4 milioni di tonnellate<sup>5</sup>. Per i prossimi anni si prevede un andamento della domanda superiore alla crescita media dell'economia. Inoltre mentre la crescita dei consumi nei mercati maturi (Europa occidentale, Nord America e Giappone) è stata negli ultimi anni poco dinamica, nei mercati emergenti come la Cina e l'India continua a crescere a ritmi sostenuti e nuovi mercati, come il Vietnam e Myanmar (Birmania), hanno visto svilupparsi rapidamente un'industria dell'imballaggio flessibile nazionale.

Jindal sostiene che i principali fattori che guidano lo sviluppo del settore del film BOPP siano l'aumento delle vendite di alimenti confezionati e la crescente penetrazione dei film BOPP nel confezionamento degli stessi.

Attualmente le attività della Jindal Films sono focalizzate sullo sviluppo di film metallizzati *specialties*, che rappresentano circa il 27% del *portafoglio* innovativo. In particolare, la produzione di film metallizzati dello stabilimento di Brindisi è rivolta principalmente ai mercati di Europa e Asia. Tra i maggiori clienti l'impresa annovera multinazionali del settore food e della grande distribuzione, tra cui figurano: Frito Lay, Nestlé, Ferrero, Mondelez, Unilever, Tetrapak, Avery, Coca Cola, Perfetti. Clienti e/o *converter* principali sono: Mondelez, Nestlé, Coke, Mars, Amcor, Huhtamaki, Avery, UPM, Mondi, Tetrapack. Questi rappresentano circa il 45% del volume Jindal Films Europe Brindisi e sono i primi dieci clienti su un totale di circa 350. Il cliente finale utilizza le pellicole trasparenti per impacchettare tipicamente gli alimenti e può utilizzare pellicola trasparente non stampata o laminata (esempio i crackers), oppure utilizza la pellicola stampata e successivamente laminata (esempio la busta delle patatine).

Sulla base di quanto affermato nel business plan, l'attuale quota di mercato della Jindal Films è di circa il 15%. Considerando le prospettive di crescita del mercato e le potenzialità dell'azienda di rispondere tempestivamente alle esigenze della clientela, l'obiettivo di medio termine (3/4 anni) è quello di elevare la propria quota di mercato a circa il 18-20% del totale della domanda globale, anche attraverso una presenza più capillare ed un potenziamento/miglioramento dei propri assets produttivi.

La Jindal Films serve il mercato globale (America, Europa, Africa e Medio Oriente, Asia) attraverso gli assetts produttivi installati in Nord America, Europa ed India. In particolare, lo stabilimento di Brindisi è strategicamente localizzato per servire i mercati Europa del sud, Africa, Medio Oriente e Asia. I principali prodotti esportati dallo stabilimento di Brindisi sono *specialties* ad alto valore aggiunto, tra cui prodotti laccati (venduti principalmente in Europa), prodotti metallizzati (maggiormente esportati in Asia) e *commodities* (vendute in Europa).

Il mercato di riferimento in cui opera l'impresa si contraddistingue per la presenza di competitors internazionali ampiamente noti e capaci di offrire prodotti tecnologicamente avanzati e soluzioni innovative. Il grado di innovazione che contrassegna il settore mette

<sup>5</sup> Fonte: "World BOPP Film Market Trends to 2019".

tutti gli operatori nella condizione di puntare alla ricerca di nuovi prodotti e nuovi processi produttivi necessari per anticipare la concorrenza e soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze della clientela finale. Tra i principali competitors vi sono:

- Treofan: operante nel settore del polipropilene biorientato (BOPP). Distribuisce con i marchi Treofan® e TreoPore®.
- Manucor: società italiana che produce film di polipropilene per il packaging. L'offerta di prodotti comprende: film cavitati bianchi con densità da 0,55 a 0,85.
- Taghleef Industries: è uno dei più grandi produttori di BOPP, CPP e Bopla film nel mondo, con sede a Dubai, Emirati Arabi Uniti con 410.000 tonnellate di capacità pellicola standard e speciali Bopp.
- Gruppo Vibac: sviluppa film speciali da imballaggio e nastri autoadesivi. Il gruppo conta quattro unità produttive in Italia e in Canada.
- Innovia: azienda specializzata nella produzione di BOPP e pellicole di cellulosa. L'azienda ha stabilimenti di produzione nel Regno Unito, Stati Uniti, Belgio e Australia e gestisce una rete di uffici di vendita, agenti e distributori in tutto il mondo.

Sulla base di quanto esposto nel business plan, attraverso il programma di investimenti proposto l'impresa proponente ambisce a divenire leader incontrastato del mercato nella produzione di films in polipropilene in quanto, soprattutto grazie agli interventi tecnologici programmati, sarà in grado di proporre una gamma di prodotti esclusiva e fortemente orientata al soddisfacimento dei mutevoli bisogni del mercato.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo**.

### 3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

L'impresa evidenzia che l'ampliamento dell'unità produttiva scaturente dal programma agevolato, comporterà sia effetti diretti riconducibili allo stabilimento di Brindisi sia effetti indiretti riferibili all'indotto locale/regionale di aziende fornitrici qualificate.

Con riferimento all'effetto diretto, Jindal Films ha quantificato in n. 15 ULA l'incremento occupazionale riconducibile al programma di investimenti agevolato presso lo stabilimento di Brindisi.

L'azienda dichiara, inoltre, che l'assetto occupazionale, nell'esercizio a regime, privilegerà figure impiegate nei cicli produttivi più che in ruoli amministrativi.

Le ricadute occupazionali generabili dagli investimenti proposti sono sintetizzabili come segue:

Descrizione	LA AZIENDA (UNITA' PRODUTTIVE)	LA AZIENDA (INDOTTO LOCALE/REGIONALE)	TOTALE
Dirigenti	3,00	3,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
Impiegati	54,00	49,00	-5,00
di cui donne	12,00	12,00	0,00
Operai	122,00	142,00	20,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
TOTALE	179,00	194,00	15,00
di cui donne	12,00	12,00	0,00

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 8 è **positivo**.

#### 4. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento regionale n. 17/2014", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

#### Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- In merito alla concedibilità della premialità in R&S, in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà fornire DSAN di impegno allo svolgimento delle attività di diffusione dei risultati, allegando al formulario il piano di divulgazione dei risultati previsti.
- Prescrizioni sugli aspetti innovativi: Considerata l'articolazione del progetto e tenuto conto che uno dei vantaggi derivanti dal progetto di metallizzazione proposto risiede in una migliore riciclabilità degli scarti industriali e di post consumo degli imballaggi realizzati, si ritiene che il progetto definitivo potrà trovare un'utile validazione dalla valutazione della riciclabilità dei film per imballaggio. Questa fase di verifica potrebbe essere realizzata o affidando le opportune attività di ricerca ad istituti universitari o del CNR che ne abbiano competenza, oppure interagendo in partenariato con le aziende di riciclo e *compoundazione* operanti sul territorio. Questa seconda strada consentirebbe di verificare su campo, nell'immediato, quanto la sostenibilità ambientale potrà trovare beneficio dai risultati della ricerca proposta.
- Prescrizioni "Autorità Ambientale della Regione Puglia" (cfr. § 3.6):
  - ✓ nulla osta ministeriale (Area SIN Brindisi) da produrre prima dell'avvio dell'investimento;
  - ✓ argomentazioni in merito all'applicabilità in materia di VIA, AIA;
  - ✓ argomentazioni in merito a:
    - a) l'introduzione, in aggiunta al rispetto di tutte le normative di legge vigenti, di particolari precauzioni per evitare o ridurre al minimo l'impatto ambientale derivante dalla nuova produzione ricorrendo all'applicazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili), rif. criterio A01;
    - b) la programmazione di un Audit energetico per il 2015, rif. criterio E01.
  - ✓ al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, atteso che l'investimento proposto prevede anche ricerca industriale, si prescrive che tale attività sia orientata verso lo sviluppo sperimentale di prodotti più sostenibili ambientalmente. A titolo di esempio:
    - attraverso l'utilizzo di materie prime biodegradabili e compostabili (anche nella versione metallizzata);
    - attraverso la realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive e che riducano il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso;
    - ponendo particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto;
    - attraverso l'individuazione di soluzioni che possano favorire la simbiosi industriale con altri stabilimenti produttivi, attraverso un approccio integrato finalizzato a promuovere vantaggi competitivi grazie allo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti.

- ✓ Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle precizzazioni in materia di Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nel progetto definitivo.

• **Dati riepilogativi:**

- Codice ATECO: **22.22.00** "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche.
- Sede Iniziativa: Brindisi – Strada per Pandi n. 4.
- Investimento e agevolazioni:

Sistema Operativo ANZAS (FIRMS) EUROPE BRINDISI S.R.L.S.		Agevolazioni
ATTIVITÀ MATERIALI	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Suolo aziendale	2.400.000,00	360.000,00
Opere murarie e assimilate	3.460.000,00	519.000,00
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	40.135.614,00	10.033.903,50
<b>TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI</b>	<b>45.995.614,00</b>	<b>12.912.903,50</b>
RICERCA E SVILUPPO		AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	€ 2.357.500,00	1.532.375,00
Sviluppo Sperimentale	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI</b>	<b>€ 2.357.500,00</b>	<b>1.532.375,00</b>

- Incremento occupazionale:

Incremento occupazionale (a) (personale a tempo pieno)	Incremento occupazionale (b) (personale a tempo parziale)	Incremento occupazionale (c) (personale a tempo pieno e a tempo parziale)
179,00	194,00	15,00

• **Allegato A**

Modugno, 16 ottobre 2015

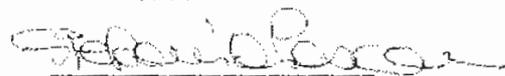
Il Valutatore

Stefania Pascale

Il Program Manager dell'Area  
Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Emmanuela Spaccavento

Firma



Firma



**ALLEGATO A**

Dettaglio documentazione relativa alla disponibilità della sede:

1. Copia dell'atto di vendita immobiliare per uso industriale del 27/09/1975 (Notaio in Brindisi Dott. Vincenzo Loiacono – Repertorio n. 176.726 e Raccolta n. 8353) tra il "Consorzio del Porto e dell'Area di sviluppo industriale di Brindisi" (venditore) e "Pansac Sud S.r.l." (acquirente) avente ad oggetto la compravendita di porzione di terreno sito nell'agglomerato industriale di Brindisi – località "Flume Piccolo" – di mq. 30.700, censita nel Catasto rustico di Brindisi distaccato dalla Partita 12677 al Foglio 58, particelle 47/b, 384/c, 48a/d, 383/b, 381, 229/a, 382/b, 231a/e. Il contratto in oggetto prevede, per la parte acquirente, l'adempimento di obblighi ivi indicati relativi alla realizzazione ed all'attivazione dell'opificio industriale entro i termini ed alle condizioni stabilite, pena la risoluzione del contratto medesimo ed il rimborso di tutte le spese sostenute dal Consorzio in dipendenza dell'atto di compravendita;
2. Copia dell'atto di compravendita del 14/01/1982 (Notaio in Brindisi Dott. Corrado Scorsonelli – Repertorio n. 268.033 e Raccolta n. 9475) tra il Cav. Cosimo Guadalupi (venditore) e "Mobil Plastics Europe S.p.A." (acquirente), avente ad oggetto suolo di mq. 16.180 sito nella Zona Industriale di Brindisi, censito nel Catasto Terreni di Brindisi alla partita 22794, Foglio 58, particelle 509, 502, 504, 513, 514. L'art. 2 del succitato contratto prevede che il suolo in oggetto sia destinato all'ampliamento dello stabilimento industriale della Mobil Plastics Europe S.p.A., sito in Brindisi su suolo precedentemente acquistato dal Consorzio del Porto e dell'Area di sviluppo industriale di Brindisi;
3. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 10/04/1992 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 9280 e Raccolta n. 1346) tra il "Consorzio del Porto e dell'Area di sviluppo industriale di Brindisi" (venditore) e "Mobil Plastics Europea Sud S.p.A." (acquirente), avente ad oggetto lotto di terreno sito nella Zona Industriale di Brindisi, avente superficie catastale di mq. 1.343 ed una superficie reale di mq. 1.366, censito nel N.C.T. di Brindisi infra maggiore consistenza alla partita 12677 Foglio 58, particelle 383, 384, 47. Sono stati volturati a favore della società acquirente, dal Foglio 58, l'intera particella 383, nonché le particelle frazionate n. 761 (ex 384 sub. A) e n. 764 (ex 47 sub. B);
4. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 04/11/1994 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 16358 e Raccolta n. 2080) tra i Sigg. Antelmi Bruno e Antelmi Mariano (venditori) e "Mobil Plastics Europea Sud S.p.A." (acquirente), avente ad oggetto striscia di suolo edificatorio con destinazione industriale soggetta a normativa A.S.I. (strada per Pandi), avente estensione di mq. 310 e censita nel N.C.E.U. di Brindisi alla partita 12493 Foglio 58 mappale n. 552 sub. 2;
5. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 26/05/1995 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 18061 e Raccolta n. 2230) tra il "Consorzio del Porto e dell'Area di sviluppo industriale di Brindisi" (venditore) e "Mobil Plastics Europea Sud S.p.A." (acquirente), avente ad oggetto porzione di terreno con destinazione a scopi industriali di mq. 16, sito nella Zona industriale di Brindisi e censito nel N.C.T. di Brindisi, infra maggiore consistenza, alla partita 12677 Foglio 58, particella frazionata 819 (ex 762 sub. B);
6. Copia dell'atto di trasferimento di proprietà di immobile del 14/09/1999 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 41230 e Raccolta n. 3357) tra il "Ministero delle Finanze – Dipartimento del Territorio – Ufficio del Territorio di Brindisi

- (venditore) e "Mobil Plastics Europea Sud S.p.A." (acquirente)<sup>6</sup>, avente ad oggetto lotto di terreno demaniale sito nella Zona Industriale di Brindisi, con estensione di mq. 22.825, ivi compresa la superficie di fabbricato rurale fatiscente sullo stesso insistente, censito nel N.C.T. di Brindisi alla partita 1213, Foglio 58, particelle 864, 65, 866;
7. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 16/05/2000 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 45697 e Raccolta n. 3529) tra il "Consorzio per lo sviluppo industriale e di servizi reali alle imprese" – Consorzio S.I.S.R.I. (venditore) – e "Mobil Plastics Europea Sud S.r.l."<sup>7</sup> (acquirente), avente ad oggetto lotto di suolo di mq. 1.031 con destinazione produttiva-industriale, sito nella Zona Industriale di Brindisi e censito nel N.C.T. di Brindisi alla partita 12677 Foglio 58, particelle 763, 818, 819;
  8. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 10/09/2001 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 54518 e Raccolta n. 4000) tra i Sigg. Antelmi Bruno e Antelmi Mariano (venditori) e "EXXONMOBIL Chemical Films Europe Sud S.r.l." (acquirente), avente ad oggetto lotto di suolo edificatorio a destinazione industriale di mq. 8.565, sito nella Zona Industriale di Brindisi (Strada per Pandi) e censito nel N.C.T. di Brindisi al Foglio 58, particella n. 879 (ex 550/c);
  9. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 03/12/2001 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 55708 e Raccolta n. 4053) tra i Sigg. Repetto Teodora, Renna Giuseppina, Renna Adolfo, Renna Angela, Renna Claudio, Renna Giovanna (venditori) e "EXXONMOBIL Chemical Films Europe Sud S.r.l." (acquirente), avente ad oggetto opificio sito nella Zona Industriale di Brindisi, costituito da capannone di ca. mq. 350 e piazzale scoperto di pertinenza di ca. mq. 1.650 (estensione complessiva mq. 2.000), e censito nel N.C.E.U. di Brindisi al Foglio 58, mappali n. 503 e 510, categoria D/1;
  10. Copia di atto integrativo datato 28/02/2002 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 56523 e Raccolta n. 4112) di precedente rogito, avente ad oggetto l'inserimento, nel patrimonio della società, di lotto di suolo con destinazione produttiva industriale, sito nella Zona Industriale di Brindisi, avente estensione di mq. 1.031 e censito nel N.C.T. di Brindisi al Foglio 58, particelle 763, 818 e 819. L'atto integrativo in oggetto precisa che, in sede di modifica della denominazione sociale da "Mobil Plastics Europea Sud S.r.l." a "EXXONMOBIL Chemical Films Europe Sud S.r.l."<sup>8</sup>, per mero errore veniva omissa, ai fini della voltura catastale e della trascrizione nei Registri Immobiliari dichiarati dalla società, il succitato immobile;
  11. Copia dell'atto di compravendita immobiliare del 12/12/2007 (Notaio in Brindisi Avv. Bruno Romano Cafaro – Repertorio n. 71235 e Raccolta n. 5928) tra il "Consorzio per lo sviluppo industriale e di servizi reali alle imprese" – Consorzio S.I.S.R.I. (venditore) e "EXXONMOBIL Chemical Films Europe Sud S.r.l." (acquirente), avente ad oggetto lotto di suolo con destinazione produttiva-industriale (A.S.I.) sito nella Zona Industriale di Brindisi, avente estensione di mq. 273 e censito nel N.C.T. di Brindisi al Foglio 58, particella 986;

<sup>6</sup> La società acquirente è risultata aggiudicataria del lotto in oggetto a seguito di asta pubblica esperita il 28/05/1999.

<sup>7</sup> Si precisa che con istanza del 08/02/2000 la società "Mobil Plastics Europea Sud S.p.A." richiese al Consorzio la cessione in proprietà di suolo con lotte ubicate nella Z.I. di Brindisi da destinare ad ampliamento del proprio opificio. Con successiva istanza del 31/03/2000 la predetta società comunicava al Consorzio la sua avvenuta trasformazione in Mobil Plastics Europea Sud S.p.A. ad Mobil Plastics Europea Sud S.r.l., riconfermando la suddetta richiesta.

<sup>8</sup> Verbale di Assemblea Straordinaria del 15/12/2000 registrato in Brindisi il 20/12/2000.

12. Copia di contratto preliminare di vendita senza versamento di caparra del 16/06/2015 tra "IBA Centro Meridionale S.p.A." (venditore) e "JINDAL Films Europe Brindisi S.r.l." (acquirente), avente ad oggetto opificio sito in Brindisi alla via Macaluso n. 8, riportato in Catasto al Foglio 58, particelle 324, 325, 404 subb. 1-2, 405, 546 subb. 1-2, 547, 548, 210. Nel suddetto contratto le parti pattuiscono che la stipula del relativo contratto dovrà avvenire entro il termine massimo di 3 anni dalla sottoscrizione del preliminare. In allegato sono state prodotte le visure catastali dell'immobile, aggiornate al 14/11/2012.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1905

**P.S.R. Puglia 2007-2013 - Attività di supporto tecnico finalizzato al raggiungimento del target di spesa previsto al 31/12/2015. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e SIN S.p.a.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, riferisce l'Ass. Piemontese.

La Commissione CE con decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013, da ultimo revisionato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2012) 9700 del 19/12/2012, che si concluderà in termini di eleggibilità delle spese al 31.12.2015.

Per il completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite al PSR Puglia 2007/2013 resta ancora da realizzare una spesa di circa 140 Meuro di quota FEASR alla data del 15/10/2015 e le relative attività istruttorie programmate per la fase di conclusione del Programma sono molto impegnative, considerando l'elevato numero di domande di pagamento da istruire nell'arco temporale di due mesi.

In data 30 settembre 2015 è stata proposta ai servizi della Commissione Europea l'ultima revisione del piano finanziario del PSR Puglia, già approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura di consultazione scritta e in via di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea.

La rimodulazione finanziaria, in funzione delle previsioni di spesa conseguibili al 31.12.2015, ha incrementato la dotazione finanziaria degli Assi I e II e ridotto conseguentemente la dotazione dell'Asse IV, per il quale hanno competenza istruttoria i GAL;

In fase di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza, avviata con nota del Presidente prot. 984/SP del 22/9/2015, prevedendo a causa dello spostamento di risorse dall'Asse IV un notevole e non programmato incremento del carico istruttorio in capo agli Uffici regionali è stato richiesto un temporaneo rafforzamento amministrativo della strut-

tura regionale preposta ai controlli amministrativi sulle domande del PSR 2007/2013 al fine di superare un fattore di criticità in grado di pregiudicare la concreta possibilità di centrare l'obiettivo di spesa previsto per il 31/12/2015;

Con nota di chiusura della procedura di consultazione scritta prot. AOO APSR 16060 del 30/9/2015 è stato comunicato, tra l'altro, ai componenti del Comitato di Sorveglianza e alla Commissione Europea il recepimento della predetta proposta di rafforzamento amministrativo inserendo tra le attività ammissibili ai sensi della misura 511 le spese sostenute dalla pubblica amministrazione per le attività di controllo sull'attuazione dei programmi, così come consentito dai regolamenti comunitari vigenti;

A tale situazione straordinaria inerente la chiusura del programma, si aggiunge una ulteriore difficoltà operativa dovuta all'emergenza fitosanitaria causata dalla Xylella, che sta comportando una riduzione significativa del numero di funzionari istruttori precedentemente utilizzati nella gestione delle domande del PSR.

Preso atto che a due mesi dalla scadenza del termine finale dei pagamenti da parte di AGEA restano ancora da svolgere numerosi controlli tecnico amministrativi che comportano un carico di lavoro straordinario non affrontabile dalle strutture regionali preposte e che, pertanto, risulta necessario avviare ogni utile azione per raggiungere l'obiettivo della piena utilizzazione delle risorse assegnate al PSR Puglia 2007-2013;

Per quanto attiene le istruttorie delle domande inerenti le misure strutturali l'Autorità di Gestione con nota prot. AOO APSR n. 18802 del 20/10/2015, nell'ambito delle proprie funzioni, ha avviato, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 207/2010 art. 311 comma 3, una richiesta di migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto di assistenza tecnica assegnato con procedura di evidenza pubblica, stipulato in data 10/12/2009 con la società Agriconsulting S.p.a. e ancora in essere;

**Considerato** che AGEA, in qualità di Organismo Pagatore degli aiuti del PSR Puglia 2007 - 2013, ai sensi del Regolamento (CE) n. 885/2006, ha delegato alla Regione mediante apposito protocollo d'intesa - sottoscritto in data 27 novembre 2008 e

da ultimo prorogato al 31 dicembre 2015 con nota prot. AGEA n. 175 del 9/2/2015 - alcune attività nell'ambito del Programma ed in particolare le attività inerenti i controlli amministrativi e l'istruttoria delle domande di pagamento delle misure a superficie e strutturali e che risulta opportuno concordare con AGEA - nell'ambito delle attività attribuite alla Regione con il citato protocollo d'intesa - la fornitura di un supporto tecnico amministrativo alla Regione per l'istruttoria delle domande a superficie e per la risoluzione delle anomalie del sistema informatico, bloccanti i pagamenti;

**Considerata** tale esigenza, con diverse note è stata rappresentata ad AGEA la difficoltà a svolgere le funzioni delegate nei tempi previsti dalla normativa comunitaria e, a tal fine, allo scopo di evitare la perdita di risorse finanziarie è stata chiesta la possibilità di avvalersi della Soc. SIN spa costituita da AGEA in data 29 novembre 2005, in virtù dell'art. 14 comma 10 bis del D.Lgs 99/04, come modificato dall'art. 4 del L. 9 settembre 2005, n. 182, convertito con legge n. 231/2005, società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, per la gestione e lo sviluppo del SIAN e affidataria ex lege del complesso dei servizi erogati tramite il SIAN a favore degli altri Enti ed alla esecuzione delle funzioni delegabili alle Regioni ai sensi del Reg. (CE) n. 1290/2005;

L'AGEA - Ufficio Monocratico - con nota prot. n. 1637 del 19/10/2015 - dopo aver precisato che *"... i controlli amministrativi e l'istruttoria delle domande di pagamento e i reciproci impegni contenuti nel protocollo richiamato non possono essere modificati incidendo sulla operatività dell'Organismo Pagatore"*, ha comunicato alla Regione la possibilità di avvalersi della SIN spa, in quanto in possesso delle professionalità richieste, per le attività delegate da AGEA da svolgersi nel rispetto delle norme e disposizioni richiamate nel Protocollo d'intesa;

**Considerato che:**

con legge 4 giugno 1984, n. 194 è stato istituito il Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN - ai fini dell'esercizio delle competenze statali in materia di indirizzo e coordinamento delle attività agricole, con conseguente necessità di acquisire e verificare tutti i dati relativi al settore agricolo nazionale;

il Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, ha disposto l'unificazione nel SIAN dei servizi erogati dall'AIMA, ora AGEA, di cui alla legge 14 agosto 1982, n. 610, nonché dei sistemi informativi di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, definendo lo stesso SIAN quale soggetto erogatore di servizi a supporto dell'esercizio delle competenze in materia agricola, forestale, agroalimentare e della pesca delle amministrazioni centrali e regionali;

l'articolo 15, comma 2, del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, prevede in particolare, in attuazione della normativa comunitaria, che il SIAN assicuri i servizi necessari alla gestione degli adempimenti derivanti dalla politica agricola comune e nazionale connessi alla gestione dei regimi di intervento nei diversi settori produttivi, nonché alle connesse attività di controllo integrato così come previsto in particolare dal Reg. CE n. 3508/92;

l'articolo 15, comma 1, del citato Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, prevede che gli Enti e le Agenzie vigilati dal Ministero, le Regioni e gli Enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche, operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca hanno l'obbligo di avvalersi dei servizi messi a disposizione dal SIAN anche per quanto concerne le informazioni derivanti dall'esercizio delle competenze regionali e degli enti locali nelle materie agricole, forestali, agroalimentari e della pesca;

il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 ottobre 2005 ha stabilito le modalità di assunzione, da parte dell'AGEA, delle funzioni di coordinamento e gestione del SIAN, prima assegnate al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché gli obblighi dell'AGEA ai fini della garanzia dell'integrazione all'interno del SIAN dei dati e dei servizi informativi derivanti dalle attività - eseguite dagli enti ed agenzie vigilati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - che comportino la gestione di dati e di archivi informatizzati;

ai sensi dell'art. 14, comma 10 bis, D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, come modificato dall'art. 4, del D.L. 9 settembre 2005, n. 182, convertito con legge n. 231/2005 AGEA ha costituito la SIN s.r.l. (oggi SIN S.p.A.), società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, alla quale ha affidato, con la stipula, in data 30 gennaio 2006, del Contratto di Servizio Quadro, la gestione e lo sviluppo del SIAN;

ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della SIN, la Società svolge funzioni e compiti strumentali dell'AGEA e degli altri soggetti di cui all'art. 15, comma 1, del D. Lgs. N. 173/98;

**Considerato** che SIN s.r.l. si configura ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti, come organismo pubblico a cui AGEA, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 comma 10 bis del D. Lgs. 99/04, affida ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2, lett. g) del D. Lgs. 157 del 1995 e s.m.i., la gestione e lo sviluppo del SIAN nonché funzioni e compiti strumentali dell'AGEA e degli altri soggetti, i cui servizi sono intesi di interesse pubblico ai sensi dell'art. 15 del citato D. Lgs. 173/98;

**Vista** la nota prot. n. 9451 del 20/10/2015 con la quale la Direzione Generale della società S.I.N. s.p.a. ha presentato la proposta tecnico economica formulata sulla base delle esigenze rappresentate dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia;

**Considerato** che, in base a quanto previsto dal documento del Ministero delle Politiche Agricole e forestali concernente "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dello sviluppo rurale 2007-2013", le spese per le attività amministrative di controllo previste dalle diverse misure dei PSR regionali sono spese ammissibili nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR per la Puglia 2007-2013, misura che reca la sufficiente disponibilità per finanziare le attività da affidare a SIN spa;

**Ritenuto** pertanto di procedere all'affidamento a SIN spa di attività di supporto tecnico di cui alla precitata "Proposta tecnico economica" comunicata da SIN s.p.a in data 20 ottobre 2015, che prevede un costo complessivo pari ad € 339.347,90 (oltre IVA).

Tanto premesso si rende necessario approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e SIN di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, l'adozione del conseguente atto. propone alla Giunta

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

Il presente atto non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale, in quanto le spese scaturenti dall'attività affidata a SIN spa sono spese ammissibili nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR per la Puglia 2007 - 2013.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione dello sesso PSR;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare proprie le risultanze istruttorie così come illustrate dall'Assessore;
- di prendere atto che risulta necessario avviare ogni utile azione per raggiungere l'obiettivo della piena utilizzazione delle risorse assegnate al PSR Puglia 2007 - 2013;
- di prendere atto, in relazione a quanto riportato nelle premesse e in merito alle attività attribuite da AGEA alla Regione nell'ambito del Protocollo d'intesa, della necessità di avvalersi di un supporto tecnico amministrativo per consentire l'espletamento delle attività istruttorie delle domande in tempo utile per l'erogazione degli aiuti entro il 31.12.2015;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e SIN di cui all'Allegato A, parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede un costo complessivo pari ad € 339.347,90 (oltre IVA);

- di dare atto che in base a quanto previsto dal documento del Ministero delle Politiche Agricole e forestali concernente "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dello sviluppo rurale 2007-2013", le spese per l'attività amministrativa di controllo previste dalle diverse misure dei PSR regionali, comprese - quindi - quelle scaturenti dall'attività affidata a SIN spa, sono ammissibili nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR per la Puglia 2007-2013;

- di specificare che la Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR Puglia 2007-2013 reca una sufficiente disponibilità di risorse per finanziare le attività da affidare a SIN spa e, di conseguenza, nessun altro onere graverà sul bilancio regionale;

- di incaricare l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2007 - 2013 a sottoscrivere la Convenzione di cui all'Allegato "A" e a curare tutti gli adempimenti connessi al presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

Allegato A

**CONVENZIONE**  
**PER LA FORNITURA DI UN SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE PUGLIA FINALIZZATO**  
**AL RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET DI SPESA PREVISTO AL 31/12/2015 PER IL**  
**PSR PUGLIA 2007- 2013**

**TRA**

La Regione PUGLIA che interviene nel presente atto in persona del Dott. Gabriele Papa Pagliardini, nella sua qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia – 2007 - 2013

**E**

SIN S.p.A. (Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura), di seguito, per brevità anche "Società" con sede legale in Roma, Via Curtatone 4/d, che interviene nel presente Atto in persona del Dott. Antonio Tozzi, nella sua qualità di Direttore Generale;

**PREMESSO CHE**

- a) con legge 4 giugno 1984, n. 194 è stato istituito il Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN - ai fini dell'esercizio delle competenze statali in materia di indirizzo e coordinamento delle attività agricole, con conseguente necessità di acquisire e verificare tutti i dati relativi al settore agricolo nazionale;
- b) il Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, ha disposto l'unificazione nel SIAN dei servizi erogati dall'AIMA, ora AGEA, di cui alla legge 14 agosto 1982, n. 610, nonché dei sistemi informativi di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, definendo lo stesso SIAN quale soggetto erogatore di servizi a supporto dell'esercizio delle competenze in materia agricola, forestale, agroalimentare e della pesca delle amministrazioni centrali e regionali;
- c) l'articolo 15, comma 2, del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, prevede in particolare, in attuazione della normativa comunitaria, che il SIAN assicuri i servizi necessari alla gestione degli adempimenti derivanti dalla politica agricola comune e nazionale connessi alla gestione dei regimi di intervento nei diversi settori produttivi, nonché alle connesse attività di controllo integrato così come previsto in particolare dal Reg. CE n. 3508/92;
- d) l'articolo 15, comma 1, del citato Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, prevede che gli Enti e le Agenzie vigilati dal Ministero, le Regioni e gli Enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche, operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca hanno l'obbligo di avvalersi dei servizi messi a disposizione dal SIAN anche per quanto concerne le informazioni derivanti dall'esercizio delle competenze regionali e degli enti locali nelle materie agricole, forestali, agroalimentari e della pesca;

- e) il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 ottobre 2005 ha stabilito le modalità di assunzione, da parte dell'AGEA, delle funzioni di coordinamento e gestione del SIAN, prima assegnate al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché gli obblighi dell'AGEA ai fini della garanzia dell'integrazione all'interno del SIAN dei dati e dei servizi informativi derivanti dalle attività - eseguite dagli enti ed agenzie vigilati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - che comportino la gestione di dati e di archivi informatizzati;
- f) ai sensi dell'art. 14, comma 10 bis, D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, come modificato dall'art. 4, del D.L. 9 settembre 2005, n. 182, convertito con legge n. 231/2005 AGEA ha costituito la SIN s.r.l. (oggi SIN S.p.A.), società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, alla quale ha affidato, con la stipula, in data 30 gennaio 2006, del Contratto di Servizio Quadro, la gestione e lo sviluppo del SIAN;
- g) ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della SIN, la Società svolge funzioni e compiti strumentali dell'AGEA e degli altri soggetti di cui all'art. 15, comma 1, del D. Lgs. N. 173/98;
- h) con bando pubblicato in data 11 marzo 2006 sulla Gazzetta Ufficiale Europea serie speciale 2006/S 49-051591 e in data 15 marzo 2006 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – foglio delle inserzioni n. 62, AGEA ha bandito la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato di minoranza della SIN
- i) il RTI Finsiel (oggi Almaviva S.p.A.) mandataria (Auselda AED Group S.p.A., Sofiter S.p.A., IBM Italia S.p.A., Agriconsulting S.p.A, ISAF S.r.l. (oggi Telespazio S.p.A), Coopprogetti Soc. Coop. ed Agrifuturo Soc. Coop. a mutualità prevalente, mandanti) è risultato aggiudicatario della gara di cui alla precedente lettera h) ed allo stesso, in ottemperanza alle norme della gara medesima, sono quindi state affidate tutte le attività operative connesse alla gestione ed allo sviluppo del SIAN;
- j) ai sensi del Regolamento (CE) n. 885/2006, AGEA ha delegato alla Regione, mediante apposito protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 novembre 2008 e da ultimo aggiornato e prorogato al 31 dicembre 2015 con nota prot. AGEA n. 175 del 9/2/2015 - alcune attività di autorizzazione al pagamento nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed in particolare le attività inerenti i controlli amministrativi e l'istruttoria delle domande di pagamento delle misure ad investimento a superficie, articolate in verifica del rispetto dei requisiti, impegni e criteri di ammissibilità e controlli in situ come da allegato 1-A e 1-B del protocollo stesso;
- k) con nota del 14 settembre 2015, indirizzata ad AGEA e a SIN, è stata rappresentata la difficoltà a svolgere le funzioni delegate nei tempi previsti dalla normativa comunitaria e, a tal fine, è stata chiesta la possibilità di avvalersi della Soc. SIN spa affidataria ex lege del complesso dei servizi erogati tramite il SIAN a favore degli altri Enti ed alla esecuzione delle funzioni delegabili alle Regioni ai sensi del Reg. (CE) n. 1290/2005;
- l) con nota del 19 ottobre 2015 AGEA ha comunicato alla Regione Puglia il proprio nulla osta a che la stessa si avvalga di SIN per le attività delegate con il Protocollo d'Intesa e relative ai controlli amministrativi ed all'istruttoria delle domande di pagamento delle Misure del PSR 2007-2013 in attesa di istruttoria;

- m) con nota del 19 ottobre 2015 – prot. 18599 – la Regione Puglia ha definitivamente specificato il fabbisogno relativo all'attività istruttoria necessaria e quantificato in circa 2500 le domande complessive da istruire sino al 31.12.2015;
- n) con successiva nota del 20 ottobre 2015 – prot. 9451 - la Direzione Generale della SIN spa, a riscontro della precitata nota regionale, ha trasmesso alla Regione Puglia la propria proposta tecnico economica per la fornitura di servizi di supporto tecnico, finalizzato all'espletamento dell'istruttoria tecnico amministrativa delle domande dell'Asse II del PSR e alla fornitura di personale con profilo tecnico informatico;
- o) la facoltà riconosciuta da AGEA alla Regione Puglia con la nota del 19 ottobre 2015 di affidare alla SIN Spa attività istruttorie delegate dall'AGEA costituisce integrazione del Protocollo d'Intesa AGEA – Regione Puglia del 27.11.2008, prorogato sino al 31.12.2015;
- p) la Regione Puglia, avendo preso atto che i prezzi riportati nella proposta tecnico economica di SIN sono stati determinati sulla base delle tariffe professionali considerate congrue dalla Commissione AGEA per la determinazione dei prezzi afferenti alle attività non informatiche con parere del 18 novembre 2010 e sulla base del parere AGID n.6/2014 del 19 marzo 2014 ritiene accettabile la proposta tecnico economica della SIN;
- q) la Giunta regionale con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2015, preso atto della urgente necessità di avvalersi di un supporto tecnico specializzato per l'espletamento dell'attività di istruttoria tecnico amministrativo delle domande del PSR Puglia 2007 – 2013 al fine di conseguire l'obiettivo di spesa stabilito al 31.12.2015, si è espressa favorevolmente per l'affidamento a SIN Spa delle precitate attività ed ha incaricato l'Autorità di Gestione alla sottoscrizione della presente Convenzione.

**Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue**

#### **Articolo 1**

##### **(Valore delle premesse e degli allegati e norme regolatrici)**

1. Le premesse e la proposta tecnico-economica di cui all'allegato 1 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto. Nell'espletamento delle proprie funzioni SIN osserverà il Contratto di Servizio Quadro stipulato in data 30.1.2006 tra l'AGEA e la SIN e il Protocollo d'intesa tra AGEA e la Regione Puglia. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione vale quanto contenuto nella proposta di cui all'allegato 1.

#### **Articolo 2**

##### **(Oggetto)**

1. Oggetto del presente Atto è l'erogazione da parte della Società SIN Spa nei confronti della Regione Puglia, in qualità di soggetto delegato da AGEA in forza del Protocollo d'intesa richiamato in premessa, delle attività

di controllo tecnico amministrativo, con eventuale accertamento in situ, sulle domande delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Puglia secondo termini e modalità di cui ai successivi articoli ed all'allegato 1 al presente Atto.

### **Articolo 3**

#### **(Durata)**

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che la Società ha dato anticipato avvio alle attività oggetto del presente contratto giusta comunicazione della Regione Puglia trasmessa a mezzo mail in data .....
2. Il presente Atto manterrà la sua validità sino a tutto il 31.12.2015.

### **Articolo 4**

#### **(Prestazioni)**

1. SIN assicura, avvalendosi esclusivamente del RTI Al maviva e secondo le modalità di cui all'allegato 1 al presente Atto, l'esecuzione delle attività di seguito elencate:
  - A. Verifica della ricevibilità ed ammissibilità delle domande di aiuto / pagamento;
  - B. Presa in carico e istruttoria delle domande di pagamento;
  - C. Compilazione della check – list di fine istruttoria.
  - D. Supporto tecnico informatico per la risoluzione delle problematiche di gestione del portale Sian e per la risoluzione di anomalie bloccanti i pagamenti ai beneficiari.
2. Le attività di cui al precedente comma 1 sono riferite ad un numero stimato di domande pari a 2500 (duemilacinquecento).

### **Articolo 5**

#### **(Modalità di erogazione delle prestazioni)**

1. SIN si impegna ad eseguire le attività oggetto del presente Atto nel pieno rispetto delle procedure definite da AGEA e dall'Autorità di Gestione.
2. SIN, ai fini dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto, si impegna a mettere a disposizione tutto il materiale e la strumentazione, anche informatica, necessaria alla effettuazione dei controlli, nonché a dotare i propri tecnici di tutto quanto occorrente (GPS, macchine fotografiche digitali, scanner, materiale di consumo, ecc) all'esecuzione dell'incarico.

### **Articolo 6**

#### **(Documentazione di riscontro)**

1. Al fine di consentire all'Autorità di gestione di supervisionare le attività affidate alla Società, SIN si impegna ad inviare:
  - a. con cadenza settimanale, un report relativo ai controlli amministrativi effettuati. Tale report

dovrà contenere il numero di domande trattate, le date di trattamento ed il relativo esito;

- b. entro il mese successivo al termine dell'attività di controllo, i verbali di controllo qualità redatti, riepilogati in apposito report.
2. Entro il mese successivo alla conclusione delle attività oggetto del presente Atto, SIN, unitamente al report di cui al precedente comma 1 lettera b), invierà all'AdG una relazione conclusiva sui lavori svolti riportante: personale coinvolto e relative mansioni, attività di formazione, termine di esecuzione dei lavori, attività svolta, strumentazione impiegata, controlli di qualità, problematiche sorte nell'esecuzione dei controlli.

#### **Articolo 7**

##### **(Corrispettivi)**

1. Al presente Atto viene attribuito, per l'intera durata, un valore pari a Euro 339.347,90 (trecentotrentanovetrecenquarantasette/90) oltre IVA, determinato sulla base delle quantità previste dal Computo metrico di cui al punto 5. dell'Allegato 1 alla presente Convenzione, delle tariffe professionali congruite dalla Commissione AGEA per la determinazione dei prezzi afferenti alle attività non informatiche con parere del 18 novembre 2010 e dal parere AGID n.6/2014 del 19 marzo 2014.
2. Resta inteso che in caso di variazione in diminuzione, superiore al cinque per cento, del numero delle domande di pagamento sulle misure di cui al precedente art. 4 comma 2, le Parti, di comune accordo, provvederanno a rideterminare il costo della fornitura di cui al computo metrico dell'Allegato 1 al presente Atto.

#### **Articolo 8**

##### **(Responsabile del procedimento - Direttore dell'esecuzione del contratto)**

1. Il Responsabile del procedimento è individuato in\_\_\_\_\_. Il predetto Responsabile svolgerà le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto, di cui all'art. 300 e ss. del D.P.R. n. 207/2010.
2. Le attività di verifica di conformità sono svolte secondo quanto indicato nel successivo art. 9.

#### **Art. 9**

##### **(Verifica di conformità)**

1. Le verifiche di conformità, sia in corso di esecuzione che finali, sulle attività svolte da SIN saranno effettuate dal Direttore dell'esecuzione del contratto.
2. Nello specifico, il Direttore dell'esecuzione provvede al coordinamento, alla direzione ed al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto, assicura la regolare esecuzione, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità ai documenti contrattuali, svolte tutte le attività allo

stesso espressamente demandate dal D. Lgs. n. 163/2006 e dal D.P.R. n. 207/2010, nonché tutte le attività che si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti ad esso assegnati, nonché del completamento – nei modi e termini dovuti – delle prestazioni contrattuali.

- 3 . Le attività di verifica di conformità in corso di esecuzione sulle attività svolte da SIN saranno effettuate sulla base della documentazione di riscontro prodotta da SIN ai sensi del precedente articolo 6 comma 1 al fine di accertare la regolare esecuzione delle prestazioni rispetto a condizioni e termini stabiliti contrattualmente.
- 4 . Le verifiche di conformità in corso di esecuzione – che dovranno concludersi entro 15 (quindici) giorni dalla consegna dei report di cui al precedente art. 6 comma 1 lettera b)- avranno, in particolare, il fine di accertare:
  - l'esecuzione delle prestazioni indicate nel Piano di lavoro;
  - che le attività realizzate corrispondano e siano conformi agli standard richiesti.
- 5 . La verifica finale di conformità sulle attività svolte da SIN sarà effettuata entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla conclusione delle attività oggetto del presente Atto sulla base della documentazione di riscontro prodotta da SIN ai sensi del precedente articolo 6 comma 2 e riguarderà:
  - a) la verifica dei livelli di servizio
  - b) la verifica delle quantità.
- 6 . Gli esiti delle verifiche di conformità in corso di esecuzione e finale saranno oggetto di appositi “Verbali” e saranno comunicati alla SIN dal Direttore dell'esecuzione del contratto.
- 7 . In caso di esito negativo delle verifiche, la Regione Puglia contesterà gli addebiti a SIN con PEC con la fissazione di un termine perentorio non inferiore a 10 (dieci) giorni per le controdeduzioni da parte della stessa SIN.
- 8 . Le controdeduzioni saranno esaminate dal Direttore dell'esecuzione del contratto che provvederà alla analisi delle stesse ai fini delle definitive determinazioni, anche in merito all'eventuale applicazione delle penali di cui al punto 6. dell'allegato 1.

#### **Articolo 10**

##### **(Fatturazione dei corrispettivi - Modalità di pagamento)**

- 1 . Per il pagamento dei corrispettivi relativi alle prestazioni oggetto del presente Atto SIN emetterà fatture per un importo calcolato sulla base dei prezzi unitari di cui all'Allegato 1 e delle quantità rilevate dai rapporti di lavoro di cui al precedente art. 6 comma 1 lettera b.
- 2 . La Società provvederà alla emissione e trasmissione in modalità elettronica delle fatture secondo quanto previsto dal DM del MEF 3 aprile 2013, n. 55 – Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
- 3 . SIN provvederà alla emissione delle fatture di cui al precedente comma 1 previo esito positivo delle verifiche di conformità, attestato dalla sottoscrizione, da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto, dei Verbali di cui al precedente art. 9 comma 6, sottoscrizione che costituisce condizione necessaria e

sufficiente per la liquidazione dei corrispettivi fatturati.

4. I pagamenti avverranno secondo le modalità previste dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136. La SIN prende, al riguardo, atto che il CIG e CUP assegnati alla presente Convenzione sono i seguenti \_\_\_\_\_: gli stessi dovranno essere riportati in ciascun bonifico bancario o postale.
5. La SIN, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, si impegna a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge, mediante l'indicazione di un conto corrente bancario o postale dedicato. Le Parti si danno atto che la presente Convenzione deve intendersi risolta di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, in tutti i casi in cui le transazioni in ordine allo stesso, in violazione degli obblighi di cui all'articolo 3, comma 9 bis, della legge 13 agosto 2010 n. 136 siano eseguite senza avvalersi di banche o di Poste Italiane S.p.A.
6. La Società si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
7. La Regione Puglia provvederà alla liquidazione delle fatture di cui al comma 1 entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione delle fatture stesse secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 231/2002 e successive modifiche ed integrazioni, tramite pagamento effettuato sul conto corrente che dovrà essere indicato dalla SIN su ciascuna fattura.

#### **Articolo 11**

##### **(Garanzia)**

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21, comma 6, lettera a) del Contratto di Servizio Quadro, il RTI Fornitore a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società con la stipula del presente Atto, presterà garanzia fideiussoria a prima richiesta e senza il beneficio di preventiva escussione per un importo di € 16.967,39 (sedecimilanovecentosessantasette/39) pari al 5% del valore dell'Atto stesso.
2. La Regione Puglia potrà escutere totalmente o parzialmente la fideiussione di cui al precedente comma e la SIN si impegna a far ricostituire l'intero ammontare entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta escussione.

#### **Articolo 12**

##### **(Penali - Escussione della cauzione)**

1. La Regione Puglia potrà procedere a compensare - nel rispetto della normativa fiscale - gli eventuali crediti derivanti dall'applicazione delle penali con il debito nei confronti della Società; dette penali contrattuali vengono applicate in relazione alla sussistenza e consistenza delle fattispecie di cui al punto 6 dell'Allegato 1 (Livelli di Servizio e Penali) nella misura in esso definita in rapporto al mancato rispetto dei livelli di servizi previsti, appurate secondo quanto previsto dall'articolo 9.
2. In Allegato 1, punto 6. "Livelli di servizio e Penali", sono previste le fattispecie per l'applicazione di

ciascuna singola penale e gli algoritmi per il calcolo delle penali stesse in relazione ai corrispettivi di cui al medesimo Allegato.

### **Articolo 13**

#### **(Manleva e Adempimenti in materia di lavoro)**

1. La SIN si impegna a manlevare e tenere indenne la Regione Puglia da qualsiasi responsabilità verso terzi derivante da eventuali manchevolezze, negligenze o imperizie della SIN e/o del RTI Almaviva nell'esecuzione dei servizi oggetto del presente Atto. La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni o altro che dovessero derivare alla SIN in relazione allo svolgimento dei servizi oggetto del presente Atto o per qualsiasi altra causa comunque connessa o relativa all'affidamento delle attività oggetto del presente Atto, ritenendosi qualsiasi onere già compreso e compensato nel corrispettivo di cui al precedente articolo 7.
2. La SIN manleva la Regione Puglia da qualunque responsabilità per danni di qualsiasi tipo causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzione di attività, perdite patrimoniali etc.) ed alla Regione Puglia.
3. La SIN inoltre si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione Puglia da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni vigenti in materia di appalto ed, in particolare, da ogni onere che possa derivare da eventuali contestazioni, riserve, pretese, azioni risarcitorie di imprese, fornitori e terzi in qualsiasi modo legati alla SIN in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento all'attuazione del presente Atto.
4. La SIN non risponderà dei danni derivanti dall'omessa, ritardata o incompleta attuazione di interventi qualora tali eventi derivino da ritardi o carenze, contestati e formalizzati dalla SIN, imputabili alla Regione Puglia nell'adozione degli atti amministrativi di propria competenza.
5. La SIN si obbliga a vigilare sull'applicazione, nei confronti dei dipendenti di ciascuna Azienda costituente il RTI Almaviva impegnati nelle prestazioni oggetto del presente Atto, di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni stesse e, in genere, da ogni altro contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località: ciò anche nel caso in cui le Aziende costituenti il RTI Almaviva non siano aderenti alle associazioni stipulanti o recedano da esse.
6. La SIN si obbliga, infine, a vigilare che ciascuna Azienda costituente il RTI Almaviva continui ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino al loro rinnovo.

### **Articolo 14**

#### **(Sicurezza - Trattamento dei dati personali ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03)**

1. La SIN si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, a garantire il rispetto di quanto previsto dalle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo n.

196/03 e eventuali successive modifiche e/o integrazioni, con particolare riguardo alle norme sull'eventuale comunicazione e diffusione a terzi dei dati conservati nelle banche dati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del Decreto medesimo.

2. La SIN dichiara di essere a conoscenza che il titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 196/03, è la Regione Puglia.

La SIN e le Aziende componenti il RTI Almaviva, in relazione alla sola esecuzione delle prestazioni contrattuali, sono nominate Responsabili del trattamento dei dati personali e dunque si impegnano a realizzare le misure di sicurezza previste dagli artt. da 31 a 36 e dall'allegato B del Decreto Legislativo n. 196/03, assicurando, per le stesse, periodici interventi di monitoraggio, di miglioramento e controllo coerentemente con quanto specificamente indicato nell'apposito atto di nomina.

### **Articolo 15**

#### **(Qualità)**

1. La SIN impegnerà contrattualmente il RTI Almaviva, ivi incluse le società controllate /ausiliarie utilizzate nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad applicare nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto le norme/linee guida UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 9004:2009, UNI EN ISO 19011:2012, UNI EN ISO 10006:2005, UNI EN ISO 10005:2007, ISO/IEC 27002:2005 ISO/IEC 27001:2006, UNI EN ISO 11097:2003, UNI EN ISO 11098:2003, UNI EN ISO 10002:2006, UNI EN ISO 10003:2008, Norme di cui al modello ISO/IEC 9126, UNI ISO 10015:2001, e successive eventuali modificazioni laddove applicabili, nonché la norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2014, per quanto impegnativa.
2. La SIN impegnerà contrattualmente il RTI Almaviva, ivi incluse le società controllate /ausiliarie utilizzate nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, a mantenere la certificazione ISO 9001:2008 e successive eventuali modificazioni laddove applicabili per i servizi oggetto della prestazione di propria pertinenza con Organismo di Certificazione accreditato da ente di Accredimento Accredia o analogo secondo gli accordi di mutuo riconoscimento (MLA) ed altresì a trasmettere a SIN copia del certificato valido e aggiornato. Il RTI Almaviva, ivi incluse le società controllate /ausiliarie utilizzate nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, è tenuto a trasmettere con frequenza annuale a SIN copia controllata del certificato valido e aggiornato.
3. Negli atti contrattuali della SIN con il RTI Almaviva sono dettagliatamente specificate la documentazione obbligatoria e le modalità di Audit mediante le quali la SIN verifica la sussistenza ed il mantenimento delle certificazioni di qualità da parte del RTI Almaviva, ivi incluse le società controllate /ausiliarie utilizzate, e l'applicazione delle norme/linee guida di cui al comma 1 da parte dello stesso.

**Articolo 16**  
**(Prestazioni esterne)**

1. Per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente Convenzione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 9 del Contratto di Servizio Quadro AGEA – SIN del 30 gennaio 2006.

**Articolo 17**  
**(Foro Competente)**

1. Per ogni controversia relativa al presente Atto, ivi comprese quelle relative alla interpretazione, alla esecuzione ed alla risoluzione dello stesso, sarà competente in via esclusiva, ogni altro foro escluso, il Foro di Bari.

**Articolo 18**  
**(Oneri fiscali e spese contrattuali)**

1. Sono a carico della SIN le spese relative al presente Atto.
2. A tal fine la SIN dichiara che le prestazioni contrattuali sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette ad I.V.A., che la SIN è tenuta a versare, con diritto di rivalsa ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n° 633; conseguentemente al presente Atto dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986 n° 131.

Il presente Atto è redatto in tre copie originali.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione in calce al presente foglio, nonché siglato a margine di tutti gli altri fogli.

Roma, li  
Regione Puglia

SIN S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. la SIN dichiara di conoscere ed approvare in modo specifico, i seguenti articoli e le singole clausole in essi contenute: artt. 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, e 17.  
SIN S.p.A.

#### ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato 1 - Supporto tecnico alla Regione Puglia finalizzato all'espletamento dell'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di pagamento per le misure del PSR Puglia 2007- 2013 – Proposta tecnico economica

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1907

**L.R. 30 aprile 1980 n. 34 Adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare".**

Il Presidente della Giunta Regionale, unitamente all'Assessore all'agricoltura Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali n. 34/1980 e n. 32/1981 e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo *"attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali"* (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Con nota prot. n. 405/FO del 22.10.2015, indirizzata al Presidente della Regione Puglia, la Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" ha proposto l'adesione della Regione Puglia alla Fondazione mediante il versamento di una quota annuale pari a € 10.000,00, a decorrere dall'anno 2016.

La Fondazione denominata "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" con sede in Roma, è stata fondata il 18 febbraio 2014, persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l'illegalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare. In particolare, la Fondazione intende realizzare una serie di iniziative, di elevato livello scientifico, dirette a diffondere presso l'opinione pubblica ed i vari livelli istituzionali, un'adeguata conoscenza e consapevolezza in merito all'esigenza di tutelare e preservare il Made in Italy nel settore agroalimentare.

Secondo lo Statuto della Fondazione, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Osservatorio è una Fondazione senza scopo di lucro e ha come scopo quello di perseguire tra l'altro:

- finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e illegalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare;
- lo scopo di promuovere ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi e di dibattito per diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana;
- in tale contesto, gli studi promossi e curati dalla Fondazione intendono costituire il supporto cognitivo, giuridico, economico e sociale indispensabile per un'adeguata cura degli interessi pubblici, mirando al perseguimento dei seguenti obiettivi:
  - contrastare le contraffazioni alimentari,
  - proporre azioni collettive di tutela dei consumatori,
  - sviluppare proposte dirette alla razionalizzazione e alla semplificazione delle regole inerenti le filiere agricole,
  - svolgere un ruolo propositivo nei confronti delle Autorità Amministrative indipendenti e delle Commissioni Parlamentari d'inchiesta sui fenomeni della criminalità, della contraffazione e della pirateria commerciale.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio risulta, tra l'altro, la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione con enti similari a carattere nazionale ed internazionale, nonché stipulare convenzioni, concludere accordi e sottoscrivere contratti con enti pubblici e soggetti privati.

Inoltre, possono essere sostenitori della Fondazione, come dall'art. 3 dello Statuto, le persone fisiche e giuridiche e gli enti collettivi, anche non dotati di personalità giuridica, che concorrono al raggiungimento degli scopi della Fondazione con contributi in denaro ed inoltre possono proporre un componente del Comitato Scientifico.

L'adesione alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" con sede in Roma è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, il Servizio Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale l'adesione alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", perché ne valuti la pubblica utilità al fine dell'eventuale adesione a decorrere dal 2016 indicando altresì la struttura amministrativa preposta a seguirne le attività in base alla DGR n. 1803 del 2014.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.**

Esercizio finanziario 2015 bilancio pluriennale 2016/2017

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale del 2015, mentre comporterà implicazioni di natura finanziaria di spesa a decorrere dal 2016 per un importo pari ad euro 10.000,00 a valere sul cap. 1340 e trova l'adeguata disponibilità sul bilancio pluriennale 2016/2017.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981, dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, l'adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" con sede in Roma, a decorrere dall'anno 2016 con una quota annuale pari a euro 10.000,00;
- di dare atto che copia dello Statuto della Fondazione costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione;
- di indicare nella Sezione "Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" la struttura amministrativa preposta a seguire le attività dell'Osservatorio ai sensi della DGR n. 1803 del 2014;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 34/1980, il presente atto alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del previsto parere;
- di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente prov-

vedimento alla Fondazione "Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" con sede in Roma, nonché al Dirigente della Sezione "Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale"

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



**STATUTO DELLA FONDAZIONE  
"OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ NELL'AGRICOLTURA E SUL SISTEMA  
AGROALIMENTARE"**

**Articolo 1**

***Costituzione, denominazione e sede***

1. È costituita, per volontà della Confederazione Nazionale Coldiretti, la fondazione denominata "OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ NELL'AGRICOLTURA E SUL SISTEMA AGROALIMENTARE" (di seguito: "la Fondazione").
2. La Fondazione non ha scopo di lucro, è apolitica e non confessionale ed è disciplinata dalle norme del presente Statuto e, per quanto in esso non espressamente previsto, dalle disposizioni delle leggi vigenti.
3. La Fondazione ha durata illimitata.
4. La Fondazione ha sede in Roma, in Via XXIV Maggio 43, ed esercita la propria attività in Italia ed all'estero.
5. La Fondazione può istituire sedi secondarie ed uffici in Italia ed all'estero.

**Articolo 2**

***Scopi Istituzionali***

1. La Fondazione persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l'illegalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare.
2. In particolare, la Fondazione si prefigge lo scopo di promuovere ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi e di dibattito per diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana e gli elementi distintivi della **produzione** agricola nazionale, sostenendo il principio che il rispetto della legge anche nell'**esercizio** della produzione agricola nazionale **favorisce** l'economia dell'intero Paese e che la lotta ai fenomeni di criminalità **organizzata** presenti nel settore agroalimentare comporta effetti vantaggiosi in termini ambientali, sociali ed occupazionali. La Fondazione intende, in particolare, sostenere le iniziative editoriali e **divulgative dirette a valorizzare il made in Italy** nel settore agricolo e alimentare.
3. La Fondazione intende perseguire la creazione di modelli di controllo che, coniugando l'utilizzo di strumenti informatici ed analisi dei flussi dei prodotti, consenta, nel rispetto delle disposizioni a tutela della concorrenza, di assicurare la più completa informazione ai consumatori emarginando le contraffazioni ed adulterazioni alimentari, nonché le frodi nel settore dei presidi fitosanitari e veterinari impiegati anche in agricoltura biologica. In tale ottica la Fondazione promuove le iniziative di approfondimento in merito agli interventi ed agli effetti delle pronunce di tutte le Autorità amministrative indipendenti che possano interferire nel mercato dell'agroalimentare. In particolare la Fondazione analizza ed approfondisce le attività dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Nell'ambito della ricostruzione della filiera produttiva, la Fondazione approfondisce, altresì, il ruolo della cooperazione, anche a livello internazionale, suggerendo nuove forme giuridiche ed adeguati sistemi di controllo.
4. La Fondazione propone le azioni collettive di tutela dei consumatori con particolare riguardo all'accertamento della responsabilità in materia ambientale e alimentare avviando altresì tutti gli interventi, nelle sedi amministrative e giudiziarie, diretti a monitorare la destinazione delle risorse sottratte alle organizzazioni criminali. La Fondazione approfondisce, sul piano scientifico e giuridico, le iniziative dirette a contrastare il traffico illecito della filiera del tabacco promuovendo le iniziative idonee a sollecitare i controlli e le azioni di lotta al contrabbando delle sigarette.

5. La **Fondazione** sviluppa analisi e proposte volte alla semplificazione delle regole inerenti alle filiere agricole, al fine di contribuire alla competitività delle imprese o di ridurre gli oneri burocratici non funzionali alla tutela di interessi pubblici proponendo, periodicamente, un programma di **razionalizzazione** delle stesse nonché denuncia sovaccarichi di regolazione concernenti obblighi e oneri non strettamente necessari o richiesti per l'attuazione della normativa europea.

6. La **Fondazione**, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, svolge un ruolo propositivo nei confronti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, nonché degli altri organismi similari istituiti per l'analisi conoscitiva e per l'azione di contrasto dei fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, realizzati anche attraverso strumenti digitali.

7. Per il più efficace perseguimento dei propri scopi istituzionali, la **Fondazione**,

- a) **assumerà la qualità di editore della rivista "Diritto e giurisprudenza agraria, alimentare e dell'ambiente";**
- b) **istituirà ed editerà una rivista di politica agricola sociale e giuridica, in formato elettronico;**
- c) **curerà un sito web quale strumento di diffusione delle attività e dei lavori della Fondazione.**

8. La **Fondazione** potrà inoltre, per il miglior raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, svolgere le seguenti attività:

- a) **organizzare convegni, promuovere e finanziare ricerche, raggiungere accordi con università ed altre istituzioni di ricerca, attivare borse di studio, elaborare progetti editoriali;**
- b) **instaurare rapporti di collaborazione con enti similari a carattere nazionale ed internazionale, nonché stipulare convenzioni, concludere accordi e sottoscrivere contratti con enti pubblici e soggetti privati;**
- c) **partecipare a procedure comparative o concorsi di qualunque genere per la realizzazione degli scopi istituzionali;**
- d) **sviluppare *partnership* e rapporti di collaborazione con amministrazioni internazionali, europee, nazionali, regionali e locali e, in genere, organismi pubblici o privati, italiani ed esteri, con particolare rilievo alla tematica della legalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare;**
- e) **divulgare gli esiti delle proprie ricerche ed approfondimenti, nonché dati e notizie in ordine a tematiche connesse alla legalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare;**
- f) **ricevere ed utilizzare contributi, finanziamenti o altre erogazioni di ogni tipo e natura, sia privati che pubblici;**
- g) **concludere protocolli e convenzioni, conferire incarichi, acquisire e vedere beni e diritti di qualsiasi natura;**
- h) **costituire e/o partecipare ad associazioni, consorzi od altre organizzazioni aventi finalità compatibili con la propria, nonché, strumentalmente con il proprio scopo, a enti societari;**
- i) **possedere, gestire, prendere in locazione immobili ed altre attrezzature sia mobili che immobili;**
- j) **assumere personale e provvedere ad ogni altro servizio che possa assicurare la migliore realizzazione dei suoi scopi, secondo quanto previsto dalla legge**

### Articolo 3 Fondatore e Sostenitori

1. La Confederazione Nazionale Coldiretti è unico fondatore per aver proceduto alla costituzione della Fondazione e del patrimonio iniziale della medesima.

2. Sono sostenitori della Fondazione le persone fisiche e giuridiche e gli enti collettivi, anche non dotati di personalità giuridica, che concorrono al raggiungimento degli scopi della Fondazione con contributi in denaro nell'importo stabilito dal Consiglio Direttivo ovvero con apporto di beni di

valore equivalente. La determinazione del valore dei beni apporati avviene sulla base dei prezzi di mercato o a mezzo di apposita stima peritale. I sostenitori possono **essere** legittimati a proporre un componente del Comitato Scientifico che viene eletto mediante delibera del Consiglio Direttivo.

3. Le Forze armate e di polizia deputate istituzionalmente a contrastare i fenomeni di **illegalità** del settore agricolo ed agroalimentare, **previa richiesta** e manifestazione di interesse, sono iscritte in apposito Albo. **A seguito dell'iscrizione nell'Albo** delle Forze armate e di polizia sostenitori le stesse sono equiparate ai sostenitori e possono essere legittimate a proporre propri componenti all'interno del Comitato Scientifico.

4. Compete al Consiglio Direttivo della Fondazione:

- stabilire la procedura di ammissione dei sostenitori della Fondazione;
- deliberare l'accettazione ovvero l'eventuale diniego motivato delle richieste di adesione degli aspiranti sostenitori della Fondazione;
- deliberare l'ammontare e la rivalutazione degli importi la cui corresponsione è condizione per l'attribuzione della qualifica di sostenitore della Fondazione;
- tenere ed aggiornare il libro dei sostenitori della Fondazione;
- procedere all'esclusione dei sostenitori in caso di (i) grave e reiterato inadempimento degli obblighi derivanti dal presente Statuto e/o dai regolamenti della Fondazione e/o dalle deliberazioni degli Organi di quest'ultima; (ii) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni previste dal presente Statuto; (iii) condotta incompatibile con il dovere di collaborare per il raggiungimento degli scopi della Fondazione.

5. **In nessun caso possono essere prese in considerazione le domande che non dichiarino espressamente l'adesione piena alle finalità della Fondazione e l'impegno a concorrere con mezzi economici e materiali al raggiungimento di tali finalità e al finanziamento delle relative attività.**

6. **Coloro che sostengono finanziariamente la Fondazione non possono ottenere la restituzione delle erogazioni effettuate, né rivendicare diritti sul patrimonio della medesima.**

#### Articolo 4 Patrimonio

1. Il patrimonio della Fondazione è inizialmente costituito dal conferimento effettuato dalla Confederazione Nazionale Coldiretti.

2. Tale patrimonio potrà essere incrementato da:

- contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, di Enti o di Istituzioni Pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito degli scopi istituzionali;
- contributi dell'Unione europea e di organismi sovranazionali ed internazionali;
- contributi versati dai sostenitori;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche o di natura commerciale, svolte in maniera connessa al raggiungimento delle finalità istituzionali;
- erogazioni liberali che non danno titolo alla qualifica di sostenitore della Fondazione;
- beni mobili e immobili che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione da persone fisiche, società, enti pubblici e privati, organismi nazionali ed esteri, espressamente destinati ad incrementare il patrimonio;
- apporti finanziari di qualsiasi genere destinati, per deliberazione del Consiglio Direttivo, ad incrementare il patrimonio stesso.

3. Non costituiscono incremento del patrimonio le somme da chiunque versate a titolo di concorso alle spese di gestione o i finanziamenti ricevuti a titolo fruitifero o infruttifero.

#### Articolo 5 Utili e avanzi di gestione

1. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o poste di patrimonio durante la vita della Fondazione, a meno che la distribuzione non sia imposta per legge.

2. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere utilizzati per la realizzazione degli scopi e delle attività istituzionali della Fondazione ovvero di quelle direttamente connesse.

#### Articolo 6 Organi della Fondazione

1. Sono organi della Fondazione:

- 1.1. il Presidente;
- 1.2. il Consiglio Direttivo;
- 1.3. il Comitato Scientifico;
- 1.4. il Revisore Unico.

#### Articolo 7 Presidente

1. Il Presidente della Fondazione è il Presidente pro tempore della Confederazione Nazionale Coldiretti. La cessazione dalla carica di Presidente della Confederazione Nazionale Coldiretti determina di diritto la decadenza dalla carica di Presidente della Fondazione.

2. Il Presidente della Fondazione:

- ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'ente, di fronte ai terzi e in giudizio;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo, stabilendone l'ordine del giorno;
- cura l'esecuzione degli atti da quest'ultimo deliberati;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento di competenza del Consiglio Direttivo, riferendone per la ratifica allo stesso alla prima riunione utile, che deve essere convocata entro un mese dall'adozione del provvedimento;
- può rilasciare mandati generali e speciali;
- compie quanto altro previsto a suo carico e prerogativa dal presente Statuto.

3. Il Presidente designa il proprio Vice Presidente, scelto tra i membri del Consiglio Direttivo.

4. In caso di assenza od impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

5. La sottoscrizione del Vicepresidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente ed è sufficiente a liberare i terzi, compresi i pubblici uffici, da qualsiasi ingerenza o responsabilità circa eventuali limiti ai poteri di rappresentanza per gli atti ai quali la firma si riferisce.

#### Articolo 8 Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da 3 membri, incluso il Presidente della Fondazione che lo presiede. Tutti i componenti, elettivi restano in carica per un triennio. Resta salvo quanto previsto in via transitoria al momento della costituzione della Fondazione.

2. I componenti del Consiglio Direttivo, salvo il Presidente che ricopre la carica di Presidente e componente del Consiglio Direttivo ai sensi del precedente art. 7, sono designati mediante delibera della Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Coldiretti.

3. I componenti elettivi del Consiglio Direttivo sono rieleggibili. Almeno due mesi prima della scadenza del triennio del mandato del Consiglio Direttivo, il Presidente della Fondazione convoca, nella sua qualità di Presidente della Confederazione Nazionale Coldiretti, la Giunta Esecutiva di tale ultima ente, ponendo all'ordine del giorno della medesima Giunta la designazione dei nuovi componenti elettivi. Qualora la Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Coldiretti, ritualmente convocata, non provveda alla suddetta nomina entro la data di scadenza del mandato del Consiglio Direttivo in carica, la designazione dei nuovi Consiglieri è effettuata in via sostitutiva dal Presidente della Fondazione. Gli effetti della designazione decorrono dalla scadenza del precedente mandato.

4. Qualora durante il mandato venissero a mancare, per qualsiasi ragione, uno o più componenti elettivi del Consiglio Direttivo, il Presidente della Fondazione avvia, entro 15 giorni, le procedure per la relativa sostituzione. Il mandato del componente di nuova nomina scade con quello del Consiglio Direttivo nel quale entra a far parte.

5. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo sono tenuti alla riservatezza in ordine a notizie sull'attività di gestione o sul funzionamento della Fondazione, con eccezione delle sole notizie fornite ai fini di divulgazione esterna e pubblicizzazione dell'attività della Fondazione.

#### Articolo 9

##### Competenze e Funzionamento del Consiglio Direttivo

1. Al Consiglio Direttivo competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quanto di competenza degli altri Organi della Fondazione.

In particolare, il Consiglio Direttivo:

- attua e realizza gli scopi istituzionali indicati nello Statuto e nell'atto costitutivo della Fondazione;
- approva i programmi di attività e gli atti deliberati e proposti dal Comitato Scientifico;
- approva il bilancio preventivo e consuntivo e le relazioni accompagnatorie;
- tiene i libri e le scritture contabili della Fondazione;
- redige e modifica gli eventuali regolamenti interni della Fondazione;
- delibera su tutte le iniziative ed attività per l'attuazione delle finalità previste nel presente Statuto e dei programmi della Fondazione;
- delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti testamentari;
- delibera in merito alle eventuali domande di adesione come sostenitore alla Fondazione;
- delibera in ordine all'esclusione dei sostenitori;
- approva le modifiche statutarie;
- assume le decisioni in ordine alla stipula dei contratti, compresi quelli di lavoro, e delle convenzioni necessarie per lo svolgimento delle attività della Fondazione;
- ratifica gli atti e i provvedimenti adottati in via d'urgenza dal Presidente;
- designa i componenti del Comitato Scientifico, tra cui il Presidente, il Vice Presidente vicario ed il Vice Presidente, determinandone il numero e valutando l'eventualità di riconoscere ai singoli componenti un rimborso delle spese ovvero un corrispettivo per specifiche attività;
- conferisce ad autorità o enti la legittimazione a designare un componente presso il Comitato Scientifico;
- designa il Revisore Unico;
- approva e modifica un Codice etico da far sottoscrivere a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborino con la Fondazione;
- delibera, su proposta del Presidente, in merito allo scioglimento della Fondazione, alla nomina dei liquidatori e alla devoluzione del relativo patrimonio;
- adempie ad ogni altro compito attribuitogli dal presente Statuto;
- esercita ogni potere concernente l'amministrazione ordinaria e straordinaria che non sia attribuito dalla legge o dallo Statuto ad altro Organo.

2. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza  $\geq 2/3$  componenti in carica, compreso il Presidente. Il Consiglio si raduna, presso la sede della Fondazione o altro luogo indicato dal Presidente, non meno di tre volte all'anno. Le riunioni del Consiglio possono tenersi anche con sistemi di video-teleconferenza e le condizioni per la validità della riunione sono le medesime previste per le società per azioni.
3. Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono partecipare anche soggetti esterni su invito del Presidente.
4. Il Consiglio Direttivo è convocato con avviso scritto, anche a mezzo fax o posta elettronica - salva, in quest'ultimo caso, il riscontro del ricevimento da parte del destinatario - contenente l'ordine del giorno, da far pervenire a tutti i consiglieri a cura del Presidente - a l'indirizzo anche in fax o di posta elettronica da questi comunicato, almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione. Nei casi d'urgenza, l'avviso di convocazione può essere fatto pervenire ai consiglieri il giorno prima della data stabilita per la riunione, con esplicitazione nell'avviso dei motivi d'urgenza. E' comunque validamente tenuta la riunione del Consiglio cui partecipino tutti i consiglieri in carica.
5. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti, ove non sia espressamente prevista una diversa maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Le modifiche statutarie sono deliberate con il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio Direttivo. Per le modifiche statutarie concernenti i meccanismi di nomina del Presidente e dei Consiglieri, la modifica degli scopi istituzionali, la procedura di scioglimento occorre, in aggiunta a quanto sopra, che vi sia il voto favorevole del Presidente della Fondazione in carica.
7. Il Consiglio Direttivo può delegare ad uno o più dei suoi componenti particolari poteri, determinando i limiti della delega.
8. I consiglieri svolgono il loro ufficio a titolo gratuito. Il Consiglio Direttivo può deliberare la corresponsione del rimborso delle spese documentate nel caso di specifici incarichi attribuiti ai consiglieri.
9. Il Consiglio Direttivo, in ognuna delle sue adunanze, nomina un segretario. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.
10. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione, trascritto nel libro verbali del Consiglio.

#### **Articolo 10 Comitato Scientifico**

1. Il Comitato Scientifico è l'organo di riferimento culturale e scientifico della Fondazione ed è deputato a formulare proposte ed iniziative per l'attuazione dei fini statuari, da sottoporre al Consiglio Direttivo per l'approvazione. Esso è competente, altresì, ad esprimere pareri su problematiche portate alla sua attenzione dal Consiglio medesimo o dal Presidente della Fondazione, ovvero individuate autonomamente.
2. Il Comitato Scientifico è composto da un Presidente, un Vice Presidente vicario ed un Vice Presidente ed numero variabile di membri, da quindici a ventuno. Tali soggetti in ogni caso non esprimono la rappresentanza dell'ente se non limitatamente alle materie scientifiche trattate. Fermo restando quanto previsto al momento della costituzione della Fondazione, la designazione dei membri del Comitato Scientifico viene effettuata dal Consiglio Direttivo tenendo eventualmente conto delle indicazioni e proposte avanzate dai sostenitori della Fondazione ovvero di coloro che abbiano comunque concorso al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione. Al Consiglio Direttivo spetta l'individuazione di eventuali soggetti od enti aventi diritto ad indicare i membri del Comitato Scientifico.
3. I membri del Comitato Scientifico sono nominati tra magistrati, docenti universitari, dirigenti di amministrazioni pubbliche, personale militare ovvero tra esperti di riconosciuta esperienza

professionale nelle materie che rientrano nell'oggetto degli studi della Fondazione. Tutti i componenti restano in carica due anni e sono rieleggibili. La partecipazione al Comitato Scientifico deve intendersi come espressione della libertà di manifestazione del pensiero ai sensi dell'art. 21 della Costituzione.

4. In caso di dimissioni e cessazione per qualsivoglia altra causa di un componente del Comitato Scientifico, il Consiglio Direttivo procederà alla relativa sostituzione tenendo conto delle indicazioni e proposte dei soggetti che avevano segnalato il membro del Comitato da sostituire. Il membro del Comitato così nominato dura in carica fino alla scadenza del mandato del soggetto sostituito.

5. Il Comitato Scientifico si riunisce, su proposta del suo Presidente, almeno tre volte l'anno presso la sede della Fondazione o presso altro luogo indicato dal Presidente in Italia, per formulare il programma di attività da proporre al Consiglio Direttivo e fare un resoconto della attività svolta.

6. Il Comitato Scientifico è convocato con avviso scritto, anche a mezzo fax o posta elettronica - salvo, in quest'ultimo caso, il riscontro del ricevimento da parte del destinatario - contenente l'ordine del giorno, da far pervenire a tutti i componenti a cura del Presidente, all'indirizzo anche di fax o di posta elettronica da questi comunicato, almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione. Nei casi d'urgenza l'avviso di convocazione può essere fatto pervenire ai componenti il giorno prima della data stabilita per la riunione, con esplicitazione nell'avviso dei motivi d'urgenza.

7. comunque validamente tenuta la riunione del Comitato cui partecipino tutti i componenti in carica.

8. Il Comitato Scientifico delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in caso di sua assenza del Vice Presidente vicario o, in caso di assenza di entrambi, del Vice Presidente.

9. I componenti del Comitato Scientifico svolgono il loro ufficio a titolo gratuito. Il Consiglio Direttivo può comunque deliberare la corresponsione di un'indennità forfetaria a titolo di rimborso anche soltanto per alcuni dei componenti del Comitato Scientifico ovvero di un corrispettivo, in ragione dell'attribuzione di specifici incarichi a uno o più componenti del Comitato Scientifico.

10. Le deliberazioni del Comitato Scientifico devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente della riunione e dall'estensore, trascritto nel libro verbali del Comitato.

#### **Articolo 11** **Revisore Unico**

1. Il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione della Fondazione è affidato ad un Revisore Unico, iscritto nell'albo dei revisori legali dei conti. Egli è nominato dal Consiglio Direttivo, fatta eccezione per il primo Revisore Unico, che è nominato in sede di costituzione della Fondazione.

2. Il Revisore Unico dura in carica due anni ed è rieleggibile; egli svolge la sua funzione a titolo gratuito, salvo il rimborso spese sostenute e documentate nel caso di specifici incarichi attribuiti.

3. In caso di dimissioni o decadenza, il Revisore Unico viene sostituito dal Consiglio Direttivo. Il sostituto dura in carica fino alla scadenza del mandato del Revisore sostituito.

4. Il Revisore Unico riferisce al Consiglio Direttivo con apposita relazione annuale sul funzionamento della Fondazione.

5. Il Revisore Unico può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

#### **Articolo 12** **Bilancio**

1. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

2. Il bilancio consuntivo viene predisposto dal Presidente della Fondazione ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, nonché dagli altri documenti eventualmente prescritti dalla legge.

3. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dalla disposizioni di legge applicabili non sono sufficienti a raggiungere tale scopo, devono essere fornite le opportune informazioni complementari.

4. Il bilancio viene approvato dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio. Entro tre mesi dalla data di chiusura, il bilancio viene inviato al Revisore Unico affinché questi esprima il suo parere. Qualora il Revisore non si pronuncerà entro quindici giorni, il bilancio si intende valutato con parere favorevole.

5. Entro il 30 novembre di ogni anno, il Presidente della Fondazione predispone il bilancio preventivo dell'esercizio successivo e lo trasmette al Revisore Unico affinché questi esprima il proprio parere. Qualora il Revisore non si pronuncerà entro quindici giorni, il bilancio si intende valutato con parere favorevole. Il bilancio preventivo è sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo entro i quindici giorni successivi.

6. La Fondazione opera secondo criteri di efficienza e nel rispetto delle indicazioni contenute nel bilancio preventivo.

#### **Articolo 13** **Regolamenti interni**

1. Per disciplinare l'organizzazione e definire le strutture operative necessarie all'esecuzione del presente Statuto, nonché le condizioni e modalità di erogazione delle provvidenze economiche, la Fondazione può dotarsi di uno o più regolamenti interni predisposti ed approvati dal Consiglio Direttivo.

#### **Articolo 14** **Scioglimento**

1. Lo scioglimento della Fondazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, può essere deliberato dal Consiglio Direttivo con delibera approvata da almeno due terzi dei suoi componenti, tra cui il Presidente.

2. Il Consiglio Direttivo delibera, con la maggioranza indicata al comma precedente, in ordine alla nomina di uno o più liquidatori della Fondazione e ai poteri di questi ultimi.

3. Il patrimonio residuo a seguito della liquidazione sarà devoluto ad altra Fondazione o ente scientifico, pubblico o privato, in conformità con la volontà del Consiglio Direttivo, che disciplina anche le modalità della devoluzione.

#### **Articolo 15** **Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente contemplato e regolato dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e le leggi vigenti in materia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1908

**Padiglione EXPO 2015. Sostituzione componenti Struttura regionale di Coordinamento.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1704 del 17/09/2013, la Giunta regionale, nell'ambito delle attività prodromiche alla partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione universale EXPO 2015, con particolare riferimento al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ha, tra l'altro:

- individuato la prof.ssa Angela Barbanente, all'epoca Vicepresidente della Giunta regionale, quale referente regionale nei rapporti con EXPO 2015;
- incaricato il dott. Gabriele Papa Pagliardini, Direttore dell'Area di Coordinamento per lo sviluppo rurale, quale responsabile del coordinamento relativo alla partecipazione al Padiglione Italia di Expo 2015.

Orbene, stante l'avvio della presente Consiliatura e la nomina della nuova Giunta, nonchè l'adozione del nuovo modello organizzativo, occorre provvedere all'individuazione di altri referenti, per le attività conclusive legate alla partecipazione della Regione Puglia alla suddetta manifestazione.

Con l'adozione del presente provvedimento si propone, pertanto, di:

a) individuare nella persona dell'arch. Anna Maria Curcuruto, assessore alla Pianificazione territoriale, il referente regionale nei rapporti con EXPO 2015;

b) incaricare la dr.ssa Rosa Fiore, dirigente del Servizio Alimentazione, quale responsabile del coordinamento per la partecipazione al Padiglione Italia di EXPO 2015.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SS. MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni finanziarie sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie

come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.44 della Legge regionale n.7/2004.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

**DELIBERA**

**1.** di individuare l'assessore alla Pianificazione territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, quale referente regionale per il prosieguo dei rapporti con EXPO 2015;

**2.** di incaricare la dr.ssa Rosa Fiore, dirigente del Servizio Alimentazione, quale responsabile del coordinamento per la partecipazione al Padiglione Italia, fino al termine delle attività collegate ad EXPO 2015;

**3.** di trasmettere il presente atto agli interessati, a cura del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

**4.** di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1909

**Adesione della Regione Puglia alla Rete Nazionale delle Pubbliche amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere "RE.ADY."**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base

dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

La non discriminazione costituisce un principio generale che ha valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948.

La Costituzione della Repubblica Italiana all'art.3, comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che, limitando la libertà e l'uguaglianza, impediscono la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La Raccomandazione n. 1117/89 del Parlamento Europeo invita il Consiglio europeo e gli Stati membri a tutelare i diritti delle persone transessuali e a superare ogni forma di discriminazione.

Il Parlamento Europeo nella risoluzione dell'8 febbraio 1994, e in diversi atti successivi, invita gli Stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e a intraprendere campagne e iniziative contro le forme di discriminazione menzionate.

Lo Statuto della Regione Puglia, all'art. 1 comma 3, sancisce che la Regione Puglia favorisce l'autogoverno dei suoi abitanti e ne persegue il benessere e la sicurezza ispirandosi ai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Costituzione italiana.

Il medesimo Statuto, all'art. 3 comma 1, ribadisce che la Regione riconosce nella tutela delle differenze, anche di genere, uno dei diritti fondamentali dei popoli e della persona.

Considerato, altresì, che:

- la Regione Puglia si richiama ai principi costituzionali, alle leggi vigenti, alle risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), alle risoluzioni e ai programmi dell'Unione europea;
- la L.R. n. 29/2014 avente ad oggetto "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne*" riconosce all'art. 1 comma 2 che "gli

effetti della violenza di genere, di natura fisica, sessuale, psicologica, economica e di privazione della libertà personale costituiscono un ostacolo alla salute, al benessere, al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta, per le donne, per i minori, per le persone con diverso orientamento sessuale, per i diversi generi";

- la L.R. n.29/2014 all'art. 10 impegna la Regione a promuovere e sostenere le attività dei centri anti-violenza che, tra i vari compiti, realizzano "attività di informazione sulle fenomenologie e sulle cause della violenza, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza fondata sull'identità di genere e/o sull'orientamento sessuale".

Preso atto, inoltre, che:

- dal 2006 è attiva una Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, denominata R.E.A.D.Y, alla quale hanno già aderito numerose amministrazioni regionali e locali per avviare politiche che favoriscano l'inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini LGBT (persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/transgender), sviluppando azioni e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi per contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
- la suddetta Rete ha redatto una Carta d'intenti, allegata al presente provvedimento, che individua le finalità ed i compiti di promozione dei bisogni della popolazione *lgbt* e diffusione delle esperienze realizzate;
- l'adesione alla Rete comporta una serie di impegni tra cui la sottoscrizione della Carta d'intenti, il contributo all'emersione dei bisogni della popolazione *lgbt*, il supporto alla circolazione delle informazioni, la creazione di una pagina informativa delle attività sul proprio sito istituzionale;

Il Presidente propone di aderire alla Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

**Copertura Finanziaria di cui alla Legge regionale n. 28/2001 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni finanziarie sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### **DELIBERA**

- di condividere i contenuti espressi nella Carta d'intenti della RE.A.DY "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere";
- di approvare l'adesione della Regione Puglia alla Carta d'Intenti della RE.A.DY, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di facilitare la divulgazione delle attività e delle esperienze della Rete;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

# CARTA D'INTENTI

della

## RE.A.DY

Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni **A**nti **D**iscriminazioni  
per orientamento sessuale e identità di genere

### Premessa

In questi ultimi anni diverse amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni.

In Italia, infatti, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender (*lgbt*) non godono ancora di pieni diritti e spesso vivono situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una cultura condizionata dai pregiudizi.

Risulta pertanto importante l'azione delle Pubbliche Amministrazioni per promuovere sul piano locale politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone *lgbt*, contribuendo a migliorarne la qualità della vita e creando un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi. L'affermazione dei diritti delle persone costituisce infatti il presupposto per la costruzione di una compiuta cittadinanza.

Al fine di dare visibilità a quanto è stato fatto in alcune realtà locali e diffondere buone prassi su tutto il territorio nazionale si intende promuovere una Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni che sappia valorizzare le esperienze già attuate e adoperarsi perché diventino patrimonio comune degli Amministratori pubblici locali e regionali italiani. In questo modo si darà un contributo non solo per contrastare le discriminazioni, ma anche per promuovere una cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco in cui le differenze siano considerate una risorsa da valorizzare.

La Rete vuole porsi anche come soggetto attivo per il riconoscimento dei diritti delle persone *lgbt* nei confronti del Governo centrale, sulla base delle numerose affermazioni contenute nelle risoluzioni e nei trattati dell'Unione Europea.

Filosofia di questa proposta è quella di creare una Rete con una struttura *leggera, orizzontale e partecipata* che inviti tutti i partner a contribuire in modo attivo alla sua gestione e al suo sviluppo, promuova le sinergie locali, utilizzi e valorizzi le risorse già esistenti, impegni alla diffusione di azioni positive sul territorio.

### 1. Finalità della Rete:

- a. individuare, mettere a confronto e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;

- b. contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio nazionale mettendo in rete le Pubbliche Amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone *lgbt*;
- c. supportare le Pubbliche Amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone *lgbt*.

## 2. Compiti della Rete

- a. **promuove** presso le Pubbliche Amministrazioni un'attenzione permanente all'emersione dei bisogni della popolazione *lgbt* e opera affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- b. **diffonde** i propri obiettivi e le esperienze realizzate nel territorio nazionale attraverso idonee campagne di comunicazione sociale;
- c. **promuove** nuove adesioni alla Rete e la realizzazione di azioni positive;
- d. **intraprende** iniziative di dimensione europea attraverso:
  - adesione e promozione di campagne europee in corso;
  - adesione e promozione di progetti finanziati con fondi comunitari;
  - confronto con altre esperienze e Reti europee;
- e. **si pone** presso i Ministeri competenti quale interlocutore attivo per l'affermazione dei diritti di piena cittadinanza delle persone *lgbt* e per il superamento delle discriminazioni;
- f. **organizza** una giornata tematica con eventi diffusi sul territorio nazionale (ad es.: 17 maggio giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia);
- g. **opera** per la diffusione presso le Pubbliche Amministrazioni delle esperienze formative realizzate dai partecipanti alla Rete;
- h. **ricerca** fondi per le attività della Rete;
- i. **individua** annualmente le linee guida, gli obiettivi prioritari e le strategie di azione.

## 3. Chi aderisce

- a. le Regioni, le Province Autonome, le Province, i Comuni e le loro Associazioni attraverso i propri rappresentanti legali o loro delegati;
- b. le Istituzioni e gli Organismi di Parità.

## 4. I soggetti che aderiscono alla Rete si impegnano a:

- a. sottoscrivere la presente "Carta di intenti";
- b. avviare, ove possibile, un confronto con le Associazioni *lgbt* locali;
- c. favorire l'emersione dei bisogni della popolazione *lgbt* e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- d. sviluppare azioni positive sul territorio (vedi "Ipotesi di intervento" sotto indicate);
- e. comunicare alla Rete le esperienze realizzate;
- f. supportare la Rete nella circolazione delle informazioni;
- g. creare una pagina informativa delle attività della rete sul proprio sito seguendo una traccia comune;
- h. partecipare alla giornata tematica annuale anche con propri eventi di rilevanza pubblica;

- i. partecipare agli incontri annuali tra i partner della Rete;
- j. avviare, ove possibile, una collaborazione interistituzionale tra diversi livelli di governo locale.

### **5. La Segreteria:**

la Segreteria è assunta da uno dei partner, a rotazione annuale, e svolge compiti politici e tecnici:

*compiti politici:*

- a. sovrintende all'attuazione delle linee guida indicate nell'incontro annuale della Rete;
- b. coordina i rapporti con il governo centrale;
- c. coordina i rapporti nazionali e internazionali con Istituzioni e Associazioni;
- d. coordina le azioni comuni della Rete e la distribuzione degli incarichi tra i partner;

*compiti tecnici:*

- e. raccoglie le adesioni;
- f. raccoglie e fa circolare le informazioni e la conoscenza delle esperienze all'interno della Rete: mailing list / newsletter;
- g. gestisce la posta;
- h. organizza gli incontri annuali di verifica;
- i. promuove gli eventi della Rete.

Sulla base delle sinergie locali è possibile gestire la segreteria in maniera congiunta. Rimane inteso che ciascun partner organizzerà la segreteria a seconda delle proprie risorse umane, finanziarie e logistiche.

### **6. Gli "Incontri annuali"**

La Rete si incontra almeno una volta all'anno, a rotazione, in una delle Città partner (potrebbe essere la stessa città che per quell'anno ha gestito la Segreteria) per la verifica annuale e per le linee guida future. E' previsto un momento di confronto interno tra i partner e un momento pubblico rivolto alla cittadinanza.

Per far conoscere le esperienze delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti alla Rete, si prevedono altri incontri nel corso dell'anno, quali, per esempio:

Forum P.A. di Roma;  
Com.PA di Bologna.

### **7. Ipotesi di intervento:**

- a. azioni volte a promuovere l'identità, la dignità e i diritti delle persone *lgbt* e a riconoscere le loro scelte individuali e affettive, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute;
- b. azioni conoscitive sul territorio per individuare i bisogni della popolazione *lgbt* e orientare le politiche, attingendo anche dalle esperienze degli attori locali;
- c. iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze;
- d. azioni di informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- e. azioni informative e formative rivolte al personale dipendente degli Enti partecipanti;

- f. azioni informative e formative rivolte al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario;
- g. azioni informative e formative rivolte al mondo produttivo sui temi del diritto al lavoro delle persone omosessuali e transessuali;
- h. azioni di informazione e di prevenzione sanitaria;
- i. azioni di contrasto alle discriminazioni multiple;
- j. collaborazioni con le associazioni per valorizzarne le attività, sviluppare percorsi formativi e iniziative comuni, secondo modelli di amministrazione condivisa e di cittadinanza attiva.

*PER ADESIONE*

*timbro e firma*

*, li*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2015, n. 1910

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso dell'anno 2015. Diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*. Territorio dei Comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico provincia di Brindisi. Accesso al fondo di Solid. Naz.le.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine perentorio di 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/2015, ovvero, nel caso delle infezioni degli organi nocivi ai vegetali verificatesi successivamente, entro sessanta giorni dall'adozione delle misure di contenimento o di eradicazione da parte delle competenti autorità nazionali ed europee. Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 102/2004.

VISTO il decreto legge 05/05/2015 n. 51 pubblicato in G.U. del 06/05/2015 n. 103, con il quale viene stabilita la deroga per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale e la possibilità di deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui all'art. 6 comma 1 del D.Legs. 102/04, nel caso di infezioni degli organismi nocivi ai vegetali

verificatesi successivamente ai sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/15;

VISTA la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 21/05/2015 n.° 0010470 di accesso al fondo di solidarietà nazionale per la imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali;

VISTO il D.M. 21 luglio 2015 n. 15452 pubblicato in G.U. il 3 agosto 2015, (declaratoria eccezionalità danni causati da organismi nocivi *Xylella fastidiosa* della Regione Puglia dal 01 gennaio 2014 al 30 giugno 2015), nel quale non compaiono i comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico provincia di Brindisi;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 370 del 22 settembre 2015, "Aggiornamento nell'ambito delle aree delimitate di cui alla DDS n. 195/2015 della zona infetta: individuazione di focolai di *Xylella fastidiosa* in agro di Torchiarolo - Cellino San Marco - San Pietro Vernotico provincia di (BR).

VISTO che nell'anno 2015, nel territorio dei comuni di Cellino San Marco - San Pietro Vernotico provincia di Brindisi, a causa del batterio XYLELLA fastidiosa si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali;

**chiede** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale verificatosi nei comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico provincia di Brindisi, connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29/03/ 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:

- *contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;*

- *prestati di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;*
- *proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;*
- *agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;*
- *ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.*
- *contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;*

**chiede** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

**stabilisce** che i benefici di cui al D.Legs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al MIPAAF per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, così come riportato nella relazione datata 13/10/2015 prot. n. A00/030/0088434, acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - in data 16/10/2015 prot. A00/155/ n. 4160, che si allega, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture aziendali ed alla produzione inficiate dal batterio *Xylella fastidiosa*, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alla lettere a) b) c) e d), ed i benefici per i danni alle strutture aziendali

previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media, calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica.

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura Servizio Ali-

mentazione di Brindisi, successivamente al verificarsi degli eventi infettivi di organismi nocivi ai vegetali (*Xylella fastidiosa*) come si evince dagli allegati, composto da n. -15- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione, che ha determinato gravi danni alle produzioni ed alle strutture nel territorio dei Comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico, provincia di Brindisi;

- **di chiedere** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale verificatosi nei comuni di Comuni di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico, (BR), connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:
  - contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
  - prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;
  - proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
  - agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
  - ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
  - contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;
- **di chiedere** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneg-

giate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

- **di stabilire** che i benefici di cui al D.Legs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

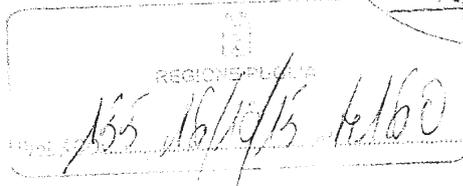
Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE  
SERVIZIO AGRICOLTURA

Ufficio Provinciale agricoltura BRINDISI



Regione Puglia  
Agricoltura  
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Brindisi  
Registro: Protocollo Generale

AOO\_030  
13/10/2015 - 0088434  
Protocollo: Uscita

REGIONE PUGLIA  
Area Politiche per lo Sviluppo rurale  
Servizio Alimentazione  
Ufficio Avversità Atmosferiche  
Lungomare N. Sauro 47 - BARI

OGGETTO: D.Lgs. n. 102/04 e L.R. n. 24/90 - Avversità Atmosferiche  
Evento: infezioni di organismi nocivi ai vegetali.  
Provincia di Brindisi. Comuni di San Pietro V.co e Cellino S.M.

In riferimento alla vostra richiesta del 25/09/2015 prot. n.3883, Si  
trasmette, in allegato, la relazione finale relativa alla richiesta di riconoscimento  
dell'avversità di cui all'oggetto per i comuni di San Pietro V.co e Cellino S.M.

Il Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente  
(Dott. Francesco Coluccia)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Provinciale agricoltura - P.O. "Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria"  
Via Tor Pisana n. 120 - 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.305 - Fax: 0831.544.307  
mail: c.tamburrino@regione.puglia.it

Relazione danni da organismi nocivi ai vegetali : Xylella Fastidiosa Anno 2015  
PROVINCIA di BRINDISI –Comuni di San Pietro V.co e Cellino S.M.-  
D.Lgs n.102/04 e L.R. n.24/90-

### **NATURA DELLE AVVERSITA'**

In data 03 Marzo 2015 ,con nota dell'Osservatorio fitosanitario veniva comunicato al MIPAF la presenza di nuovi focolai individuati in altri comuni della provincia di Lecce e per la prima volta in Provincia di Brindisi, determinando sconforto e preoccupazione tra gli olivicoltori e della intera comunità territoriale.

Recentemente altri focolai sono stati individuati negli agri comunali di **San Pietro Vernotico e Cellino San Marco**, tutto ciò sta facendo crescere da una parte l'allarmismo ma anche una maggiore attenzione nell'attuazione delle misure fitosanitarie obbligatorie per la lotta agli insetti vettori del batterio Xylella Fastidiosa.

Nella provincia di Lecce dall'ottobre 2013 l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, nell'ambito delle proprie attività di controllo, ha riscontrato, nella provincia di Lecce, la presenza su alcune specie coltivate ornamentali e spontanee ed in particolar modo su piante di olivo del patogeno da quarantena, Xylella fastidiosa.

I primi sintomi della malattia furono accertati inizialmente nell'agro di Gallipoli e zone limitrofe e successivamente, negli anni 2014 e 2015, la fitopatia si è diffusa su tutto il territorio della provincia di Lecce e di parte di Brindisi, creando seri danni dal punto di vista quantitativo del prodotto a tutta la filiera olivicola e non solo; inoltre, ha avuto ripercussioni dal punto di vista ambientale e paesaggistico, e, in alcuni casi, vista la moria degli alberi di olivo, gli stessi dovranno essere estirpati e allontanati dal luogo di impianto.

*Xylella fastidiosa* è un batterio aerobico, ad habitat xilematico, che si moltiplica nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, causando alterazioni progressivamente letali a carico delle piante infette, per l'occlusione dei vasi e il conseguente irregolare flusso linfatico dalle radici all'apparato aereo.

*Xylella fastidiosa* si trasmette tramite insetti vettori (Cicaline, famiglia Cicadellidae) ubiquitari e polifagi che compiono un'unica generazione annuale, che nelle fasi giovanili si completa sulle erbe spontanee infestanti e, nella fase adulta, in carenza di erbacee, su giovani germogli di arbustive ed arbore. Il vettore è dotato di modesta mobilità ma è molto probabile che il suo trasferimento in altre zone, possa avvenire passivamente attraverso le ordinarie attività antropiche.

I vettori dotati di apparato boccale di tipo "pungente-succhiante", acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e, nel passaggio a piante sane, determinano la diffusione dell'infezione.

I **sintomi tipici** e più frequenti riconducibili alle infezioni di XF sono la bruscatura fogliare con disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina, disseccamenti più o meno estesi a carico della chioma con interessamento dapprima di rami isolati e poi di intere branche e/o dell'intera pianta e imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto.

Al fine del contenimento della diffusione della malattia, sono state emanate nel tempo specifiche direttive sia dalla Regione Puglia che dal Ministero delle politiche agricole e dalla Comunità Europea per la salvaguardia del patrimonio olivicolo dell'intera regione.

**Attualmente**, al fine di coordinare e monitorare la difficile situazione su tutto il territorio provinciale e regionale, il Ministero delle politiche Agricole ha nominato un Commissario Delegato al fine di fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di XF .

Il Piano di interventi prevede di accentuare le buone pratiche agronomiche già previste dalla condizionalità, quali arature, fresatura, sfalcio e trinciatura delle erbe infestanti, le quali oltre a determinare fenomeni di competizione alimentare con la coltura, possono essere ospiti di XF e rappresentare perciò un pericoloso serbatoio di inoculo della malattia per il tramite degli insetti vettori. Effettuazione mirata e controllata di interventi con prodotti fitosanitari ecosostenibili (insetticidi) , concimazioni annuali mediante razionali apporti di fertilizzanti minerali e/o organici, potatura delle piante di olivo almeno biennale, al fine di eliminare i rami secchi e infetti e consentire alla pianta un maggior arieggiamento della chioma e in ultima analisi **lo svellimento** delle piante di olivo malate.

L'area interessata dall'evento interessa complessivamente una superficie di ha 50 con ordinamento colturale prevalentemente ad olivo che rappresenta per la provincia di Brindisi, la coltivazione di maggiore interesse economico, e pertanto, data l'attuale emergenza fitosanitaria, si rendono necessari aiuti finanziari regionali, nazionali e comunitari a favore delle aziende agricole per superare tale situazione e ritornare, nel minor tempo possibile, ad essere competitive sul mercato.

Hanno subito danni gli oliveti uliveti ricadenti nelle area dei focolai degli agri di San Pietro Vernotico e Cellino San marco sia alla produzione che alle strutture.

I danni alla produzione consistono in una forte riduzione della produzione delle olive essendo state colpite numerose piante dal suddetto organismo nocivo.

I danni alle strutture, consistono nella totale distruzione delle n.1100 piante di olive da olio di grosse dimensioni abbattute.

I danni hanno interessato parte degli agri Comunali di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco.

Le aree proposte per la delimitazione sono però soltanto quelle maggiormente danneggiate da questo evento in quanto, nelle altre zone, il danno alle coltivazioni ed alle strutture è trascurabile non essendoci state altre segnalazioni di focolai in atto.

La coltivazione e le strutture danneggiate dal suddetto evento sono quelle sotto elencate:

#### A. DANNI ALLE PRODUZIONI

I danni alla coltivazione dell'olivo consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e di conseguenza della produzione. Nei casi più gravi l'evoluzione della malattia porta al disseccamento totale delle piante.

I suddetti danni si sono avuti negli agri comunali di San Pietro V.co e Cellino S.M. limitatamente ad aree circoscritte :

#### **COMUNE DI SAN PIETRO V.CO**

Foglio interessato all'evento : N. 12

Superficie interessata Ha 30

#### **COMUNE DI SAN PIETRO V.CO**

Foglio interessato all'evento : N. 12 (PARTE)

Oliveti danneggiati Ha 15

**COMUNE DI Cellino S.M.**

Foglio interessato all'evento : N. 4  
Superficie interessata Ha 20

**COMUNE DI Cellino S.M.**

Foglio interessato all'evento : N. 12 (PARTE)  
Oliveti danneggiati Ha 10

261	82	13	500	258	189	331	190	361	200
616	199	234							

**DANNI ALLE STRUTTURE**

In considerazione dell'evoluzione della sintomatologia ascrivibile al patogeno *Xylella fastidiosa*, come da esiti dei monitoraggio ed accertamenti effettuati da personale tecnico di campo (con riscontri analitici di laboratorio) la portata dei danni alle piante interessate dalla patologia, varia dalla parziale perdita dell'ordinario livello produttivo (parziale disseccamento della chioma) alla totale e definitiva perdita di produttività (disseccamento totale); nell'area in questione il danno è stimato su circa 1100 alberi di olivo.

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semintensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

**RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE**

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica*.

**COLTIVAZIONI DANNEGGIATE**

La coltivazione maggiormente danneggiata è stata l'olivo.

I danni alle coltivazioni consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e conseguente forte riduzione della produzione sino alla totale e definitiva perdita di produttività per disseccamento totale della chioma.

**STRUTTURE DANNEGGIATE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 1100 alberi di olivo.

**FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI**

La calamità interessa la coltivazione in tutte le sue fasi.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI**

I danni alla produzione consistono in una forte riduzione della stessa nella zona interessata dall'evento nocivo.

La S.A.U. interessata dall'avversità è di Ha 50 circa, con una P.L.V. Di € 81.500.

La produzione danneggiata è stimata in circa 28.000 euro, corrispondente al **34,36%** della P.L.V. dell'area delimitata.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE STRUTTURE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 1100 alberi di olivo.

La S.A.U. interessata da detta avversità è di Ha 50 circa con una P.L.V. di € 81.500.

I danni alle strutture sono stimati in € 165.000 circa, corrispondente al **200,20%** della P.L.V. dell'area delimitata.

**PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI**

Alla luce di quanto sopra esposto, verificata e constatata l'eccezionalità dell'evento, mai riscontrato nel passato, l'esatta quantificazione dei danni si base su dati di stima.

In merito :

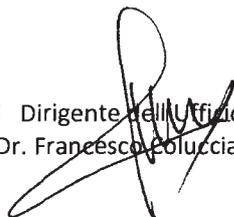
- visto il piano assicurativo per l'anno 2015 approvato con il D.M. del 19/03/2015;
- visto quanto previsto dall' art.4 in particolare dall'art.5 del D. Legge n.51 del 05/05/2015 che prevede l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali, anche in deroga ai termini stabiliti dall'art.6, comma 1 del D.Lgs.102/2004 misure compensative di sostegno, contemplate anche dal Reg. UE n.702/2014 della Commissione del 25/06/2014;

questo ufficio ritiene necessario invocare i benefici previsti dall'art.5 comma 2, di cui alle lettere a, b, c e d e per i danni alle strutture aziendali anche l'art.5 comma 3 del D.Lgs n.102/04 in quanto i danni subiti dalle aziende agricole del territorio delimitato della provincia di Brindisi, sono superiori al 30% della P.L.V.

IL Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimo Tamburrino)



Il Dirigente dell'Ufficio  
(Dr. Francesco Coluccia)



mod. B

Ministero delle politiche  
agricole e forestali

S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO XILELLA FASTIDIOSA

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE (importi in migliaia di Euro)
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	10	300	10.500
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI ( tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE			
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE (olivo + vite)	35	22.000	71.000
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
TARE Ed Incolti	5		
	50		81.500
<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	<b>N° CAPI</b>	<b>---</b>	
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
<b>PRODUZIONI APISTICHE</b>	<b>N° ARNIE</b>		
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			<b>81.500</b>

**IL DIRIGENTE**

(Dr. Francesco COLUCCIA)

Timbro e Firma

mod. C

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI-  
EVENTO Xilella fastidiosa

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato			Danno produzione assicurata			Danno effettivo			Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Prod. Unitaria	Prod. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore			
	vigneto uva vino	10	120	1.200	30,00	36.000											
	oliveto	25	40	1.000	35,00	35.000	80,00	28.000									
	cereali	10	30	300	35,00	10.500											
	tare ed incolti	5															
	Totale Coltivazioni	50		2.500		81.500	34,36	28.000									
	Totale allevamenti																
	Totale apicoltura																

(importi in migliaia di Euro)

Timbro e Firma

  
IL DIRIGENTE  
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI  
(compilare per ciascun evento)

Brindisi

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA BRINDISI

EVENTO : XILELLA FASTIDIOSA

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	<input checked="" type="checkbox"/>	12 ORGANISMI NOCIVI

DATA:

periodi dal 1/01/2015 al 30/08/2015  
 dal \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_ al \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_  
 dal \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_ al \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

giorni 240 (duecentoquaranta)

NOTE: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Timbro e firma  
**IL DIRIGENTE**  
 (Dr. Francesco COLUCCIA)

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Prot. \_\_\_\_\_

mod. F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE  
PROVINCIA  
EVENTO

PUGLIA  
BRINDISI  
XILELLA FASTIDIOSA

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_



PRODUZIONE



STRUTTURE  
AZIENDALI

3

STRUTTURE  
INTERAZIENDALI

4

OPERE DI  
BONIFICA

Intera Provincia

1  2  3  4

CELLINO S.M.

1  2  3  4

SAN PIETRO V.CO

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

\_\_\_\_\_

1  2  3  4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE**  
*(Dr. Francesco COLUCCIA)*

mod. D

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. Brindisi

EVENTO :organismi nocivi Xilella fastidiosa

Data \_\_\_\_\_

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDA

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): 81.500

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		ha	n.			
01	Ai terreni non ripristinabili	ha		//	//	
02	Ai terreni ripristinabili	ha		//	//	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.				
04	Alle strade poderali e canali di scolo	mi		//	//	
05	Alle piantagioni arboree da frutto e vivai	ha	25	165.000	Piante di olivo sradicati n.1100 ..	
06	Alle scorte vive	n. cap		//	//	
07	Alle scorte morte	q.li		//	//	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.		//	//	
<b>IMPORTO TOTALE</b>				<b>165.000</b>	INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA pIv ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI 200,20 % > del 30%.	

**IL DIRIGENTE**  
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Timbro e firma

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO INFEZIONI DI ORGANISMI

Data \_\_\_\_\_

Individuazione interventi legge n: 102/2004

danni	Tipologia di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art.5, comma 2: cui alle lettere <input checked="" type="checkbox"/> a <input checked="" type="checkbox"/> b <input checked="" type="checkbox"/> c <input checked="" type="checkbox"/> d  Lettera d - bis <input type="checkbox"/>  Art. 5, comma 2 bis <input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 3 .
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5 comma 3 di cui alla lettera <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	di cui alla lettera <input type="checkbox"/>

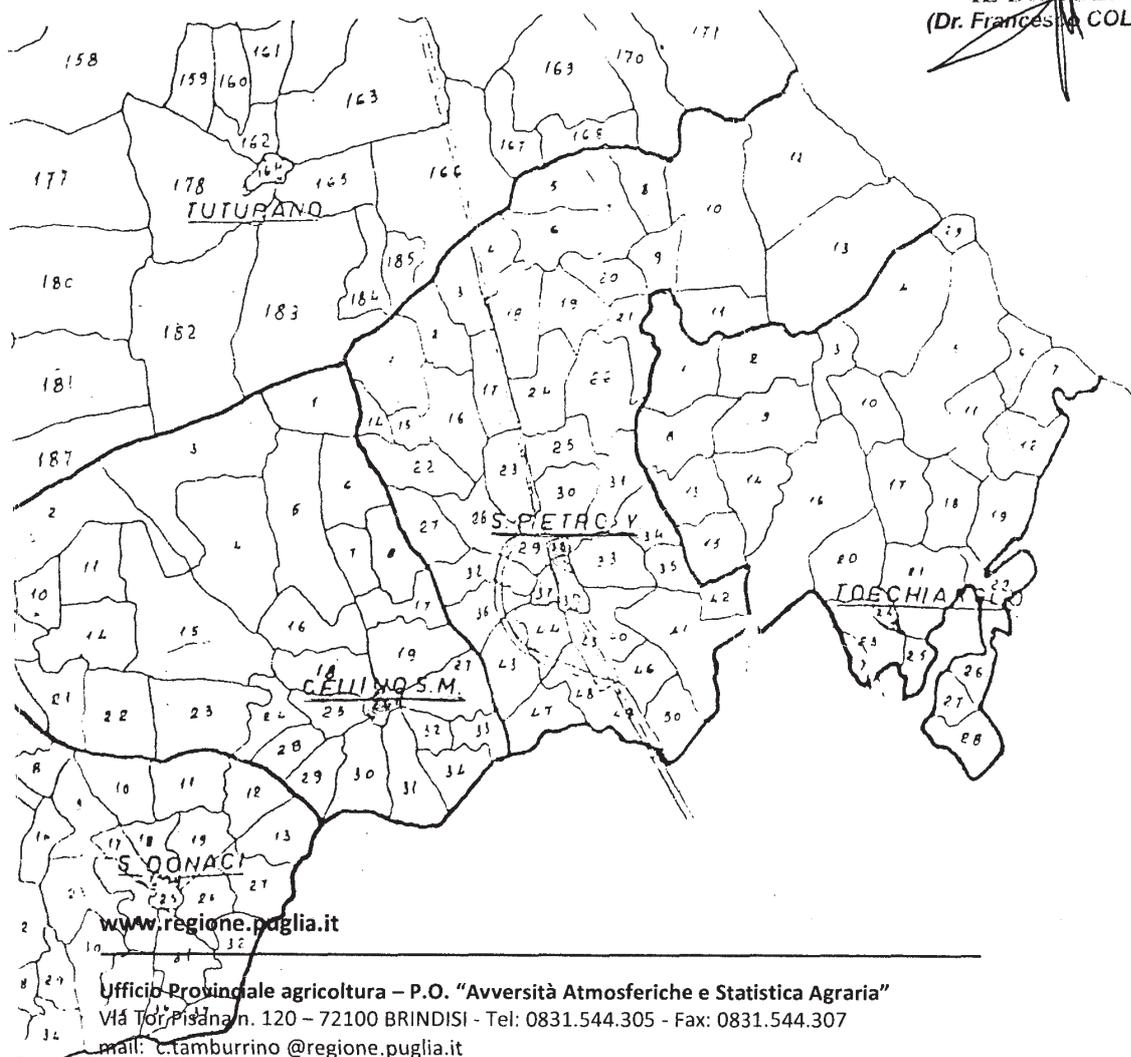
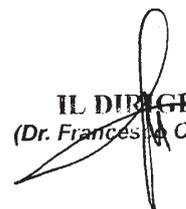
Timbro e firma

**IL DIRIGENTE**  
(Dr. Francesco LUCCIA)

Provincia di Brindisi. Comuni di San Pietro V.co e Cellino S.M.

EVENTO XYLELLA

IL DIRIGENTE  
(Dr. Francesco COLUCCIA)



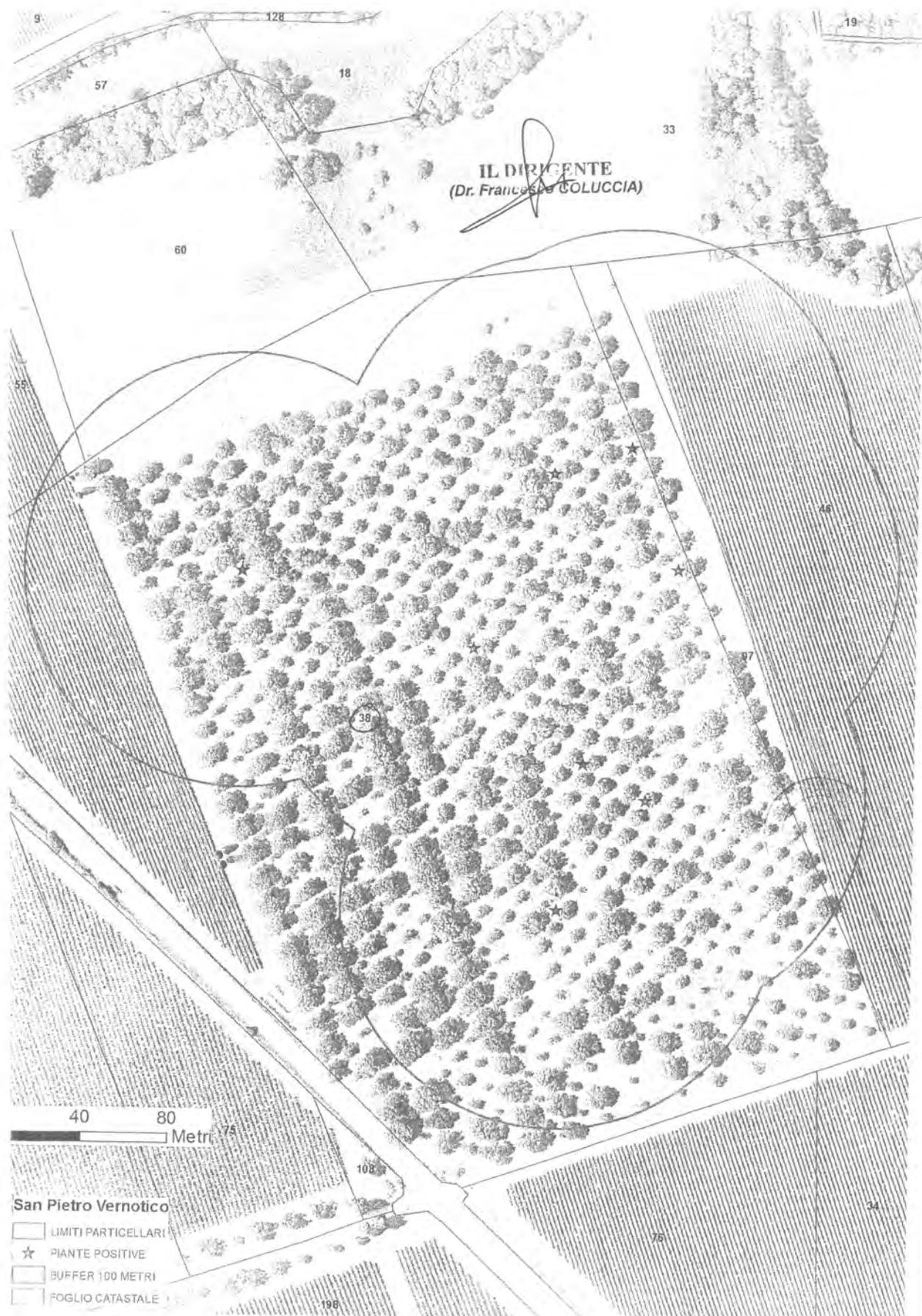
www.regione.puglia.it

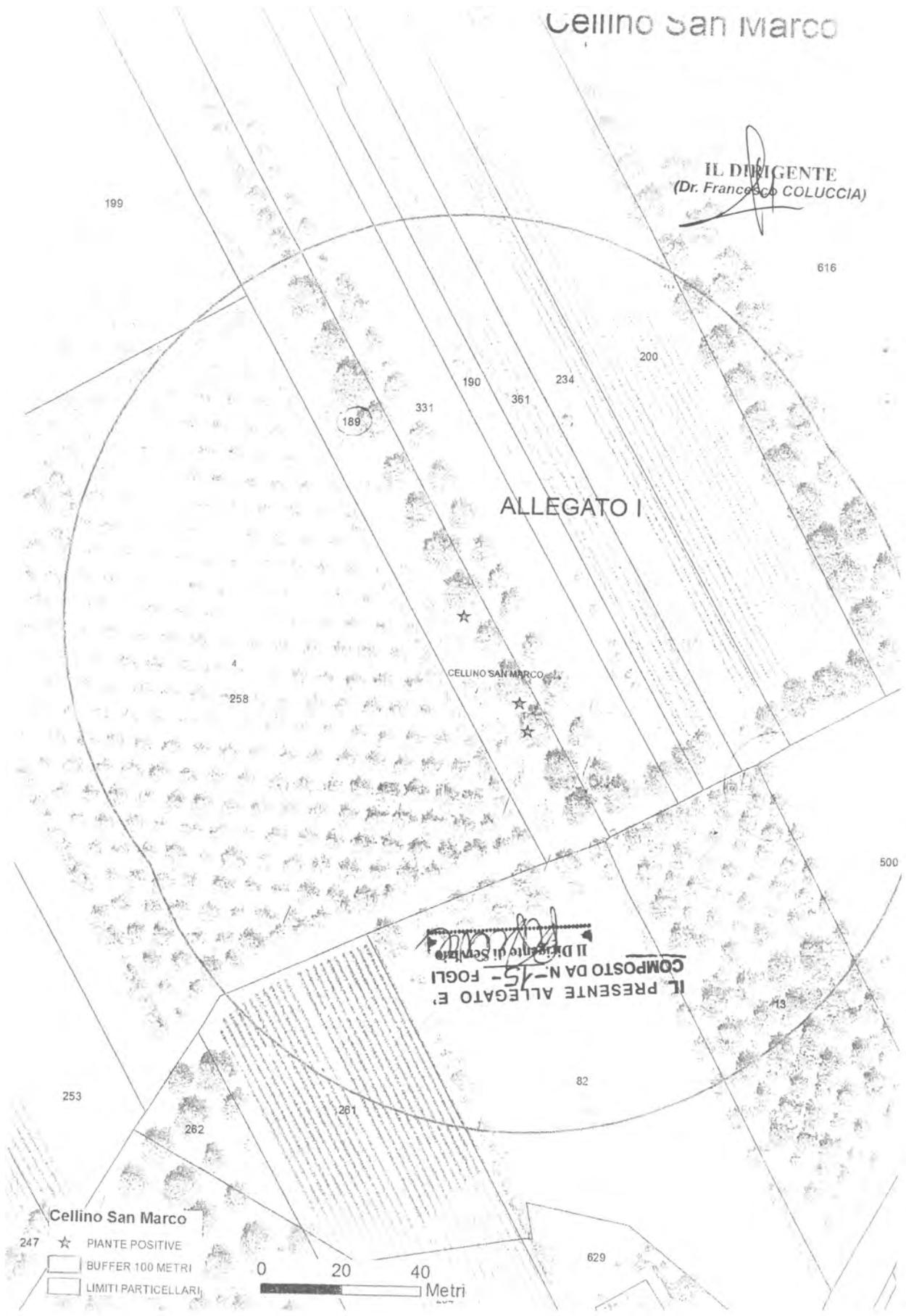
Ufficio Provinciale agricoltura - P.O. "Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria"

Via Tor Pisana n. 120 - 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.305 - Fax: 0831.544.307

mail: c.tamburrino@regione.puglia.it







DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2015, n. 1995

**Eventi meteorologici avversi del periodo ottobre 2015 che hanno interessato il territorio regionale. Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza ex art. 5 legge n. 225/1992.**

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, ing. Lucia Di Lauro, riferisce:

Nel periodo tra il 10- 22 ottobre, eventi meteorologici avversi localmente di eccezionale intensità e gravità hanno interessato i territori delle province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto.

In particolare i Comuni maggiormente colpiti sono stati Alberona, Biccari, Bovino, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle San Vito, Deliceto, Foggia, Faeto, Lucera, Monte S. Angelo, Ortona, Orsara di Puglia, Panni, Roseto Valfortore, Sant'Agata di Puglia, San Marco La Catola, Troia, Volturara Appula, Villa Castelli, Castellana Grotte, Noci, Grottaglie, Masafra, Montemesola, Taranto, Andrano, Diso, San Pietro in Lama, Spongano, Tuglie.

In particolare le ripetute forti perturbazioni hanno provocato danni a strutture pubbliche e private, a beni mobili ed immobili di imprese, alla viabilità locale principale e secondaria, danneggiamenti dei servizi pubblici a rete (distribuzione idrica, sistemi fognari, elettricità), compromissione del reticolo idrografico.

Sono state registrati smottamenti e colate di fango e di detriti, hanno esondato alcuni canali del Consorzio di Bonifica di Capitanata e il Cervaro all'altezza della SP 75 in territorio di Foggia, il torrente Celone in territorio di Castelluccio Valmaggiore all'altezza della SP 125, il Vallone "Catola" in agro di Volturara Appula, è stata segnalata la rottura degli argini dei torrenti Sannoro, Lavella e Canale S. Angelo in agro di Orsara di Puglia, ha esondato il canale Visciolo in agro di Montemesola, ed ancora sono stati segnalati crolli di muri, allagamenti di abitazioni e zone rurali, sottopassi, crolli di pile e spalle di ponti, estesi allagamenti urbani.

Gli eventi che nel loro sviluppo hanno fatto registrare nei pluviometri della rete di monitoraggio in telemisura di alcune specifiche aree, cumulati di pioggia molto elevati, hanno complessivamente interessato, pur con differente gravità, i territori dei comuni prima elencati.

In occasione di detti eventi il complessivo sistema di allerta ha funzionato correttamente, con l'inoltro dei bollettini di CRITICITA' ELEVATA e i conseguenti messaggi di PRE-ALLARME, a tutti i soggetti interessati secondo le procedure di allertamento definite prima con la DGR n. 800/2012 e quindi con la DGR n. 2181 /2013, quest'ultima riferita all'attivazione del Centro Funzionale Decentrato Puglia.

Nel corso degli eventi su descritti la Regione ha operato H24 con la propria Sala Operativa e con il proprio Centro Funzionale decentrato, i Comuni hanno attivato le procedure previste nei rispettivi piani di emergenza, con attivazione dei COC e dei presidi territoriali per il monitoraggio delle aree costiere e dei corsi d'acqua, soprattutto in corrispondenza delle intersezioni con le arterie di comunicazione stradali e ferroviarie, con l'intervento diffuso delle strutture di protezione civile nazionali (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia Stradale) e di numerose Associazioni di Volontariato di protezione civile anche degli altri territori provinciali, attivate formalmente dalla Regione.

La Prefettura di Foggia in data 19 ottobre ha attivato il Centro Coordinamento dei Soccorsi chiuso poi il 23 ottobre.

Numerosi Comuni, altresì, hanno provveduto ad emanare specifiche ordinanze sindacali per revacuazione della popolazione dalle aree urbanizzate maggiormente sottoposte a rischio, nonché di chiusura delle scuole.

Alla luce della complessiva situazione segnalata, nelle more del perfezionamento delle avviate attività da parte delle strutture regionali e locali di ricognizione dei danni infrastrutturali, delle necessarie opere di somma urgenza poste in essere o da attivare per la messa in sicurezza dei territori più colpiti, delle spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, si ritiene necessario proporre di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, così come novelata con la legge n. 100/2012, per il territorio regio-

nale in così vasta superficie interessato dagli eventi meteorici avversi del periodo 10-22 ottobre 2015, rinviando al successivo perfezionamento da parte del Servizio regionale competente delle procedure previste dalle norme su richiamate con la messa a punto delle relative relazioni tecniche a supporto.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziari sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

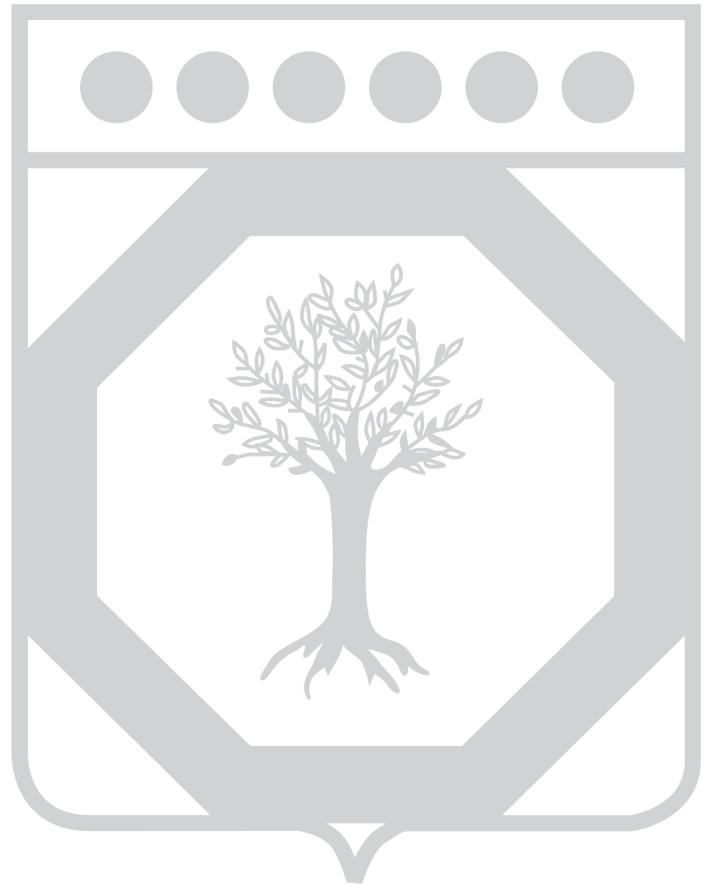
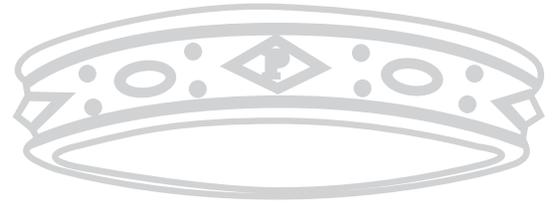
- di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse, con la presa d'atto della eccezio-

nalità degli eventi meteorologici avversi - per intensità ed estensione - che si sono verificati nel periodo 10-22 ottobre 2015, sul territorio regionale nelle province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto determinando danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private che rendono lo stesso territorio vulnerabile in caso di successivi eventi meteorologici di portata ordinaria, con conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, la dichiarazione dello stato di emergenza relativa agli eventi meteorologici avversi che hanno interessato il territorio della regione Puglia;
- di riservarsi di perfezionare, tramite il competente Servizio Protezione Civile, le procedure di richiesta del su citato stato di emergenza di protezione civile, dando mandato al relativo dirigente di curare l'elaborazione dei rispettivi dossier tecnico - amministrativi;
- di richiedere, a cura del Servizio Protezione Civile, al Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di intervenire con finanziamenti straordinari per l'attuazione degli interventi conseguenti alla richiesta dichiarazione dello stato di emergenza ex art. 5 legge 225/1992;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza